

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 37

8 gennaio 1961
Festa della S. Famiglia

NUM. 1

In margine al Messaggio Natalizio di S. S. Giovanni XXIII

IL DOVERE DELLA VERITÀ

Il Papa ha parlato a tutti gli uomini di buona volontà. Giovanni XXIII ha rivolto a tutti, cattolici e non, un invito pressante, che è ammonimento senza alternative: occorre che la verità si imponga, *suaviter et fortiter*; « le parole di Cristo mettono infatti ogni uomo di fronte alla sua responsabilità, di accettare cioè o di respingere la verità »: *tertium non datur*.

E' tempo di verità, questo nostro; anzitutto di verità, perché è la verità che rende liberi.

Se molti sono gli affamati di Verità, moltissimi sono i maestri di menzogna. A mezza via tra gli uni e gli altri, si pongono i mezzani di ogni specie, dal compromesso facile abili nel gioco delle omissioni più che delle azioni, a loro dire rispettosi della verità, anzi, unici disinteressati servitori della verità stessa.

E gli equivoci si accrescono...

Il quadruplice dovere di pensare, onorare, dire e fare la verità non è peso lieve, sopportabile da parte di personalità frigide; esso richiama ad una ricerca operosa, ad una testimonianza coerente, ad una attività vivificante.

Pensare la verità vuol dire « avere idee chiare sulle grandi realtà divine e umane, della Redenzione e della Chiesa, della morale e del diritto, della filosofia e dell'arte. Avere idee giuste o cercare di formarsela con senso

di coscienziosità e di retta intenzione ».

Quanti, invece, anche nelle case della *Città sul monte* si affaticano nel volere spiegare agli altri quel ch'essi mai — o assai di rado — si sforzarono di capire, di imparare, di soffrire anzitutto *in proprio*?

Quanti gli improvvisatori tra noi? Quanti certamente mentendo, cercano alibi alla propria inerzia, alla propria pigrizia, alla propria insufficienza, richiamandosi all'esperienza... maestra della vita? L'empirismo travolge le idee; la pratica, cieca, batte strade chiuse e vicoli perico-

AUGUSTI RINGRAZIAMENTI

Grato devote preghiere filiali Auguri Natalizi et lieto generosi sentimenti Augusto Pontefice ricambia paterni voti et benedice di gran cuore E. V. R. Clero et fedeli.

Cardin. TARDINI

losi, condotta per mano da altre stolte aberranti cecità. Poi ci meravigliamo se taluno non ci segue e tal'altro sfiduciato, si ferma, si siede oppure cambia strada, per trovare una **sua** strada.

Onorare la verità vuol dire « essere di esempio luminoso in tutti i settori della vita individuale, familiare, professionale e sociale ».

La Verità, cui diciamo di ispirare le nostre azioni non deve — essa sola, per sua

bontà oggettiva — accreditare noi presso gli altri, mallevatrice generosa, fino a farci scusare le innumeri storture e le imperfette realizzazioni: deve avvenire il contrario: è dalla bontà delle nostre azioni che deve risalirsi alla matrice, deve desumersi il rapporto di armonia con la Verità: « *videant opera vestra bona* ».

Dire la verità è « la testimonianza che il Dio della verità richiede a ciascuno dei suoi figli ». Infatti, in proposito il Vangelo non ammette mezzi termini: « Il vostro parlare sia **sì, sì — no, no** ». E' qui che si misura « il cristiano perfetto dalla parola pronta ed aperta, e, quando fosse necessario, dal coraggio di martire e di confessore ».

I silenzi di connivenza o di paura, le riserve mentali e le ammissioni ambigue sono oggi un peccato sociale.

La doppiezza è diventata, a quel che pare, arte di vita, timone provvido, anzi indispensabile, a chi voglia *utilmente* navigare per le procellose acque della professione e della politica.

La libertà è figlia della verità.

Non saremo mai davvero liberi (dica chi vuol essere diversamente appagato « democratici ») se non saremo coraggiosi servi della verità, sia di quella che è oggetto di fede e materia di dottrina, sia di quella che ogni giorno

(continua a pag. 4).

b. d'A.

RUBRICA CATECHISTICA

Come fu lodevolmente stabilito nelle conclusioni della *Settimana Catechistica* diamo inizio ad una nuova rubrica con la speranza che essa sia apportatrice di costante risveglio e stimolo per affrontare con coraggio e risolvere con tenace volontà l'arduo problema dell'istruzione religiosa in maniera *profonda ed organica*, dei fedeli di ogni età e categoria.

Faremo conoscere a Sacerdoti e fedeli in una serie di articoletti che cosa è l'Ufficio Catechistico Diocesano a cui si dovrebbe ispirare ogni Parrocchia.

1. - L'Ufficio Catechistico Diocesano è il centro di tutta l'organizzazione catechistica della Diocesi.

2. - Esso è l'organo con cui l'Ordinario promuove, ordina e dirige in tutta la Diocesi l'istruzione religiosa del popolo, in conformità a quanto dispone il canone 1336 del C. D. C.

3. - L'Ufficio Catechistico Diocesano emana e dipende direttamente dall'Ordinario, cui spetta la nomina delle persone che lo compongono e la precisione delle norme che ne regolano il retto funzionamento.

4. - Sarà cura dell'Ufficio Catechistico Diocesano coadiuvare l'Ordinario nella preparazione della relazione triennale da inviarsi alla Sacra Congregazione del Concilio circa l'insegnamento religioso impartito nelle parrocchie, nelle pubbliche scuole, nei collegi e convitti e nelle istituzioni cattoliche.

Da queste citazioni ricavate da documenti della Sacra Congregazione del Concilio risulta evidente che in ogni Diocesi l'U. C. D. ha una sua precisa posizione giuridica e che chi la dirige è rivestito di speciale autorità, emanazione diretta della volontà dell'Ordinario, suo portavoce fedele e legittimo rappresentante per tutto ciò che concerne l'attività catechistica nella Diocesi.

ANNO 37°

All'inizio del 37° anno di vita del nostro Settimanale Interdiocesano compiamo il graditissimo dovere di augurare agli Amici e Lettori: Buon Anno! a noi stessi: Buon Lavoro!

Abbiamo dato prova nell'anno testè spirato, di aver tenuto fede alle promesse formulate all'inizio del 1960, e che ora rinnoviamo, domandando a tutti fattiva collaborazione all'opera da noi svolta, pur in mezzo a difficoltà, specialmente finanziarie; e diciamo ciò senza presunzione, ma con la coscienza di aver fatto umilmente il nostro dovere.

Ci conforta il pensiero che entriamo in oltre 1500 famiglie delle tre Diocesi (siamo ora ad una tiratura di 2000 copie) e ci sprona a continuare oltre che l'approvazione dei Superiori anche la possibilità di raggiungere, attraverso le Parrocchie e le Chiese, molte altre case: ci sono vaste zone dove si diffondono pochissime copie per cui confidiamo che ancora quei Parroci e Rettori di Chiesa apriranno volentieri le porte a LUCE E VITA nel 1961.

Noi da parte nostra busseremo con insistenza anche se con cortesia.

Agli AMICI SOSTENITORI il nostro Grazie!

Tre giorni spesi bene

Un gruppo di Dirigenti della GIAC molfettese ha partecipato a tre giorni di Esercizi Spirituali chiusi — Considerazioni di uno dei partecipanti
La visita di S. E. Mons. Vescovo.

Spesso, dopo qualche nostra azione, ci chiediamo se essa ha avuto un valore, se è cioè servita a noi o ad altri, per divenire migliori e talvolta... non si trova la risposta.

Non può dirsi però così per tutti noi, giovani della GIAC di Molfetta, che abbiamo vissuto tre giorni di utile e fecondo ritiro spirituale.

Agli sgoccioli del 1960, sotto lo sguardo benedicente del Signore e con l'aiuto di quanti ci hanno assistito, a cui va il nostro grazie, abbiamo ripreso chiara conoscenza dei valori essenziali della vita fanno questa degna di essere vissuta.

Abbiamo riscoperto il valore sublime del nostro Cristianesimo, la religione dell'amore, che deve essere amore di Dio e dei fratelli, ricordando quello che può sembrare un assurdo ai « cristiani borghesi » il paradosso per cui nella Carità chi più dona più riceve.

Nella seconda giornata di ritiro, verso sera, abbiamo ricevuto la graditissima visita del Vescovo.

Ci siamo raccolti attorno al nostro Pastore che ci ha parlato a lungo in Cappella, con il calore e l'amore di un Padre. Abbiamo ascoltato con l'animo aperto, parole dettate dal cuore di un uomo santo, parole a lungo meditate e sofferte, spiranti una saggezza veneranda... « la paternità di Dio... La incarnazione del Verbo... Gli uomini fratelli », sono stati i motivi dominanti delle parole rivolteci.

« Il Cristianesimo è la vera religione », ci ha detto. « Per non essere distorti da esso, è necessario far crescere in noi insieme alle altre conoscenze,

quella importantissima della nostra fede, che non deve restare bambina ».

La religione di Gesù è prima di tutto una vita da vivere, in una concezione dell'universo che è assolutamente superiore a tutte le altre che possano derivare da dottrine idealistiche o materialistiche... « anche negli atomi, infinitesimi sistemi solari, differenti uno dall'altro, per costituzione ed affinità continuava Sua Eccellenza - è impossibile non scorgere l'opera di una mente ordinatrice se non si è ciechi che non si vuol vedere: il materialismo non spiega nemmeno la materia ».

« Il mondo è stanco delle parole », con quanta angoscia ci diceva questo! E ricordandoci le triste constatazioni di Gandhi: « Il cristianesimo è buono i cristiani sono cattivi », concludeva richiamandoci alle nostre responsabilità da non tradire, poiché la gente ha bisogno di cristiani integrali, uomini completi nelle virtù naturali,

cui s'innesta, feconda di opere socialmente buone, la grazia del Signore.

Le sue parole non solo hanno scosso i nostri cuori, ma anche l'equilibrio instabile del cuscino posto sull'inginocchiatoio che sul più bello è caduto suscitando sorrisi mal celati, non esclusi quelli di Sua Eccellenza....

digiemme

Amici di LUCE E VITA

L. 2000: Mons. Mosè Malpiedi;

L. 1500: Dott. Nicola Annese, Mons. Raffaele Saliceto;

L. 1000: Mons. Michele Corabellese, Ins. Angione Mimì, Rag. De Marco Gerdo, Vittorina Capacchiani, Logrieco Iolanda, Bufi Bettina, Figlie della Carità dell'Ospedale Civile e di Gagliardi, Cristina Gadaleta, Sac. Prof. Minereini Ignazio, Innocenza Ciccolella, Suore Preziosissimo Sangue, Superiora S. Pietro. Prim. Melone Angelo, Prof. Mario Balacco, D'Agostino Gennaro, Vito Andriani, Bacolo Maria, Rag. Matteo Minervini, Gadaleta Lucia.

(continua)

Festa della Famiglia: 8 gennaio

La festa liturgica della Sacra Famiglia deve essere solennizzata in tutte le famiglie cristiane.

Non deve essere questa una domenica come tutte le altre: genitori e figli, in casa e fuori' devono SENTIRE che quel giorno qualcosa li impegna a riprendere il cammino del nuovo anno alla luce degli esempi della Santa Famiglia di Nazaret.

Per questa circostanza:

- Il Papa alle ore 12 del giorno 8 reciterà alla Radio e alla T. V. l'Angelus e rivolgerà brevi parole alle famiglie.
- La trasmissione televisiva Mondo Cattolico sarà intonata alla circostanza.

Pubblichiamo a puntate la cronistoria dei lavori eseguiti alla Chiesa di Santo Stetano

I.

Il 18 dicembre 1960 la Chiesa di Santo Stefano è stata riaperta al culto. Dopo sette mesi di intenso lavoro da parte di diverse maestranze in stretta e cordiale collaborazione fra di loro, il secondo lotto dei lavori di restauro è stato condotto a termine con un consuntivo più largo rispetto al programma preventivo.

Quando l'attuale Amministrazione dell'Arciconfraternita di S. Stefano (composta dal Dott. Domenico Mancini, Presidente, e dal Cav. Filoteo Calvario e dal Dott. Angelantonio Altamura, componenti) avanzò la propria candidatura all'assemblea dei soci del dicembre 1958, aveva in programma la realizzazione di una serie di lavori di restauro alla Chiesa, ma non immaginava certamente che questi sarebbero diventati di così vasta e complessa portata da ridare alla Chiesa e il suo primitivo aspetto e, nel contempo, una maggiore artistica bellezza.

L'Amministrazione appena investita del mandato, si mise al lavoro con alacrità ed entusiasmo e già nelle prime assemblee dei soci, non solo ne segnalò le necessità urgenti ed improrogabili sia in ordine alla staticità sia per quanto riguardava gli arredi occorrenti (l'organo, per esempio), ma presentò anche un piano organico di lavori da eseguirsi, su preventivo di massima compilato dagli ingegneri Dott. Pasquale Campo e Dott. Onofrio Altomare. A costoro la Amministrazione è particolarmente grata e rivolge il più vivo ringraziamento per il nobile attaccamento al patrimonio artistico e storico cittadino, per la gratuità della

loro prestazione e per l'improba e diligente attività svolta in questi due anni per la migliore riuscita dei restauri.

Il suddetto preventivo che logicamente non comprendeva tutti i lavori che realmente sono stati eseguiti, si aggravava già su di una cifra considerevole e richiedeva un certo sacrificio da parte dei confratelli, i quali decisero di ripartire i lavori più necessari in lotti da eseguirsi in due anni: i lavori esterni, i più urgenti, nel 1959 e quelli interni nel 1960.

L'Amministrazione accolse con soddisfazione la decisione

dell'assemblea dei soci e si mise al lavoro di buona lena, non sospettando ciò che l'attendeva: una estenuante fatica, ansie e preoccupazioni, continue riunioni con i tecnici per l'esame di sempre nuovi problemi ed ostacoli che ogni giorno spuntavano lungo il cammino e che esigevano prima uno studio e un vaglio accurati e poi una decisione che, spesso, modificava i primitivi piani e quindi comportava un maggiore onere economico.

Di qui la necessità di reperire sempre nuovi fondi per far fronte ai nuovi impegni.

(continua)

A. Altamura

Comunicato

L'Unione Donne di A. C. avverte la gentile Clientela della « Edicola Cattolica Stella Maris » sita in Piazza Vittorio Emanuele, che con l'anno nuovo è in via di attuazione il potenziamento della istituzione per consentirne una adeguata funzionalità.

Frattanto la vendita dei giornali e settimanali nostri; Il Quotidiano, L'Osservatore Romano, Famiglia Cristiana, Orizzonti, Così, Alba, L'Osservatore Romano della Domenica, I Giovani, Il Vittorioso, Jolly, Il Corrierino, continua ad aver luogo presso LA CATTOLICA in Piazza Vittorio Emanuele, 18.

La prima Festa della Tessera per gli iscritti all'A. C. nella Parrocchia di San Bernardino

Con una bella cerimonia il 18 dicembre gli iscritti all'Azione Cattolica hanno dato vita alla prima *Festa della Tessera*.

Molti uomini, donne e fanciulli assistevano alla santa Messa officiata da S. E. Mons. Vescovo e numerosi si accostavano alla santa Comunione.

Prima di dare inizio alla santa Messa il Rev.do Parroco D. Francesco Gadaleta porgeva al Vescovo, a nome dei fedeli, gli auguri per il Suo 25° di Episcopato ed illustrava quindi l'attività di vita parrocchiale svolta nei pochi mesi dacchè la Chiesa di San Bernardino fu eretta a Parrocchia.

Subito dopo S. E. il Vescovo procedeva alla vestizione di sei chierichetti, i primi che formeranno in seguito il piccolo clero della Parrocchia, e poi benediceva le tessere dei gruppi Uomini,

Donne e Fanciulli di A. C. consegnandole per le mani dei rispettivi Presidenti e Delegate.

Nel pomeriggio dello stesso giorno aveva luogo l'assemblea generale degli iscritti alla Azione Cattolica con la partecipazione del Delegato Vescovile Mons. Giuseppe Lisena e dei Presidenti diocesani Uomini e Donne, Prof. Salvatore Palmiotti ed Ins. Bartoli Marta. Dopo un canto di apertura eseguito dal gruppo fanciulli ed un indirizzo di occasione recitato pure da un fanciullo, il Presidente di Giunta Parrocchiale Dr. Nicola Annesse illustrava il programma di attività da svolgere in seno alla Parrocchia in collaborazine all'opera del Parroco.

Prendeva quindi la parola il Parroco che ringraziava tutti i presenti per la loro partecipazione ed illustrava

loro la grande importanza dell'opera di collaborazione dei soci di A. C.

A chiusura il Delegato Vescovile Mons. Lisena porgeva ai presenti il saluto della Giunta Diocesana, si diceva lieto di trovarsi fra un bel numero di uomini, donne e fanciulli che avevano permesso in seno alla nuova Parrocchia la formazione di tre gruppi di Azione Cattolica e li esortava a migliorare sempre più la loro preparazione spirituale per essere da modelli all'intera famiglia parrocchiale.

Leggete, diffondete, sostenete

LUCE E VITA

Il dovere della verità

(continuaz. dalla 1. pag.)

ciascuno di noi deve scoprire o ritrovare, come l'evangelica dracma perduta, nell'esercizio della professione nella quotidiana modesta consunzione della propria vita.

Dobbiamo ancor acquistare il coraggio di dire apertamente sebbene con carità, ai nostri amici, quando sbagliano, che sbagliano; dobbiamo ancora aquisire l'umiltà necessaria a riconoscere, senza reticenze, anche agli avversari, quando hanno ragione, che hanno ragione; dobbiamo, comunque, imparare a ricercare e perseguire le verità terrene dialogicamente, comunitariamente o, se più piace democraticamente, credendo non alla forza e all'influenza del portavoce ovvero al numero dei sostenitori di una idea, bensì alla grande forza di persuasione della verità per se stessa, alla *suggestione del bene*.

E' così che si arriva a

Fare la Verità. La Verità, sorella diletta della Giustizia, aspetta oggi dai singoli e dai popoli il tributo di omaggio che le spetta, per offrire, in corrispettivo, ai singoli ed ai popoli, la libertà, quella che davvero non teme catene, ricatti o censure per essere essa la libertà dei figli di Dio.

b. d'A.

MOLFETTA

Curia Vescovile

In seguito al riconoscimento civile della Parrocchia Sacro Cuore Immacolato di Maria, avvenuto il 28 agosto 1960 S. E. con sua Bolla in data 1 gennaio 1961 ha nominato Primo Parroco della stessa Parrocchia il Rev.mo Mons. Don Cosmo Azzollini che fin ora esplicava la funzione di Economo Spirituale.

Al Rev.mo Don Cosmo i nostri più vivi rallegramenti.

Nella Chiesa di S. Andrea

Venerdì 6 gennaio S. Ecc. Mons. Vescovo ha benedetto nella chiesa di S. Andrea lo artistico parato di candelieri in bronzo fuso in stile cinquecentesco fatti eseguire da insigni benefattori dalla ditta Nicola Giustozzi di Trani.

Benediceva anche un pregevole turibolo offerto da un devoto del Santo.

Alla semplice funzione erano presenti la Commissione della Confraternita di S. Antonio, i vari offerenti, un folto gruppo d'invitati e di fedeli che poi assistevano alla santa Messa Prelatizia celebrata da S. E. Mons. Vescovo.

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadeleta

TERLIZZI

O. D. A.

Il 18 m. s. si è dato inizio ufficiale all'Asilo Infantile San Isidoro a favore di 70 bambini poveri ed in maggioranza figli dei braccianti della Comunità.

Alla cerimonia erano presenti i genitori dei bambini, il Consiglio dell'O. D. A. nelle persone del Presidente Cantore Vitagliano Michele e del Vice Presidente Cav. De Palma Tommaso.

Dame di Carità

E' stato istituito il nuovo Consiglio delle Dame di Carità, approvato il 2 dicembre u. s.

Esso risulta così formato:

Direttore locale: Mons. Arciprete Michele Cagnetta; Presidente: Baronessa Costanza De Gemmis; Vice Presid. Sig.ra Maria Clemente; Cassiera: Sig.ra Maria De Vanna-Pappagallo; Segret. Prof.sa Arcangela De Nicolà-Tatulli; 1. Consigliera: Sig.ra Maria Marinelli-La Stella; 2. Consigliera: Sig.ra Anita Amendolagine-Grandi.

Il Consiglio nella sua prima seduta ha prese iniziative per il Natale dei poveri.

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Mentre l'ultimo numero del nostro giornale si stampava la

N. D. Susanna Pansini ved. de Lago

Croce pro Pontifice et Ecclesia

chiudeva la sua lunga e benefica vita mortale.

Dette sempre la sua fattiva collaborazione in tutte le opere di apostolato organizzato e di beneficenza, e come Presidente delle Donne di A.C. e come fondatrice e Presidente della Buona Usanza pro Malati Poveri.

Tutte le iniziative benefiche e di carità trovarono sempre il cuore aperto di D. Susetta ed il suo incoraggiamento efficace. Ricordiamo tra l'altro, il Campanile della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù fatto da lei costruire ed i vari legati a favore di Pie Istituzioni cittadine.

In morte ha destinato tutta la sua proprietà alla istituzione in Molfetta di due Case di Riposo per sordomuti e sordomute.

La sua memoria sia in benedizione!

Porgiamo sentite condoglianze ai famigliari.

La Congregazione Religiosa Piccola Missione per sordomuti ricorda che il 14 cor., trigesimo della morte della Signora Donna Susetta Pansini ved. de Lago, nella Parrocchia San Bernardino, alle ore 10 ci sarà la santa Messa solenne di requiem.

E' pronta per VOI la

12^a Gran Fiera del Bianco dei MAGAZZINI ITALMODA

Piazza Vitt. Em. 4/5

con il più completo assortimento di biancheria di fiducia

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

ANNO 37

15 gennaio 1961
Domenica 2° dopo l'Epifania

NUM. 2

In margine al Messaggio Natalizio di S. S. Giovanni XXIII

VERITA' E GRAZIA

Veritas et gratia... Il messaggio del S. Padre affidato alle onde eterne in occasione della festa del Santo Natale, ha solcato i cieli e si è diffuso in tutti gli spiriti di buona volontà.

La voce di Giovanni XXIII è stata vessillifera di verità e di grazia, portando nei cuori l'augurale sollecitudine del Padre Comune, con forti espressioni che dicono gaudio e pace.

Veritas et gratia La grazia diffusa sulle labbra dell'Infante Divino che è benedizione soprannaturale, benignità personificata, sussistente nella umanità del Verbo che appare alla mente estatica dell'Evangelista: pieno di grazia e di verità è nel messaggio del Papa l'augurio più desiderabile, per i suoi innumeri figli.

Un augurio di vera felicità. E perchè gli uomini comprendano il valore di questo augurale messaggio e sappiano apprezzarlo, il Papa illumina con la sua autorevole parola questo grande problema della verità e della grazia.

Non è nella grazia chi non ama la verità. E facendo eco alla Sacra Scrittura il Pontefice esorta gli uomini ad amare il Signore.

E non è forse il Signore che si definisce verità?

Non è Egli **plenum gratiae et veritatis**?

Amare il Signore significa quindi vivere nella verità; è partecipare agli splendidi tesori della Natura di Dio, avvicinarsi a contemplare la luce

inaccessibile della trascendente divinità che vivifica il cuore di ogni uomo che viene in questo mondo.

E a quanti accolgono questo augurio di verità e di grazia, dice il Pontefice, commentando il prologo del IV Evangelo, Gesù dona la gloria di « essere considerati suoi fratelli, riservati alla verità dei secoli eterni ».

Gratia et veritas! Questo dono tanto superiore alle esigenze della umana natura — che è partecipazione dell'uomo alla eterna e sostanziale Verità — germoglia nella gloria degli eterni destini.

La grazia comunicazione del dono di Dio!

La Verità « comunicazione del dono di Dio »!

Tu lettore, accogli il Bimbo di Betlem. Accogli la Sua Grazia e la Sua dottrina.

Possederai la verità.

E sarà questa grazia che è Verità a vivificare « tutto lo insieme del composto umano ».

E sarà ancora queste grazia che è Verità a vivificare tutto l'insieme « dell'Ordine Sociale » di cui tu, lettore, sei elemento nobile e cosciente.

Gratia et veritas! Anelito di ogni uomo di buona volontà: anelito delle Nazioni e dei popoli.

D. Carlo De Gioia

Le Sante Missioni a Giovinazzo

Fedeli!

Dal 29 gennaio al 12 marzo p. v. avrà luogo un Corso di Sante Missioni.

Esso sarà predicato, con istruzioni quotidiane in ogni Parrocchia, dai benemeriti Padri Passionisti, già noti a voi per aver annunziato altre volte, a Giovinazzo, con tanto zelo e con tanto frutto spirituale, la parola di Dio.

Le Sante Missioni hanno lo scopo di ricordarci le verità eterne della nostra fede e i nostri grandi doveri verso Dio e il prossimo.

Facciamo pertanto che esse non cadano nell'indifferenza e nel vuoto. Sarebbe una pesante responsabilità di cui un giorno dovremmo render conto al Signore.

Fedeli!

Nel momento che attraversiamo, la Chiesa attende da noi una testimonianza di vita pura e di opere sante.

Con l'aiuto del Signore, con l'intercessione della nostra Santa Protettrice, la Vergine SS.ma di Corsignano, promettiamo di non venir meno ai nostri più sacri impegni di Cristiani.

Invocando ogni prosperità e ogni grazia celeste su ciascuno di voi, sulle vostre famiglie e su tutta la cara Diocesi di Giovinazzo, vi benedico di cuore, nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Molfetta, 1 gennaio 1961.

† ACHILLE Vescovo

« La nostra voce non lascia occasione alcuna per incoraggiare le autorità responsabili a quei provvedimenti che vengano incontro alle molteplici necessità spirituali e temporali; e continua ad esortare tutti, specialmente coloro che sono in condizione di agiatezza, a superarsi in generosità, per portare in tutte le famiglie un aiuto proporzionato ai bisogni e duraturo ».

Dal Radiomessaggio del Papa nella Festa della famiglia.

Arciconfraternita di S. Stefano

Si informano i Confratelli e le Consorelle che nei giorni 20, 21 e 22 gennaio p. v. nella Chiesa di S. Stefano, si svolgeranno solenni Quarantore.

Al mattino: Esposizione del Santissimo alle ore 8 e celebrazione di sante Messe ad ogni ora fino alle ore 12.

Alle ore 14.30 Ora Santa.

Alle ore 17.30: Rosario. Coronella, Sermone Eucaristico predicato dal Rev.mo Can. D. Giuseppe Aruanno e Benedizione Eucaristica.

La Settimana di preghiera per l'unità della Chiesa

Si invitano i Rev.mi Parroci delle tre Diocesi a celebrare « La Settimana » — 18 25 gennaio — con rinnovato impegno, in doverosa rispondenza alle sollecitudini del Sommo Pontefice per questo settore tanto importante della attività apostolica.

Queste le intenzioni giornaliere:

- 18 gennaio: per l'unione di tutti i cristiani al Sommo Pontefice.
19 » per il ritorno dei fratelli separati dell'Oriente alla unità.
20 » per il ritorno degli Anglicani alla obbedienza del Romano Pontefice.
21 » per la riunione delle Comunità protestanti dell'Europa alla Chiesa Cattolica.
22 » per l'unione di tutti i Protestanti dell'America alla Cattedra di Pietro.
23 » per la conversione dei peccatori e dei cattivi cristiani.
24 » per il ravvedimento e la conversione del popolo ebreo.
25 » per la conversione di tutto il mondo pagano.

Durante la Settimana S. E. Mons. Vescovo ordina la recita della Colletta **pro re gravi** « pro unitate ecclesiae » (nel messale « ad tollendum schisma »).

Da parte nostra poi suggeriamo ai RR. Sacerdoti di celebrare in uno dei giorni in cui le rubriche lo permettono la santa Messa « pro unitate Ecclesiae » (nel messale « ad tollendum schisma »).

CONVEGNO REGIONALE DI GIOVENTU' FEMMINILE

Il giorno 28 dicembre u. s. presso il Seminario Regionale si è svolto il Convegno Regionale per le Dirigenti diocesane della Gioventù Femminile di A. C. della Puglia.

Le intervenute, più di un centinaio, erano giunte nella mattinata e rappresentavano quasi tutte le Diocesi della Regione: hanno ascoltato la santa Messa celebrata dal Rettore Mons. Carata che al Vangelo ha detto brevi parole di circostanza, additando fulgidi esempi di virtù alle giovani intervenute.

E' seguita la Lezione del V. Assistente Centrale Don

Taramasso, che ha trattato il tema dell'Evangelizzazione come applicazione della campagna dell'anno sul *Messaggio della salvezza*.

Ha poi parlato la V. Presidente Nazionale, che ha aperto la discussione sui metodi e i programmi della Gioventù Femminile.

Il Convegno è stato onorato dall'intervento di S. E. il Vescovo di Molfetta che ha esortato le giovani ad essere sempre più apostole ed ha poi paternamente impartito la sua Benedizione pastorale.

Dopo la colazione si è svolta la suggestiva cerimonia della consegna del Vangelo alla nostra Regione, che si è impegnata a pregare perchè esso si diffonda in modo particolare in Africa.

RUBRICA CATECHISTICA

1. Costituito l'Ufficio Catechistico, l'Ordinario nomina un *Direttore responsabile*, che dipenderà direttamente da lui per tutta l'attività ordinaria e straordinaria, tenendolo costantemente informato.

2. Il Direttore sarà coadiuvato da un segretario a cui spetta soprattutto redigere i verbali delle sedute almeno mensili, tenere aggiornato lo archivio, avere cura della statistica; da consiglieri a cui sono affidati delle particolari attività e da altri membri a secondo il criterio dell'Ordinario.

3. E' pure necessario il cassiere che tenga esatto conto di tutte le entrate e le uscite e che almeno una volta all'anno presenti un accurato rendiconto di tutto il movimento della cassa, chiedendo opportuni suggerimenti per incrementare i fondi.

Per le nostre Diocesi S. E. Mons. Vescovo memore che all'Ufficio Catechistico è *sommamente urgente di provvedere*

a preferenza di qualunque altro ufficio nella Diocesi (circolare 24 - 26 giugno 1947, Cong. del Concilio) e tenendo conto della unificazione per questa attività, voluta dalla prima conclusione della recente *Settimana Catechistica* ha così stabilito il personale conservandone per sé la presidenza:

Direttore: Mons. Carabellese Michele - Segretario: D. De Gioia Ignazio - Cassiere: Can. Minervini Corrado.

Delegati per **Giovinazzo**: Mons. Marmora Michele - Can. Penit. Melone Nicola.

Delegati per **Terlizzi**: D. Marella Michele - Don Cipriani Michele.

Consiglieri: Mons. Minervini Leonardo - Mons. Sollecito Raffaele - Mons. Cagnetta Michele - Mons. Carata Giuseppe.

Amici

di LUCE E VITA

Dr. Gerolamo Gadaleta, Dr. Michele Rana, Dr. Mariangela Maglione, Famiglia De Gioia-Gadaleta, Mons. Michele Marmora, Elisabetta Bofoli, Mons. Giuseppe Lisena L. 1050: Mons. Filippo Sardone, Prof. Regina Francesco, Corrado Minervini, Dr. Maurangelo Palombella, Tipografia Alfonso Mezzina.

(continua)

Corso di taglio e cucito

Il Circolo ACLI di Molfetta per favorire l'istruzione tecnica professionale delle giovani, istituisce un Corso di Taglio e Cucito regolarmente autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

A fine Corso sarà rilasciato a chi supererà gli esami finali, il *Diploma* valevole a tutti gli effetti legali.

Per le iscrizioni e informazioni, rivolgersi al Circolo ACLI, Via Paniscotti n. 58.

Il Convegno è terminato poi con la Benedizione Eucaristica ed una visita all'interessante Museo del Seminario Regionale.

Ritiro Gio

Nei giorni 29, 30 e 31 dicembre si è tenuto l'annuale Ritiro diocesano per le Giovanissime della G. F., presso l'Istituto Attanasio, messo a disposizione dalle buone Suore. Le partecipanti, circa 50, di tutte le Parrocchie, hanno seguito con interesse e buona volontà le dotte meditazioni dettate dal Rev.do Don Cipriani di Terlizzi, ed hanno formulato buoni propositi di progresso spirituale per il nuovo anno.

Pubblichiamo a puntate la cronistoria dei lavori eseguiti alla Chiesa di Santo Stetano

2.

Col primo lotto, iniziato sul finire della primavera del 1959, furono eseguiti i seguenti lavori:

1. Rimozione della struttura impermeabile della copertura della Chiesa e sua sostituzione con una nuova struttura impermeabile che è stata realizzata, fra l'altro, con fogli Seal Pruf H. D., tipo 25, fra due strati di cartoni bitumati fissati con cemento plastico e coperti con campigiane;

2. Restauro del campanile con rinforzo degli elementi buoni e sostituzione di quelli rotti, rifacimento del rivestimento maiolicato delle facce laterali del tronco di piramide del campanile;

3. Restauro nell'interno della Chiesa della nicchia di Cristo Morto sottostante all'altare maggiore e della nicchia dei Misteri a sinistra di detto altare, con opere murarie, intonacatura, messa in opera di ringhiere in ferro battuto, pitturazione, ecc.

Il preventivo originale per queste opere si aggirava su una spesa di L. 600.000; il consuntivo reale superò il milione e ciò per aver dovuto far eseguire lavori non previsti e per sormontare le numerose difficoltà incontrate per via.

Non mancò il conforto morale di molti e quello finanziario di alcuni Confratelli che generosamente contribuirono per la migliore riuscita dei lavori. Per doverosa gratitudine, si ricordano il Dott. Vito Pansini, il sig. Alfonso Magarelli, il sig. Ettore Romano e il sig. Nicola Nisio.

Un problema di difficile soluzione che si presentò all'Amministrazione e ai tecnici e che sembrava addirittura

insolubile, fu quello delle mattonelle maiolicate, dalla speciale forma di squame di pesce, che rivestono la parte piramidale del campanile settecentesco. Nessuna delle ditte della Provincia interpellate sapeva come dare ad esse il colore e lo smalto richiesti. Solo a Grottaglie, finalmente, si riuscì a trovare un'impresa che si assunse la responsabilità di eseguire il lavoro.

Al termine del primo lotto dei lavori, l'Amministrazione fece erigere a proprie spese una grande croce di ferro sulla sommità della facciata della Chiesa.

Intanto, il bisogno di reperire nuovi fondi, aveva indotto

l'Amministrazione ad instaurare presso il Ministero dell'Interno (Ufficio Culti) una pratica intesa ad ottenere un concorso nelle spese. Questa pratica aveva buon esito ed un buon contributo veniva stanziato a favore della Chiesa di Santo Stefano. Incoraggiati da questo primo successo, gli Amministratori riuscivano ad interessare alla chiesetta la Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie della Puglia e della Lucania. Ad essa infatti veniva inviata una completa documentazione storica e fotografica della Chiesa e del suo patrimonio artistico. In seguito si ricevette una prima visita ufficiale del Prof.

Angelo Amodio, il quale molto interesse mostrò per le Statue lignee dei cinque Misteri di N. S. Gesù Cristo, che definì di grande valore artistico e storico.

Nel tempo poi si ricevettero le visite del Soprintendente, Architetto Prof. Franco Schettini e dell'Architetto Giovanni Mongello, ai quali furono prospettati i problemi e le necessità della Chiesa.

Una nuova pratica, quindi, veniva instaurata presso la Soprintendenza per ottenere un altro contributo.

Pure questa pratica giungeva felicemente in porto, grazie anche al benevolo interessamento del Segretario della Soprintendenza Dott. Chiarrello, e così un nuovo e più congruo contributo veniva stanziato.

(continua)

A. Altamura

COMMEMORAZIONE DEL CENTENARIO DELLA NASCITA DELL'ILLUSTRE CLINICO PROF. SERGIO PANSINI

Molfetta l'8 u. s. ha degnamente commemorato uno dei suoi più illustri figli, il sommo clinico Prof. Sergio Pansini nel centenario della nascita.

La riuscitissima cerimonia si è svolta nel salone della Biblioteca Comunale dove erano convenute tutte le autorità locali, con a capo S. E. il Vescovo ed il Sindaco Boccardi, personalità, medici ed intellettuali e dove ha tenuto il discorso commemorativo un altro emerito concittadino, il Dott. Prof. Giovanni Tritto dell'Università di Napoli.

La commemorazione ha avuto inizio con brevi parole pronunciate dal Dott. Girolamo Gadaleta, Presidente del Comitato per le onoranze che ha illustrato la faticosa opera di Sergio Pansini e ha letto un'adesione pervenuta all'ultimo momento, con chia-

re espressioni rievocatrici dal Prof. Pende di Roma.

Il Sindaco Avv. Boccardi, in breve sintesi, ha poi elogiato la figura dell'illustre concittadino dando cognizione del perchè la cittadinanza molfettese ha amato Sergio Pansini venerandolo nella sua scienza e al di là della sua scienza.

Si è levato infine a parlare l'oratore ufficiale Dott. Prof. Giovanni Tritto. Egli in una mirabile sintesi della posizione scientifica a cavaliere dei due secoli, ha illustrato il periodo formativo della figura di Sergio Pansini rievocandone i profondi studi che hanno preconizzato situazioni oggi realizzate.

Ha poi tratteggiato il grande scomparso come un emerito maestro alle cui lezioni accorrevano numerosi gli allievi, in particolar modo per-

chè esse, allora, erano nuove nel campo della neuropatologia. Questa, attraverso il dire del Pansini, acquistava forma concreta in quanto Egli si avvaleva di ciò che aveva appreso negli studi compiuti nelle scuole di Charcot e Dejerine di Parigi, oltre che in quelle di Senator e Kruse di Berlino.

L'esimio oratore ha, in ultimo, illustrato in maniera mirabile e veritiera la figura adamantina di Sergio Pansini e la nobiltà del suo cuore.

La manifestazione si è conclusa con belle parole di ringraziamento pronunciate, con accento visibilmente commosso, dal Prof. Girolamo Pansini dell'Università di Napoli nipote del grande clinico.

Le autorità hanno, quindi, visitato il vecchio Ospedale e il costruendo nuovo nosocomio.

Prima della manifestazione nella Parrocchia S. Gennaro il Rev.mo Mons. Antonio Palmiotti, aveva celebrato la santa Messa in suffragio dello esimio Prof. Sergio Pansini.
M. d. S.

MOLFETTA

Parrocchia Cuore Immacolato di Maria

Promossa dall'Unione Uomini di A. C. della Parrocchia, il giorno dell'Epifania, come negli anni scorsi, ha avuto luogo la simpatica manifestazione della « Giornata dell'amicizia » fra gli uomini di tutto il quartiere.

Dopo la santa Messa, officiata dal Parroco Mons. Azzollini alla presenza di circa duecento uomini, di ogni ceto sociale, molti dei quali si sono avvicinati alla Mensa Eucaristica, tutti i presenti si sono portati al piano superiore, nella sala delle adunanze per ascoltare la dotta parola del Rev.mo Prof. Boccadamo, Docente presso il nostro Seminario Regionale.

Dopo aver messo in risalto il progresso scientifico in tutti i campi, il valente oratore ha detto che di contro si registra un regresso spirituale perchè l'uomo, nel suo dinamismo, crede e considera, la sua esistenza fine a sè stessa invece di tendere al soprannaturale, di accostarsi a Dio, dal quale la vita stessa proviene.

L'Insegnante Stefano Copertino, Presidente della Giunta Parrocchiale, ha ringraziato il Rev.mo Professore, il Parroco, l'Ins. Palmiotti, Presidente Diocesano degli Uomini di A. C., il Presidente Parrocchiale della stessa Unione sig. Spadavecchia Berardino, che tanto si è attivato per la riuscita della manifestazione, e tutti gli intervenuti, dicendosi lieto di poter, una volta all'anno, trascorrere insieme alcune ore intorno al proprio Parroco ed impegnando tutti a ritrovarsi sempre più numerosi alla prossima occasione.

Dopo brevi parole del Parroco, lo stesso ha consegnato a ciascuno dei presenti un piccolo artistico Crocifisso.

Parrocchia San Bernardino

Il 18 gennaio avranno inizio in Parrocchia i *Nove mercoledì solenni* in onore di S. Salvatore da Horta.

Il mattino la santa Messa con la pratica dei mercoledì sarà alle ore 6.30. Seguiranno poi altre due sante Messe.

A sera all'Ave Maria ci sarà la funzione solenne.

Ogni buon devoto del Santo si faccia un dovere di partecipare e di accostarsi con devozione ai SS. Sacramenti.

DAME DI CARITA'

Parrocchia Cattedrale

Suffragi: Per la morte di Abbattista Felice: la moglie Susanna L. 250, le figlie Antonia 250, Domenica 1000, Maria 500, i nipoti Vincenzo e Felice 500.

Per la morte di Andrenla Pasqua ved. Introna: il figlio Angelo con la moglie 1000, le figlie Cristina col marito 1000, Carmela con il marito 1000, Rina col marito 1000, i fratelli Antonio 500, Pantaleo 500, Giuseppe 400, i cognati Pisani Ignazio 500, Scardigno Nicola 500.

Per la morte di Giuseppe Aurora, i nipoti Ciocia Maria 1000, Aiello Vincenzo e fam. 1000, Saverio Cirillo e fam. 500, Mauro de Nichilo 500, Francesco d'Agostino e fam. 500, Angelo Sciancalepore e fam. 1000, Angela Buzzerio 500.

Nozze: Elisabetta Caputi per la figlia Lucrezia 500.

I genitori Vito ed Emilia Mastrorilli offrono per i novelli sposi Giulio e Antonietta Mastrorilli 1000.

Nella F. U. C. I.

La Fuci Femminile al fine di utilizzare bene le vacanze natalizie, ha svolto il 27 dicembre una allegra tombola, e nei giorni 2, 3 e 4 gennaio gli Esercizi spirituali.

Nei giorni 5 e 7 due serate di cultura musicale con l'audizione fonografica commentata della Prima, Seconda e Terza Sinfonia di Beethoven diretta da Toscanini.

E' in pieno svolgimento la Campagna del tesseramento. Invitiamo le Universitarie a farlo subito.

Offerta: Il Rev. Parroco della Cattedrale Mons. don Francesco Gaudio per il suo onomastico 10.000.

Culla: Vincenzo e Angela Aiello per il piccolo Gaetano 500.

Parrocchia S. Domenico

Per la morte di Giacomo Pisani: Giovanna Valente L. 500, Giuseppe Valente 500, Maria Pisani 500, Vincenza Altomare 500, Eleonora Minervini 500, Giacomina Andriani 500. Mauro Pisani 500, Pasquale Andriani 500, Ang. Antonio de Virgilio 1000, Vincenza Valente 1000, Giuseppina Pisani 1000.

Per l'anniversario di Michele Rotondo N. N. 1000.

Per la morte di Francesco Gagliardi: Rita Gagliardi 200. Bice 200, Rosa 200, Rosetta Uva 200, Luigi 200, Damiana 200, Giulietta 200, Angelina 200, Beatrice 300.

Auguri: Carlo e Lina Pisani per la cresima del loro Enzo 500.

Mauro e Marta Amato per le loro nozze d'argento 1000.

Girolamo e Gaetana Bruno per le loro nozze d'oro 500.

Ottavia Gadaleta offre per De Pinto Vito L. 2000.

Centro

Offerta: Banca Cattolica L. 20.000. Per questua al Cimitero 61.560.

Fiori sulle tombe: Salvemini Elisabetta 200, Confraternita S. Antonio 1000.

Angela Pansini per i suoi defunti 500. Maria Attanasio 500. Avv. Cesare e Anna Boccardi 500. Maria De Zio 1000. Maria Mezzina 500.

Parrocchia S. Corrado

Marta Gambardella 10.000. Antonietta Pansini 3000.

Dora Panunzio ved. Maggialletti 2000. Ada Altamura 1000. Mauro Magarelli 1000. Sorelle Pisani 1000. Silvia Sancilio 500. Calò-Boffoli 1000. Dott. Nicola Maggialletti 2000. Teodora Turtur 500. Celeste Spadavecchia 1000. Franca Solimini 500.

Parrocchia S. Gennaro

Offerte per i loro defunti: Giuseppina de Fuzio L. 500. Nicola Caputi 500. Marta Pisani 100. Elisabetta de Dato 1000. Mastropierro Francesco 400. Mastropierro 100. Susetta Mastropierro 150. Dorotea Salvemini 100. Elisabetta Salvemini 100. Leonardo Cirillo 500. Anna Piergiovanni 200. Leone Maria 50.

Per la morte di Giovanni Camporeale: la moglie Anna Minervini 500, i figli Gaetano 1000, Pasquale 500, il fratello Gaetano 2000, le sorelle Elisa e Susanna 600, Mezzina Pasquale 500, Giovanni Camporeale 500, Corrado Camporeale 500, Caterina Gadaleta 300, Silvio Azzollini 1000.

Per la morte di Antonia Giancaspro-Mezzina: i figli Giovanni 500, Antonio 300, Maria Giancaspro 200.

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

ANNO 37

22 gennaio 1961
Domenica 3° dopo l'Epifania

NUM. 3

Forte ed autorevole voce di richiamo

L'apertura dell'anno giudiziario ha dato occasione quest'anno ai massimi esponenti della Magistratura italiana di pronunciare, in forma solenne e categorica, una condanna senza appello contro tutte le cause prime dei due fenomeni che avanzano di pari passo: l'immoralità pubblica e la delinquenza minorile.

Citeremo, fra le altre, alcune voci soltanto, ma così concordi da fondersi in una voce sola: una voce profondamente accorata che, denunciando dei fatti positivi rilevati dalle statistiche, richiama l'autorità e l'intera società ai propri rispettivi doveri, ed inchioda certi interessati difensori della licenza camuffata da libertà e della corruzione gabelata per arte alle loro responsabilità da codice penale.

A Roma, il Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, avv. Francesco Cigolini, ha detto che nel primo semestre del 1960 la delinquenza minorile è aumentata del 12,9 per cento. « Le cause, egli ha proseguito, si ricollegano alla miseria, alla disoccupazione, all'abbandono nel quale molti minori sono lasciati dai loro genitori, o alla insufficiente educazione impartita dalla famiglia, troppo spesso trascurata dalla madre assorbita del lavoro extracasadino; ma anche dalla mancanza di riguardo che la società ha verso i minori con gli spettacoli o immagini o disegni pornografici, o con pubbliche manifestazioni violente

o raccapriccianti o con la cronaca nera. Occorre porre un limite al dilagare di queste manifestazioni corruttrici della gioventù, ispirate non già all'arte, ma al lucro e sarebbe opportuno che oltre l'adozione di provvedimenti normativi adeguati si ergesse contro di esse l'opinione pubblica ».

Il Procuratore Generale, con una franchezza per la quale l'opinione pubblica cattolica gli è grata, ha pronunciato le parole esatte quando ha parlato di spettacoli e manifesti « pornografici » e di « mani-

festazioni corruttrici » ispirate al lucro invece che all'arte. E' ciò che da mesi ripetiamo anche noi senza stancarci; è ciò che dice ogni genitore ed ogni persona provvista del minimo senso della realtà oggettiva delle cose. Ma noi, si sa, siamo clericali e quindi secondo comunisti e laicisti retrogradi per natura. Ora, le affermazioni dell'avv. Cigolini, pronunciate in una occasione così importante dinanzi al Presidente della Repubblica Gronchi, al Presidente del Consiglio Fanfani, ai presidenti delle due

Camere Merzagora e Leone, ai Ministri Scelba, Gonella, Andreotti, Pella, Piccioni ed alle altre più alte cariche dello Stato, assumono un valore non certo confessionale, non certo di parte, ma suonano come un richiamo, un monito, una forma di S. O. S. rivolto a chi deve provvedere perché provveda e a chi deve realizzare perché realizzi. Sono in gioco le sorgenti stesse di vita della futura nostra società, i giovani; sono in gioco le strutture stesse di ordine e di civiltà del mondo nel quale viviamo.

In uguale tono, ha parlato a Torino il Procuratore Generale Avv. Casoli, mettendo in (continua a pag. 4).

PERCHE' SE NE VANNO?

Una inchiesta della GIAC per il 1961 che testimonia la sensibilità e l'apostolicità dell'organizzazione che anche a Molfetta si pone al servizio dei giovani, per la più adeguata soluzione dei loro problemi.

Le organizzazioni specializzate, le Associazioni a carattere morale, educativo e sociale, vanno domandandosi da qualche anno perché mai i contadini abbandonino la terra. La risposta, apparentemente, sembra facile: la terra rende meno di ieri e soprattutto costa più di ieri: la città con il progressivo fenomeno della industrializzazione, offre vantaggi senza dubbio maggiori; possibilità di lavoro e di tono di vita a livello superiore a quello della campagna.

Ebbene: non è vero che il ragionamento è così semplice. La campagna, è vero, offre livelli di vita più modesti,

rende proporzionalmente meno in valori economici e costa proporzionalmente, di più in concimi, attrezzature, contributi, tasse. La città per contro, dietro il paravento di una certa sua vita dorata, nasconde miseria che la campagna non ha mai conosciuto; ed incomprendimenti umani che fanno nemici persino i fratelli tra loro.

Su questo fenomeno (compatto ed uguale nella sostanza) ma multiforme nelle cause che lo provocano, si affaccia con interesse la Gioventù Italiana di Azione Cattolica il cui « Movimento Rurali » lancia per il 1961 una Inchiesta Nazionale intitolata

alla « Fuga dei campi ».

Con essa il Movimento intende affrontare lo studio di un fenomeno che è senza dubbio uno dei più importanti per tutta la società italiana di oggi.

Non solamente le campagne, infatti, soffrono per lo abbandono degli uomini che le abitano, ma le città e gli altri ceti sociali subiscono un contraccolpo a causa di questo abbandono.

Il Movimento Rurali della GIAC non intende soprattutto in questa fase preliminare alla inchiesta, formulare una condanna sul fenomeno. Vuole, assai più onestamente, sapere perché esso si manifesta, di che cosa esso è fatto nei vari aspetti della sua realtà per poterlo obiettivamente giudicare e quindi per agire.

L'iniziativa appare dunque ottima: la realizzazione forse sarà complessa e difficile, ma

essa è programmata entro un anno di lavoro del Movimento che vedrà impegnati i militanti e i dirigenti tutti della organizzazione a seguirla da vicino in vista degli impegni e delle responsabilità più concrete che il Movimento assumerà sul piano nazionale quando, ad indagine conclusa riferirà su di essa al Congresso Nazionale del prossimo dicembre.

Il lavoro, quello sodo e cioè tendente a ricercare le soluzioni buone, verrà dopo. Ed impegnerà non solo la GIAC ma, almeno in un certo senso, tutti i ceti responsabili della vita sociale italiana.

G. S.

Amici di LUCE E VITA

L. 5000: Arciconfraternita S. Stefano. L. 3000: Magarelli Mauro. L. 2000: Comitato Feste Patronali.

L. 1500: Ins. Marcotrigiani Maria, Can. Vitagliano Michele.

L. 1000: Ins. Carabellese Pantaleo, Parr. Azzollini Antonio, Gen. Fontana Sergio, Capit. De Pietro Agostino, Pansini Antonietta, Minervini Giovanna, Ins. De Marinis Maddalena, Samarelli Pasqua Rosa, D. Rosetta Carabellese, Minerini Teresa, Rag. Azzarita Corrado, Ten. Minervini Sergio, De Palma Ignazio, Camporeale Gaetano, D. Ida Caradonna, Sac. Gadaleta Francesco, Sac. Mario Favuzzi, D. Nietta Messina, Mons. Cagnetta Michele, Curia Vescovile di Terlizzi, de Candia Maria, Marta Carabellese, Dott. Bartoli Paolo, Solimini Franca, Solimini Maria, Dott. Vincenza Monda, Prof. Vichi Settimio, Modugno Giuseppe, Altamura Damiana, Marunti Rita, Germano Giovanna, Minervini Giovanna, Sciancalepore Lina Minervini Maria.

IL CONCISTORO SEGRETO DEL 16 GENNAIO

Trepidazioni e speranze del Papa

Il nostro pensiero va innanzi tutto ai Nostri figli sparsi in tutto il mondo.

Non è da meravigliarsi se il primo palpito del Nostro cuore paterno è per tutti coloro che soffrono persecuzioni per la loro fedeltà alla Chiesa. Infatti (e voi potete ben immaginare con quanto Nostro dolore lo dobbiamo constatare), sono territori immensi, diverse e vaste Nazioni, dove la persecuzione purtroppo inferisce; la vera libertà è violata; grande è l'angoscia e indicibili le sofferenze di tanti e tanti figli Nostri.

Da altri Paesi, poi, giungono a Noi lamenti di sacri Pastori, angustati per ostacoli che ivi si oppongono alla vita della Chiesa, soprattutto per gravi limitazioni che coartano e soffocano fiorenti istituzioni scolastiche, dedite unicamente alla elevazione e formazione sia morale che intellettuale della gioventù, che sono frutto di secolari e sudate fatiche missionarie.

Anche in altre Nazioni dove non è impedita la libera attività della Chiesa, non mancano gravi motivi di apprensione, quali, ad esempio, il propagarsi di dottrine materialistiche, il diffondersi di un edonismo egoistico, le insidie tese alla santità della famiglia, alla santità morale del popolo, specialmente della gioventù.

Eppure, nonostante tutto, confidando nell'aiuto di Gesù Cristo, Noi Ci sentiamo animati da un sereno cristiano ottimismo.

Come, infatti, non essere sostenuti dalla ferma fiducia che nutriamo nella Onnipotente bontà di Colui, che tiene nelle sue mani i liberi cuori

degli uomini?

E come anche non confidare nel vigore e nella fecondità di tutte le forze del bene operanti negli individui e nei popoli per la giustizia e la verità.

(Dall'Allocuzione di Papa Giovanni XXIII)

QUARANTORE

S'inizia il turno annuale delle Quarantore a Molfetta con la Parrocchia S. Cuore Immacolato di Maria dove sarà esposto solennemente il SS. Sacramento nei giorni 26, 27 e 28 p. v.

Terrà il pulpito il Rev.mo Prof. D. Vittorio Boccadamo.

Rubrica Catechistica

Concorso VERITAS e Borse di Studio VERITAS

1. Il Concorso è promosso dal Centro Nazionale di Attività Catechistiche in collaborazione con la Gioventù Studentesca maschile e femminile.

2. Il Concorso ha per oggetto il programma di religione proprio di ciascuna classe e ha per fine il maggiore impegno degli alunni allo studio e al profitto in Religione.

3. Il Concorso si svolgerà in tre tempi: eliminatória di classe; premiazione e gara diocesana; convegno e premiazione nazionali.

4. Anche quest'anno scolastico oltre il Concorso *Veritas* in tutte le scuole si lancia l'iniziativa delle *Borse Veritas* che sono 25 in tutta Italia, per l'ammontare di 30.000 lire ciascuna e riservate agli alunni degli ultimi tre anni di scuola secondaria.

5. L'anno scorso hanno preso parte al Concorso in tutta Italia 222 Diocesi con 1.174.000 alunni concorrenti. Ne sono assenti circa una ventina.

I vincitori della Diocesi di Molfetta per l'anno 1959-60 sono:

Premiati con libri: Alle-

gretta Corrado 3. Liceo A. De Palma Angela 3. Magistrale A. De Candia Maria 3. Magistrale B. Gadaleta Mirella 2. Magistrale A. De Vanna Nunzio 1. Liceo scientifico. Caputi Maria 1. Magistrale C. Longo Francesco 1. Tecnica B. Volpicella Mariangela 1. Istituto Tecnico.

Scuola Media: Minervini Lucia 2. C. Finzi Ippolita 2. A. Palmieri M. Rosa 3. D. Picca Lorenzo 2. F. Zanna Michele 2. H. Fontana Giuseppe 1. I. Centrone Donato 1. I.

Scuola Avviamento: Raffanelli Assunta 3. C. Minervini Gaetana 3. D. Turci Gabriele 2. C. Di Giorgio Crescenzo 1. Industriale.

Inoltre avranno diritto ad una gita-premio altri 30 alunni che si sono distinti nell'eliminatória diocesana.

I nomi di quelli che vinsero i Premi Nazionali furono a suo tempo pubblicati.

Aspettiamo i nominativi delle altre Diocesi.

Leggete, diffondete

LUCE E VITA

Pubblichiamo a puntate la cronistoria dei lavori eseguiti alla Chiesa di Santo Stetano

3.

Ciò permetteva unitamente all'altro contributo finanziario dei Confratelli, di eseguire nel 1960 il secondo lotto di lavori e cioè:

1. Spicconamento all'interno della chiesa e della Sagrestia dell'intonaco cadente e rifacimento di nuovo intonaco.

2. Scrostamento delle pellicole di imbianchitura da tutte le opere in pietra interne e ritocco o sostituzione dei conci di pietra deteriorati: ciò ha portato alla luce dei pennacchi angolari in pietra che ci richiamano quelli esistenti nella Chiesa Vecchia, e dei medaglioni in pietra raffiguranti l'Addolorata, il Calvario, un angelo e un diavolo

3. Pulizia dell'altare maggiore per scrostare la pittura e mettere a nudo la struttura in pietra, scomposizione e sistemazione della parte superiore di detto altare e ritocco dello stucco settecentesco sovrastante lo stesso.

4. Scomposizione e arretramento dell'altare dell'Addolorata con costruzione di un nuovo gradino rialzato in pietra di Molfetta sormontato da una grande vetrata in cristallo e intelaiatura in ferro.

5. Scomposizione, scrostamento della pittura dalla struttura in pietra e ricostruzione ridimensionata dell'altare a sinistra entrando.

6. Apertura e ripristino della seconda porta d'accesso alla chiesa.

7. Rifacimento totale dell'impianto elettrico interno.

8. Fornitura e messa in opera di due nuove porte in legno rovere ai due ingressi.

9. Sostituzione di alcuni elementi in pietra deteriorati

al portale principale e a quello secondario.

10. - Costruzione di telai in ferro e posa in opera di lastre di onice per il rosone e in sostituzione delle finestre esistenti in chiesa.

11. Restauro dell'armadio a muro esistente in sagrestia e sostituzione della vecchia porta con una nuova di cristallo montato su legno rovere.

12. Pitturazione dei muri interni e di tutti gli infissi.

Questi i lavori più salienti; ma molti altri sono stati eseguiti. Non va taciuto, tuttavia, che dalla Soprintendenza,

a cura del Prof. Amodio, è stato restaurato il dipinto che si trova al centro dello stucco dell'altare maggiore, raffigurante S. Marco Evangelista, di pregevole fattura e di scuola giaquintiana.

E' stato inoltre restaurato dal sig. Francesco Potente la statuetta di S. Stefano, pregevole opera giovanile del compianto scultore Giulio Cozzoli. Una croce di mogano è stata sistemata accanto alla statua della Madonna Addolorata.

La sagrestia è stata arredata con un armadio-altare e con un grande candelabro in cristallo a dieci luci.

La grande tela del Giaquinto, raffigurante la Madonna del Carmine con l'Arcangelo Raffaele e Tobio è stata sistemata sull'altare a sinistra dove si trova nella giusta luce; mentre la tela del Porta, raffigurante la Madonna dei Martiri con San Liborio e S. Giuliana (i primi protettori della città di Molfetta), è stata sistemata sul muro a destra.

Un'altra pregevole tela di scuola giaquintiana, raffigurante S. Gennaro, ha preso posto sulla parete di fondo della sagrestia.

La statuetta di S. Michele si trova ora a sinistra dello ingresso secondario su un artistico piedistallo in pietra di Molfetta.

(continua)

A. Altamura

Opere di Apostolato

L'ISTRUZIONE RELIGIOSA

Tentativi ed esperienze in una Parrocchia di Molfetta

La Settimana Catechistica del dicembre scorso, provvidenziale ed urgente iniziativa voluta da S. E. Mons. Vescovo, comincia a portare i suoi primi frutti; si tratta di esperimenti e tentativi, non ancora collaudati dal tempo, certo suscettibili di perfezionamento, tuttavia ben visti e meritevoli di incondizionato incoraggiamento e della fattiva collaborazione di tutti quelli che hanno a cuore la istruzione religiosa dei nostri fedeli, fondamento insostituibile della religione cristiana e coronamento della spiritualità vera.

Parlo di quanto ho potuto controllare nella mia Parrocchia che frequento quasi quotidianamente: la Parrocchia San Gennaro.

Il Parroco Mons. Saverio De Palma sta attuando questo piano di lavoro: ha istituito due classi per maschietti

(4. e 5. elementare): con frequenza quotidiana serale, nei mesi di gennaio e febbraio. Impartiscono le lezioni due Insegnanti di Scuola elementare in aule sistemate nella Casa Parrocchiale che saranno quanto prima attrezzate convenientemente. Contemporaneamente i Fanciulli di A. C. sono impegnati dalle Delegate nelle rispettive sezioni. Direttore della scuola è il Parroco coadiuvato dal Vice Parroco Don Saverio Miner vini: finora si sono regolarmente iscritti 35 fanciulli.

I Giovani di A. C. sono assistiti dallo stesso Vice Parroco nei locali all'ombra della Chiesa Parrocchiale.

Le sezioni femminili, parallele a quelle maschili (4. e 5. elementare), trovano ospitalità presso l'asilo de Candia in via Margherita di Savoia, messo generosamente a disposizione dalle buone Suore

Adoratrici del Preziosissimo Sangue.

Le fanciulle e le giovani di A. C. seguono il corso di cultura religiosa secondo i programmi dell'Associazione con lezioni settimanali alla domenica, come fanno le donne di A. C. al lunedì, mentre gli Uomini di A. C. e i soci delle Confraternite della Parrocchia saranno prossimamente invitati a frequentare il corso di religione nel giorno e nell'ora più comoda.

Per i più piccoli invece (1. 2. e 3. elementare) si inizierà la scuola catechistica nel mese di marzo e durerà su per giù due mesi concludendosi con la festa della Prima Comunione.

A questo si aggiunga la catechesi per gli adulti impartita in tutte le Messe domenicali, compresa la serale, e si avrà un quadro completo dell'intenso lavoro iniziato.

E' così risolto il problema? Siamo ben lungi dal pensarlo; è solamente posto alla attenzione del Clero, dei militanti di A. C. e dei fedeli.

Si lavora cioè a sensibiliz-

MOLFETTA

zare l'ambiente creando finalmente la mentalità dell'obbligo dell'istruzione religiosa dei piccoli e degli adulti parallelamente all'obbligo della istruzione scolastica elementare da completarsi nell'età adulta.

Noi auguriamo al Parroco di S. Gennaro, e a tutti gli altri che certamente stanno operando nello stesso settore, i migliori risultati dell'esperimento che dalla fase sperimentale deve passare a normale attività apostolica annuale.

Ospiteremo pertanto con piacere esperienze e risultati di altre parrocchie.

D. Leonardo Minervini

Forte ed autorevole voce di richiamo

(Continua dalla 1 pag.)

evidenza come la suggestione, l'ossessione di taluni film, o scritti, o manifesti pubblicitari sull'animo in fase di sviluppo quale è quello dei ragazzi, e quindi di « equilibrio psichico o neurotico incerto », favorisca il diffondersi e il moltiplicarsi della criminalità minorile.

E sarebbe questa cosa di poco conto? E si dovrebbe chiudere gli occhi su di un aspetto così tragico del nostro tempo, per non apparire clericali? per non dispiacere ai comunisti e ai laicisti? per non intaccare gli interessi di certi registi, o produttori, o compagnie di prosa?

Eh no: qui è questione di vita o di morte. Ora, se si vuole ancora vivere in un mondo che non sia totalmente ammorbato dai veleni, bisogna tagliare senza compassione le radici mafiose alla loro base.

Altrimenti continueremo ad avanzare sulla strada della più tragica incoerenza; continueremo cioè a riempire le nostre prigioni di giovani delinquenti e, nello stesso tempo, ad onorare, esaltare e far arricchire con i contributi persino dello Stato coloro che insegnano ai giovani i metodi della delinquenza.

Fausto Vallainc

Movimento Laureati di A. C.

Nel salone della Biblioteca Comunale, sabato 28 gennaio, alle ore 18, il Gruppo Laureati di A. C., inaugurerà un Corso di teologia per laici, con prolusione di S. Ecc. Mons. Vescovo, che parlerà sul tema *Il problema religioso nel mondo attuale*.

Volta per volta comunicheremo le date delle conferenze successive.

Esploratori Cattolici

Dinanzi ad un folto pubblico che entusiasticamente ha applaudito per tre sere, i giovani Esploratori Cattolici del Gruppo « Molfetta I. » si sono egregiamente esibiti nella rappresentazione teatrale della commedia « E' lei il signor Cimasa? ».

La lieta iniziativa veniva svolta nel teatrino dell'Istituto Apicella gentilmente concesso dagli Amministratori.

Presenti alla giovanile manifestazione S. Ecc. Mons. Vescovo, il Direttore dello Istituto Prof. Sammarco ed altre Autorità.

Presentatore-regista è stato Pino Rodelli.

Negli intervalli un coro di boy-scouts in divisa eseguiva alcuni scelti canti di montagna, facendo sì che tutta la manifestazione fosse intonata allo stile caratteristico della attività scoutistica.

Domenica 15 gennaio un gruppo dei nostri Rovers ha partecipato nell'oasi S. Fara in Bari ad un ritiro spirituale indetto dal Commissariato Provinciale ASCI.

Chiesa di San Pietro

Il 6 gennaio u. s. si è riunita nella Chiesa di S. Pietro l'assemblea dei soci della Confraternita della Madonna del Carmelo per la nomina della

nuova Amministrazione per il prossimo triennio.

L'Amministrazione uscente ha dato la relazione dell'attività svolta nei due anni precedenti e sono stati elencati i lavori svolti e gli oggetti acquistati per il culto della Chiesa.

L'assemblea dava una nota di plauso all'Amministrazione uscente per tutta la cura posta nel diffondere il culto della Madonna del Carmine.

Si procedeva alla votazione della nuova Amministrazione e venivano confermati il Priore sig. Bufi Onofrio, il primo Componente sig. Saule Vincenzo, mentre veniva eletto il secondo Componente, rappresentante dei marittimi, il sig. Piccinni Antonio.

Alla nuova Amministrazione l'augurio di un proficuo lavoro.

Parrocchia San Corrado

Confraternita della Purificazione. - Il giorno 22 alle ore 17 saranno benedetti il nuovo baldacchino e la statua della Madonna, restaurata dal Prof. Mastropasqua.

Il giorno 24 all'Ave Maria avrà inizio la novena.

Dopo la festa della Purificazione, la funzione serotina continuerà in preparazione alla processione che avrà luogo la domenica 5 febbraio.

Associaz. del Rosario. - Si avvertono i devoti del Rosario che il giorno 28 inizieranno i 15 sabati; al mattino alle ore 6.30, alla sera all'Ave Maria.

Confraternita del Buon Consiglio

Dopo alcuni anni di inoperosità la Confraternita riprende la sua attività religiosa.

S. E. Mons. Vescono su proposta del Parroco di San Gennaro, ha nominato Commissari i signori Camporeale Corrado, De Pinto Pasquale e De Candia Pasquale, che domenica 29 p. v. prenderanno possesso del loro ufficio dopo la Messa vespertina.

Avviso di emigrazione

E' aperto l'urgente reclutamento di lavoratrici non qualificate dal 21 ai 45 anni, nubili e vedove senza figli, da avviare in Inghilterra per essere adibite al lavoro in alberghi, ristoranti e caffè.

Saranno preferite le candidate con eventuale conoscenza della lingua inglese.

Le lavoratrici saranno assunte per un periodo di sei mesi alle stesse condizioni e con gli stessi salari delle lavoratrici inglesi per uguale lavoro.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio Emigrazione del Centro sociale Poa Piazza Garibaldi, Molfetta.

Dame di Carità

Sacro Cuore di Gesù

Per la morte di Rosa De Santis ved. Magarelli: Famiglia Colonna L. 500, Pierino Palombella 1000, Famiglia Binetti 1000, de Candia Corrado 500, Vito Magarelli 1000, Stefania Sergio 1000, Pantaleo Magarelli, Sergio Anna e Paolo 2000, Rosaria Cianci e Salvatore 1000.

Per la morte di Saverio Minervini: Mons. Leonardo Minervini L. 1000, Saverio Minervini 1000, Angelo Rannieri e fam. 1000, Claudio Luigi 1000, Angela Spaccavento Minervini 5000, Antonia Balacco Minervini 5000, Germani Spaccavento 3000,

Parrocchia Cattedrale

Fiori sulle tombe: Poli L. 1000, Serafina Lo Grieco e figli per il defunto Francesco 1000, Lina Palieri ved. Pansini 500, Pasqua de Gioia L. 300.

Culla: Per la neonata Anna Vincenza Cormio la zia Santina L. 2000.

Offerta Marta Scardigno per l'augurio della nuova casa L. 300.

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

ETTIMANALE INTERDIOCESANO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

ANNO 37

29 gennaio 1961
Domenica di Settuagesima

NUM. 4

2 FEBBRAIO: FESTA DI RACCORDO

La Luce di Natale

invocata nell'Avvento, quella che rischiarò con i suoi bagliori la solennità della «nuova Nascita» del Cristo, oggi risplende nelle nostre mani. Con questa simbolica consegna, il Ciclo di Natale ci congeda per disporre il nostro spirito a ricevere un'altra luce, quella che illuminerà la «notte veramente beata» della nostra rigenerazione in Cristo, risorto dalle tenebre della morte al fulgore della vita gloriosa.

Preconio di Pasqua

E così le dolci note del Preconio pasquale ci troveranno ancora con nelle mani la fiaccola che oggi accogliamo, con l'anima ritemprata e santificata dalla illustrazione dello Spirito di Dio.

Tale è il significato infatti della luce della Candelora: è «luce all'esterno in modo tale che... la luce dello Spirito Santo nell'interno non munchi nelle nostre menti»; è splendore di amore affinché noi «degni e infiammati del sacro fuoco della tua dolcissima carità, meritiamo d'essere presentati nel santo Tempio della tua gloria. (Liturgia del 2 febr.)»

Nelle braccia di Maria

si effettua questo raccordo tra l'Incarnazione e il Sacrificio Supremo del Cristo. Dopo i quaranta giorni Maria porta al tempio il suo Bambino che noi riceviamo come «Misericordia di Dio» e con questa scena negli occhi la Chiesa ci

invita al congedo dal Ciclo natalizio mentre nell'offerta del Primogenito ci addita e ci anticipa la solenne Oblazione del Calvario.

In questa sintesi di primizia e di anticipata offerta è tutto racchiuso il mistero di questo giorno solenne.

Verso Pasqua

«Adorna il tuo talamo, Sion». Questo l'invito della Chiesa per oggi e da oggi. Le nozze dell'Agnello stanno

per effettuarsi: Egli ancora una volta laverà le nostre stole nel suo Sangue.

Il nostro impegno lo riceviamo e lo cantiamo nella stupenda liturgia della Candelora: *Suscipe Christum! Accogli il Cristo!*

In questo nostro itinerario verso la rigenerazione pasquale, Lo accoglieremo nella fede, nel sacrificio, nella preghiera,

Sac. Tommaso Tridente

S. E. MONS. VESCOVO TRA I SUOI CONCITTADINI per il GIUBILEO EPISCOPALE

Riceviamo da Camerino:

S. E. ha celebrato al Duomo il 13 alle ore 9, presenti Autorità, rappresentanze scolastiche e fedeli. Al Vangelo ha ricordato i 40 anni vissuti a Camerino, che lo fanno considerare camerinese. E' seguita nel Salone dell'Episcopio la commemorazione di S. Giuseppe Cafasso mirabilmente tenuta da Mons. d'Avack al Clero, presenziata da S. E. Mons. Achille Salvucci calorosamente festeggiato. Durante il pranzo, in Seminario, il Clero offriva la riproduzione della **Crocifissione di Gerolamo di Giovanni** del Duomo e S. E. Mons. Campelli rivolgeva un indirizzo a Mons. Achille Salvucci che a sera era accolto ufficialmente in Comune ove il Sindaco e il festeggiato si scambiavano cordiali omaggi.

Il giorno seguente ha pontificato a S. Maria in Viaparlato al Vangelo, con la bontà e la semplicità che inconfondibilmente lo rendono una voce di non dimenticati tempi.

Riceviamo da Cessapalombo:

Cessapalombo ha celebrato il venticinquesimo di Episcopato del suo grande figlio, domenica 15. Le condizioni del tempo hanno impedito l'incontro alla Pintura del Grillo, ove dovevano trovarsi i giovani con le loro moto. I fedeli hanno affollato la chiesa ove Egli alle ore 9,30, salutato dal canto dell'Ecce Sacerdos Magnus da parte del coro parrocchiale, guidato dal Maestro Cav. Biondi, ha rinnovato il Divin Sacrificio. Era quella la chiesa che lo fece figlio di Dio il 18 (continua a pag. 4).

Sacre Missioni a Giovinazzo

Il pomeriggio di domenica 22 corrente hanno avuto inizio le Missioni a Giovinazzo.

In Piazza S. Agostino i benemeriti Padri Passionisti sono stati ricevuti da S. E. Mons. Vescovo, dalle Autorità civili e militari, dai Religiosi Francescani, dalle Suore e da tutte le Confraternite e Associazioni religiose.

Mons. Vescovo consegnava ai Missionari il Crocifisso e subito dopo tra canti e preghiere si snodava il corteo per via Guglielmo Marconi.

Giunti in Piazza Vittorio Emanuele Mons. Vescovo porgeva il suo benvenuto e metteva in bella evidenza il significato della Missione.

Si associava a nome della intera cittadinanza il Sindaco Dott. Tommaso Colamaria auspicando i migliori frutti di rinnovamento spirituale e civile. Esprimeva il suo grazie vivo e commosso il Superiore della Missione invitando tutti i vicini e i lontani ad approfittare di questa grazia singolare che sono le Sante Missioni.

Riordinatosi il corteo si raggiungeva la vicina Parrocchia San Domenico dove un Padre Missionario dava inizio al Corso.

Amici di LUCE E VITA

L. 1000: D. Giulia Crocetta, Dott. Angelo Cormio, Can. Michele De Santis, Dr. Nicola Maggialelli, Sac. Giuseppe De Candia, D. Leonella de Dato, D. Giovanna de Dato, Rag. Aldo Fontana, Cav. Peruzzi Giuseppe, Prof. Turillo Michelangelo.

L. 1500: Avv. Giacomo Augenti.

Il nostro collaboratore Carrara, affronta quest'anno un tema sempre attuale: *per un matrimonio felice*. E' un laico che parla e che unisce ad uno spirito profondamente credente una visione aperta dei gusti positivi o negativi dei nostri tempi.

LA PREPARAZIONE

1.

Ormai, quando un giovanotto o una ragazza si fidanzano, c'è da farci poco: ciascuno sceglie quel che gli piace e gli piace secondo il suo gusto. Se ha giudizio, sceglie con giudizio, se non lo ha non può comprarselo. Glielo si può prestare, se lui o lei ci sta ammesso che chi glielo presta l'abbia davvero. E' un bel segno d'amicizia e di fiducia, per chi lo presta e per chi l'accoglie, perchè il matrimonio è una cosa parecchio seria.

Non è tutto, nella vita, ma è tanto, e imbroccarlo bene è una bella fortuna.

Si comincia a diventare uomini e donne appena si nasce, fisicamente col latte materno, nell'anima col battesimo, e non si possono più dividere, latte e battesimo, diventati pane di grano e Pane di Dio nell'educazione cristiana: si cresce sani, di corpo e d'anima: a questo solo patto, di non dividere il primo latte dal battesimo, mai. Si cresce sani e liberi di scegliere *sempre bene*, anche la fidanzata, o il fidanzato, altrimenti ci si rimette alla sorte, non avendo più capacità di libero giudizio: si guarda, magari, dal collo in giù o il conto in Banca: si contratta l'amore, ed è sempre un cattivo affare.

Qualcosa è cambiato, s'intende, e non basta più la vecchia capanna, occorre una casa modesta ma decorosa, con un sufficiente benessere, ma non bisogna esagerare la importanza dell'economia.

Ci si può sposare anche senza soldi in tasca, quando c'è un posto di lavoro assi-

curato e tanta buona volontà, in tutti e due. Il benessere costruito con le proprie mani un po' per anno, dà più calore, anche se resta modesto.

Il fidanzamento lungo non è più di moda, e forse è bene, purchè non sia un fidanzamento-lampo, con inizio balneare e matrimonio autunnale. Non abbiamo un cuore al radar nè un cervello elettronico, e restiamo piuttosto lenti nell'assorbire le sensazioni e farle nostre, setacciarle, ripulirle dalle scorie, purificarle dalla passione.

Dai sensi al cuore, dal cuore al cervello, dal cervello alla volontà, e dalla volontà alla libera decisione, il cam-

mino resta impervio ed è bene farlo a piedi, meditando.

Moglie e buoi dei paesi tuoi. E' un proverbio agreste di tempi andati. Oggi si tende a unire i popoli e le razze anche attraverso i matrimoni, ed è certamente un progresso: lo raccomandano anche i biologi, i quali dicono che gli incroci rafforzano le razze.

Ma non siamo animali da tiro o da consumo, abbiamo un'altra dignità e conviene rispettarla: l'anima è uguale, sotto qualunque pelle, e questo l'ha detto la Chiesa prima della Scienza, e infatti nessun matrimonio è impedito dalla Chiesa fra razze diverse mentre ancora lo impediscono

certi governi o almeno l'ostacolano; ma l'anima ha le sue sfumature locali e l'intesa fra giovani della stessa regione è certamente più cordiale, più piacevole, più completa.

Qualche volta ci si lascia andare all'*esterofilia*, anche nel matrimonio: è uno snobismo, o una sfiducia nel « prodotto » casalingo, che non va a favore di chi v'incorre e spesso lo punisce amaramente.

Abbiam detto qualcosa, poche cose e piuttosto di sfuggita, sulla preparazione al matrimonio, e ne diremo qualche altra, senza la pretesa di profetizzare il matrimonio felice, ma soltanto di indicarne la via più certa, che è quella antica, anche se attrezzata modernamente, e ciascuno sa quale sia: l'abbiamo accennata e ci sembra che basti.

Athos Carrara

Nota Liturgica

LE QUARANTORE

Con la Domenica di Settuagesima, che quest'anno ricorre il 29 gennaio, ha inizio nella nostra Diocesi di Molfetta il turno delle Santissime Quarantore.

Crediamo di far cosa gradita ai Rev. di Sacerdoti ricordare loro le nuove Rubriche liturgiche che regolano l'Esposizione del Santissimo Sacramento.

I numeri si riferiscono al Codice ultimo delle Rubriche.

348. - Nell'Esposizione e nella reposizione del Santissimo Sacramento per le Quarantore, sia continue che interrotte, si celebra nello stesso altare dell'esposizione, *in canto*, la Messa del Sacramento dell'Eucarestia, come votiva di II classe.

349. - Il secondo giorno dell'esposizione, in un altare dove non è esposto il Santissimo Sacramento, si può celebrare, *in canto*, come votiva di II classe, o la Messa del Santissimo Sacramento della Eucaristia, o altra Messa votiva alle particolari necessità del luogo.

350. - Nei giorni nei quali sono permesse dalle rubriche

le Messe votive di IV classe, è conveniente che le Messe celebrate nella chiesa in cui hanno luogo le Quarantore, siano del Santissimo Sacramento dell'Eucaristia.

352. - Il 2 febbraio, il mercoledì delle ceneri e nella domenica II di Passione, o delle Palme, se ha luogo la benedizione delle candele, o rispettivamente delle Ceneri o delle Palme, il Santissimo Sacramento esposto per l'adorazione delle Quarantore, durante la Benedizione e Processione o l'imposizione delle Ceneri, o si trasferisce ad altro altare dove l'adorazione si può continuare senza detrimento della pietà dei fedeli,

oppure si ripone, e l'adorazione si riprende terminata la benedizione e processione o la imposizione delle Ceneri con la Messa.

353. - Nell'esposizione del Santissimo Sacramento per la pubblica adorazione per un giorno soltanto, si può dire, come votiva di II classe, la Messa del Santissimo Sacramento dell'Eucaristia.

354. - Nell'esposizione del Santissimo Sacramento per la pubblica adorazione che si protrae per qualche ora soltanto, si dice la Messa del giorno, senza commemorazione del Santissimo Sacramento.

355. - Nelle Messe che si celebrano con indulto, durante l'adorazione all'altare della esposizione, si aggiunge in una unica conclusione, l'orazione del Santissimo Sacramento dell'Eucaristia, a meno che non occorra una domenica, o che l'Ufficio, la Messa o la commemorazione, sia di Nostro Signore Gesù Cristo.

Tuttavia nei giorni nei quali sono permesse le Messe votive di IV classe è conveniente che si dica la Messa del Santissimo Sacramento dell'Eucaristia.

Concludiamo con questa puntata la cronistoria dei lavori eseguiti alla Chiesa di S. Stefano

4.

Infine la vetusta pietra tombale d'accesso al sepolcreto sotterraneo della chiesa - pietra su cui è scolpito lo stemma dell'Arciconfraternita di S. Stefano e cioè un'anfora piena di sassi sormontata da una corona - che si trovava ai piedi dei gradini dell'altare maggiore, è stata rimossa dal suo posto, onde evitarne la completa usura nel tempo, e fissata alla parte di sinistra, fra i due altari laterali.

Molto è stato fatto, ma non tutto. Per il completo restauro della chiesa, è necessario un terzo lotto di lavori che dovrà comprendere la costruzione di una nuova cantoria, la sostituzione dell'attuale pavimentazione e l'acquisto di un nuovo organo in sostituzione del vecchio assolutamente inutilizzabile. La fede nella Divina Provvidenza non difetta.

Del resto, anche quest'anno non sono mancati i generosi contributi, in denaro e in materiale di soci e non soci.

E' doveroso ricordare fra i molti: i confratelli Alfonso Magarelli, Rag. Scardi Enrico, Dott. Vito Pansini, Avv. Giacomo Augenti, Avv. Arduino Rana, Pasquale Calvario, la Ditta Fratelli Pansini (legnami) e la ditta Fratelli Pisani (legnami).

Una valida collaborazione è stata data dalla Pia Associazione Femminile di Santo Stefano che, fra l'altro, ha provveduto al tendaggio di velluto in sagrestia.

Un grazie alle tre zelatrici: sig.na Franca Solimini, sig.ra Lucrezia Nappi. Ins. Teresa Allegretta.

Un particolare ringraziamento va altresì rivolto allo architetto Giovanni Mongello

che ha seguito da vicino e molto assiduamente i lavori ed è stato largo di consigli, e a tutte le maestranze che, oltre alla lodevole prestazione, hanno voluto lasciare, ognuna un personale ricordo come prova tangibile del loro attaccamento alla chiesa e alle sue secolari tradizioni.

Si ricordano: il sig. Pasquale De Candia per i lavori in pietra; il sig. Vito Binetti per i lavori in muratura; il sig. Domenico Mezzina e la ditta Giuseppe Abbattista per i lavori in ferro; i sig.ri Nicola Natalicchio, Pasquale Lazzizzera e Gaetano Campo per i lavori di falegnameria; i Fratelli Bufi per i lavori di pitturazione; il sig. Sergio Ciocia per l'impianto elettrico; la ditta Fratelli Angione per i lavori in cristallo, ecc.

A degno coronamento di queste opere materiali alla Casa del Signore, l'Amministrazione ha rivolto la sua attenzione anche all'elevazione spirituale dell'Arciconfraternita.

Infatti, avendo appreso da un settimanale che nel Monastero di S. Chiara in Napoli, era custodita la reliquia del venerabile sangue del Protomartire S. Stefano, titolare della nostra Chiesa, invitava il confratello Dott. Francesco Saverio Nisio, che ivi esplica la sua attività, ad indagare in merito.

L'esito fu positivo. Il lodevole zelo del Dott. Nisio, in stretta collaborazione con gli amministratori, diede buoni frutti. Si otteneva, quindi, il paterno interessamento del nostro amato Vescovo Mons. Achille Salvucci presso l'Eminentissimo Cardinale Micara e presso l'Em.mo Cardinale Castaldo, Arcivescovo di Napoli che raggiungeva lo scopo,

quello cioè di ottenere una parte del sangue di Santo Stefano.

Lo stesso Dott. Nisio ed il Presidente Dott. Mancini facevano dono di un reliquiario in argento dorato, artistico lavoro di orefici fiorentini su disegno del confratello Prof. Mauro Poli, valido collaboratore dell'Amministrazione durante tutti i lavori di restauro e a cui va rivolto un sentito ringraziamento.

In questo reliquiario, secondo il prescritto rituale religioso, è stata allogata e sigillata l'ampollina contenente una piccola parte della reli-

quia del sangue del Protomartire.

Prelevata poi da Napoli dal nostro Padre Spirituale accompagnato dal Presidente e dal Dott. Nisio, la preziosa reliquia è stata messa in venerazione nella chiesa di S. Stefano, il 26 dicembre, da S. E. il Vescovo, con una solenne cerimonia.

Una filiale gratitudine al nostro amatissimo Vescovo e un grazie di cuore al Can. Don Corrado Minervini, nostro Padre Spirituale.

I confratelli di S. Stefano e tutti i fedeli di Molfetta non possono non gioire per quanto è stato fatto.

Deo gratias.

Fine.

A. Altamura

NOSTALGIA DELL'UNITA'

Dichiarazioni del nuovo Arcivescovo di Canterbury

Il Dott. Fisher, Arcivescovo di Canterbury, ha annunciato la settimana scorsa, nel corso di una riunione di Vescovi anglicani, tenutasi a Londra, che intende dare le dimissioni dalla sua alta carica per ritirarsi a vita privata dal 31 maggio prossimo.

In tale giorno, egli avrà appena superato l'età di 71 anni. A suo successore, la Regina Elisabetta, nella sua qualità di Capo della Chiesa di Inghilterra, ha nominato il Dott. A. M. Ramsey di 56 anni, che attualmente ricopre la carica di Arcivescovo anglicano di York.

Il Dott. Ramsey sarà così il 100esimo Arcivescovo anglicano di Canterbury.

In una intervista alla BBC ha dichiarato che seguirà l'esempio del suo predecessore nella ricerca di più stretti legami con le altre Chiese.

« Mi interesserò con passione all'unità cristiana e ho già compiuto — egli ha detto —

viaggi all'estero per servire questa causa ».

Ha poi affermato: « Sarei veramente felice di potermi incontrare con il Papa, ma la unione di tutte le Chiese è un processo lento. Intendo tuttavia servire tale processo con il meglio delle mie forze ».

Comunità Braccianti di Terlizzi

Nel Conservatorio « Immacolata Concezione » per iniziativa della Comunità dei Braccianti, il 17 gennaio u. s. si è iniziato un doposcuola per 25 bambini di genitori della stessa Comunità, ai quali viene pure somministrata una merendina giornalmente.

Il doposcuola, che avrà la durata di 5 mesi, è assistito dalla Ins. Fortunato Letizia, che già si prodigò lo scorso anno per la stessa iniziativa.

Erano presenti alla cerimonia il Cappellano Cantore Vitagliano Michele, il fiduciario imp. De Leo Giovanni ed i consiglieri.

S. E. il Vescovo tra i suoi concittadini

(Continua dalla 1 pag.)

luglio 1884, ove cantò la Prima Messa il 19 marzo 1907, ove celebrò in abiti pontificali il 30 novembre 1935. Erano presenti il Sindaco Dott. Malpiedi, il Maresciallo dei Carabinieri, il Segretario Comunale Dott. Caiozzo, il Prof. Ezio Marucci e la Giunta Comunale, i quali avevano ossequiato S. E. al suo arrivo insieme a Mons. Marucci ed al Can. Zampetti. Al Vangelo S. E. ha parlato da Vescovo, da padre, da concittadino. Nel pomeriggio la popolazione si è raccolta ancora intorno a S. E. per l'accademia in suo onore. Facevano corona i Mons. Cecchini, Loreti, Sestili, Malpiedi, Marucci, Don Scampolotti e il P. Mariano di Morico. Dopo il saluto del Pievano, il concittadino Mons. Marucci ha tenuto il discorso ufficiale. Il Sindaco ha parlato a nome dell'Amministrazione, sottolineando l'attività civile e sociale del festeggiato. Due bambine hanno presentato l'offerta spirituale della popolazione e dei piccoli. Il coro parrocchiale ha commentato i sentimenti espressi dagli oratori, con le belle melodie della «Canzone Nova» di Assisi. S. E. ha avuto parole di viva gratitudine alla memoria del concittadino D. Mariano Mancini, per la cui generosità egli aveva potuto studiare, usufruendo delle borse di studio istituite presso il Seminario di Camerino.

MOLFETTA

Avviso ai Rev. di Sacerdoti ed ai Dirigenti Diocesani di Azione Cattolica delle tre Diocesi

Un vice assistente Centrale della Giac. sarà nelle nostre Diocesi per presiedere adunanze di Clero e di Organi Diocesani di A. C.

Il diario della visita è il seguente: **31 gennaio a Giovinazzo, 1 febbraio a Terlizzi, 2 febbraio a Molfetta.**

Gli orari delle adunanze saranno comunicati dalle rispettive Curie e Presidenze Diocesane.

QUARANTORE

In Cattedrale: il 29 p. v., predica il Can. Alfredo Balducci.

A S. Corrado: nei giorni 30-31 gennaio e 1. febbraio, predica D. Tommaso Tridente

A S. Gennaro: Nei giorni 2, 3 e 4 febbraio, predica Mons. Michele Iurilli.

NB. - In Cattedrale le Dame di Carità Centro raccolgono l'obolo pro Malati poveri.

Gioventù Femile di A. C.

Dal 2 al 6 gennaio si è tenuta la Scuola Vedette per Beniamine ed Aspiranti, con una partecipazione di 40 Beniamine e di 36 Aspiranti.

Per la parte formativa ha parlato il V. Assistente Diocesano don Mauro Gagliardi, mentre hanno tenuto le lezioni organizzative Liliana Mezzina alle Aspiranti e An-

gela Valeriano alle Beniamine.

A conclusione della Scuola tutte le partecipanti hanno sostenuto un esame. Hanno conseguito premi una Aspirante della Parrocchia del Sacro Cuore ed una Beniamina della Parrocchia S. Gennaro.

La Scuola si è poi conclusa con la Festa della Chiamata.

Parrocchia del S. Cuore

La solerte opera di Mons. Parroco D. Giovanni Capurso, ha dato vita alla bella manifestazione annuale della festa della famiglia.

L'oratore ufficiale, assessore ins. Martino Boffoli, in tratteneva il folto pubblico di Autorità e parrocchiani, sul tema « Armonia in famiglia. »

I più piccoli dell'A. C. con canti e poesie inengianti alla famiglia destavano nell'ambiente, un'aria di festa.

Chiudeva la manifestazione la paterna esortazione del Parroco che per l'occasione offriva in omaggio alle famiglie intervenute oltre alle tradizionali Caramelle per i più piccoli, anche un artistico cartoncino con la preghiera della famiglia cristiana e un numero unico del bollettino parrocchiale che tratta esclusivamente il problema dei giovani di oggi.

Ritiro per le RR. Suore

Domenica 29 c.m. alle ore 15.30 nella Cappella del Seminario Vescovile si sarà il ritiro mensile per tutte le RR. Suore che verranno.

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta

Magazzini Italmoda

Piazza Vitt. Em. 4/5 Molfetta

RINGRAZIANO la gentile clientela che ha visitato ed acquistato presso la

12^a FIERA DEL BIANCO

ed invitano coloro che ancora non ne avessero approfittato

Le più belle parole sono quelle scritte con la Penna Stilografica

auretta a cartucce d'inchiostro che costa soltanto **L. 1500**

il più recente ritrovato della tecnica moderna per facilitare la scrittura. È un prodotto della famosa fabbrica AURORA in vendita presso:

la Gioielleria Regina del Mare. - Rag. DE LILLO
Via Margherita di Savoia 29 - MOLFETTA

Concorso straordinario fra i lettori

di Orizzonti — Famiglia Cristiana — L'Osservatore della Domenica — Madre — Meridiano 12 — Alba Così — Vera Vita — Il Vittorioso — Il Corrierino Mamme d'oggi — Selezione del ragazzo — Giovani Il Quotidiano — L'Osservatore Romano.

Vi possono partecipare coloro che acquisteranno detti giornali presso

LA CATTOLICA Piazza Vitt. Em., 18
Telef. 911246

Si effettua il servizio anche a domicilio.

LUCE E VITA

ETTAMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento postale l. Gruppo - c. c. p. 13/5484

ANNO 37

5 febbraio 1961
Domenica in Sessagesima

NUM. 5

Troppi cittadini, per altro verso buoni padri di famiglia, ritengono che l'educazione dei loro figli non sia un fatto di loro specifica competenza

Doveri dei genitori e la Scuola

Vi è in Italia, una schiera non numerosa certo, ma indubbiamente molto attiva, di difensori ad oltranza del monopolio scolastico statale. Ritengono, questi signori, che la Scuola deve essere esclusivamente appannaggio dello Stato.

Vi è al contrario una vastissima schiera di persone per bene che auspica l'avvento della libertà, anche nel campo scolastico.

Ma si tratta appunto di persone "per bene", le quali non osano pronunziarsi chiaramente, perchè... con tanti guai che ci sono, non è opportuno impicciarsi di ciò che non ci riguarda da vicino.

È assurdo è proprio questo: molti, troppi cittadini, per altro verso buoni padri di famiglia, ritengono che l'educazione dei loro figli non sia un fatto di loro specifica competenza.

In realtà, troppi genitori italiani, per motivi a volte anche comprensibili, hanno abdicato al loro diritto, che è diritto naturale e divino, di presiedere direttamente all'educazione dei figli: di conseguenza, lasciano camminare le cose per il loro verso con l'unica conseguenza che i pochi ma scalpitanti difensori del monopolio scolastico statale (che non è certo sinonimo di libertà) danno l'impressione di essere in tanti... e di fatto finiscono col dettar legge.

Sarà bene dunque chiarire agli immemori quali sono i loro doveri.

Vi è un articolo (l'articolo 30) della Costituzione che parla ben chiaro e che val la pena di rileggere:

"È dovere dei genitori, mantenere, *istruire ed educare* i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori la legge provvede a che siano assolti i loro compiti,...

È chiaro quindi che i genitori, come hanno il dovere di non depauperare il loro patrimonio, così hanno anche quello di preoccuparsi dell'avvenire dei loro figli, che sono del resto il loro bene maggiore. E pertanto, è chiaro che per poter assolvere a tale compito, hanno innanzi tutto il *diritto* di scegliere la scuola cui avviarli.

Ora questo, se da un lato comporta che lo Stato, nel garantire questa importante funzione dei genitori, deve assicurare la libera scelta della Scuola almeno per il periodo in cui questa è obbligatoria; dall'altro, importa il *dovere* dei genitori di esigere che tale libertà venga di fatto assicurata dal legislatore. In altre parole il cittadino deve esigere che il legislatore lo metta in condizione di scegliere tra due scuole che abbiano parità economica e giuridica. Ed è questo un dovere che riguarda ciascuno di noi, per-

chè l'educazione dei nostri figli è un fatto che ci riguarda da vicino: è un diritto cioè, che ciascuno di noi deve salvaguardare con tutti i mezzi a sua disposizione.

A questo proposito, non è inutile ripetere ancora una volta che la scuola non è soltanto il posto in cui si "strappa", un pezzo di carta utile per gli impieghi, ma è principalmente la fucina in cui si "formano", gli uomini di domani.

Troppi genitori, scegliendo

In questo numero:

- I genitori e la scuola - pag. 1
- Un giovane parla della Grazia - pag. 3
- Carrara continua i suoi articoli sul matrimonio - pag. 2

una scuola per i loro figli, si preoccupano solo di situazioni immediate, senza pensare al futuro. E non si rendono conto che in questo modo verranno fuori, troppo spesso, degli "abilitati", che dovranno poi lottare contro innumerevoli e spesso insormontabili barriere di cui a volte ignoravano persino l'esistenza. Si spiegano così gli scontenti e gli sfiduciati, dai quali ci si può attendere qualsiasi gesto inconsulto o addirittura disperato.
(continua)

Catechismo in cammino

Dalla Chiesa alle case

Il 10 gennaio trenta catechiste, realizzando l'impegno apostolico dell'A. C. si sono irradiate in 14 case della Parrocchia San Giocchino di Terlizzi, messaggere di luce e verità.

È iniziata così la catechesi rionale, ormai al suo quinto anno, rivelandosi foconda.

Nella casa

Ogni settimana per la durata di cinque mesi, due catechiste vanno in una delle 14 sezioni che hanno luogo in altrettante case. La sezione è frequentata da circa 25-30 donne che si scelgono una segretaria. Questa chiama all'appello le presenti, legge il brano del Vangelo domeni-

cale e ciascuna donna segue il proprio Vangelo, donatole dal Parroco.

Una catechista spiega la lezione, risponde ad eventuali difficoltà e richiede anche la materia spiegata. Talvolta la lezione è illustrata con proiezioni.

L'altra catechista custodisce i figli di queste alunne di eccezione. Il Parroco visita periodicamente le sezioni.

Seme che si moltiplica

Anche altre parrocchie stanno attuando a Terlizzi la catechesi rionale, ma di questo parleremo un'altra volta.

A tutte le catechiste rionali, un sincero augurio di fecondo apostolato.

Arrivare al matrimonio puri di sensi e di cuore! E' una meta sublime, e i sacrifici che richiede sono nulla in confronto al bene che ci aspetta.

LA CONDIZIONE FAVOREVOLE

2.

Non ho ancora visto un film che presenti la convenienza della castità prematrimoniale.

Finchè era la Chiesa a darne avvertenza, non pochi giovani *progredditi* o *colti* in psicanalisi male intesa, rispondevano con quel sorrisetto a taglio obliquo che dà tono. Ora ci si è messa la scienza ad avvertire che le energie procreative vanno serbate intatte alla loro epoca e secondo il loro fine, c'è un numero maggiore di giovani che si sforza di crederci.

La scienza si preoccupa della salute fisica e mentale del giovane, che si stamperà nei figli. E' già tanto, e fino a quel punto Chiesa e scienza camminano insieme, come sempre quando la scienza tende realmente al bene dell'uomo, cioè è vera scienza; ma la Chiesa prosegue il cammino, perchè Dio penetra tutto l'uomo, fin dove la scienza non può arrivare.

L'istinto sessuale è un istinto sano, anzi benedetto, perchè obbedisce ai disegni di Dio, e non darebbe noia, non sarebbe così prepotente se la fantasia eccitata da provocazioni esterne non lo esasperasse.

Ma non siamo animali e non viviamo di soli istinti. Siamo esseri spirituali, dotati di sensibilità e di intelligenza e lo spirito partecipa a ogni nostra azione, compreso l'atto procreativo.

In questo atto compiuto fuor dal matrimonio e senza il fine voluto, lo spirito è necessariamente lasciato alla porta, e siccome non siamo divisibili, è un lasciare alla porta la nostra porzione mi-

gliore: il piacere fisico dell'atto non basta a sanare questa violenta separazione, che ci rattrista. Resta un piacere senza gioia, perchè il piacere è della carne e la gioia è dell'anima; senza la partecipazione dell'anima non c'è gioia, c'è tristezza.

Arrivare al matrimonio puri di sensi e di cuore! E' una meta sublime, e i sacrifici che richiede sono nulla in confronto al bene che ci aspetta.

Chi giudica con i sensi eccitati da quel che vede e legge o da un uso disordinato può deridere la purezza, come una favola antica, ma dà segno di una ignoranza della peggiore specie; perchè non sa che cosa sia la purezza, e che cosa significhi. Almeno se ne informi.

Una cosa è certa: seguire l'istinto costa poca fatica, arginarlo e guidarlo al suo fine costa di più. E allora, chi è più forte?

Se dovete giudicare a fondo

i vostri conoscenti, chi vi suscita più stima, il libertino o il continente? La risposta datevela nella vostra coscienza, col coraggio della verità.

E se dovete fidanzarvi, chi cercate? La ragazza di facili costumi o la ragazza pura?

I matrimoni felici sono i matrimoni mondi dal peccato (bisogna pur dirla questa strapazzata parola). Lì è la felicità schietta, d'ampio respiro e di lunga durata.

Una vera prova d'amore invece è una prova di reciproco rispetto, di reciproca stima di reciproca forza d'animo. State pur certi che una ragazza che sente d'appoggiarsi al braccio dell'uomo forte è doppiamente conquistata dalla forza del suo amore e dell'amore della sua forza.

La felice riuscita del matrimonio è affidata anche a questa purezza del cuore.

Athos Carrara

FESTA DI SAN CORRADO

Il 9 febbraio festa liturgica di San Corrado, protettore della città, sarà celebrata con il solenne Pontificale di S. E. Mons. Vescovo, a conclusione della Novena attualmente in corso.

Al Pontificale sarà presente ufficialmente la Giunta Comunale con il Sindaco Avv. Boccardi e la Commissione Feste Patronali con il Presidente sig. Ignazio De Palma, riconfermato in carica per questo anno da S. E. il Vescovo.

Nella sera terrà il Panegirico il Rev.mo Mons. Antonio Palmiotti.

QUARANTORE

In Cattedrale: 5, 6, 7 e 8 febbraio a cura del Sante Monte Purgatorio; predica il Rev.mo Don Mario Miglietta.

All'Immacolata: 9, 10 e 11 febbraio; predica di un Padre Passionista.

Nota Liturgica

LE MESSE DEI DEFUNTI NEL NUOVO CODICE LITURGICO

Col nuovo Codice Liturgico delle Rubriche è evidente che abbiano avuto una sistemazione speciale le Messe dei Defunti, anch'esse catalogate in quattro classi.

Per facilitare ai Sacerdoti la conoscenza esatta delle nuove disposizioni e per comunicare ai nostri fedeli alcune regole liturgiche sulle Messe dei Defunti riportiamo, nella lingua italiana, i principali canoni del nuovo Codice.

405. - Con il nome di Messa esequiale si intende l'unica Messa per i defunti che è direttamente connessa con le esequie di un defunto.

Per sè questa Messa deve essere celebrata presente il cadavere, però si può celebrare anche se, per una ragionevole causa, fosse assente o fosse già sepolto.

406. - La Messa esequiale è proibita:

a) nei giorni di Natale, Pasqua, Pentecoste, nel Triduo Sacro, nel giorno dell'Epifania, Ascensione, SS. Trinità, Corpus Domini, S. Cuore, Cristo Re, Immacolata Concezione, Assunzione, la vigilia e il giorno ottavo di Natale, nelle domeniche d'Av-

vento, di Quaresima e di Passione e la domenica in Albis.

b) nelle feste di I classe della Chiesa universale;

c) nell'Anniversario della Dedicazione e nella festa del Titolare della Chiesa in cui si fa il funerale;

d) festa del Patrono principale del paese o della città;

e) nella festa del Titolare o del Santo Fondatore dell'Ordine o della Congregazione alla quale appartiene la chiesa in cui si fa il funerale.

408. - Quando è proibita la Messa esequiale, o per ragionevole causa non può essere celebrata all'atto del funerale, essa si può trasferire al primo giorno non impedito.

410. - Le Messe dei de-

funti della II classe sono:

- a) le Messe per il giorno della morte (in die obitus);
- b) le Messe dopo ricevuta la notizia della morte;
- c) le Messe per la definitiva sepoltura di un defunto.

415. - Le Messe dei defunti della III classe sono:

- a) la Messa nel giorno III, VII e XXX dalla morte o sepoltura del defunto;
- b) la Messa «nell'anniversario»;
- c) le Messe dei defunti nelle Chiese e Cappelle dei cimiteri;
- d) le Messe dei defunti durante l'Ottavario della Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

416. - Le Messe dei defunti della III classe sono proibite nei giorni liturgici di I e II classe...

423. - Le Messe dei defunti della IV classe sono tutte le altre Messe dei defunti «quotidiane», che si possono celebrare in luogo della Messa rispondente all'Ufficio del giorno, soltanto nelle ferie di IV classe, fuori del tempo natalizio.

E' sommamente conveniente che tali Messe dei defunti della IV classe, siano celebrate soltanto quando veramente sono applicate per i defunti o in genere o certamente designati.

A conclusione riportiamo un commento sulle Messe quotidiane dei defunti del P. Braga apparso sulla Rivista liturgica del CAL. a pag. 288:

«Questa limitazione della Messa quotidiana dei defunti sarà bene accolta soprattutto dai parroci che vogliono dare una formazione liturgica seria e concreta alle loro parrocchie. Forse all'inizio potrà anche creare, con i fedeli meno preparati, qualche difficoltà; ma non sarà certo difficile risolverla, tanto più che ora la legge sta dalla nostra parte, e la soluzione del conflitto non è lasciata al semplice giudizio individuale.»

Testimonianze di giovani nostri

LA GRAZIA E I GIOVANI

Il pensiero di uno studente licealista sulla vita religiosa dei giovani

Io credo che il traviamiento dei giovani sia dovuto maggiormente alla mancanza di purezza e di vita cristiana. Ben sappiamo che l'adolescenza in particolar modo e la giovinezza poi sono due momenti critici della nostra vita. Se noi ci sappiamo difendere dalle tentazioni in quell'età, senza dubbio nella vita sapremo imporci a noi stessi: vivremo in grazia di Dio e quindi opereremo bene.

La mancanza di purezza poi adduce la mancanza di Grazia. La Grazia è la vita di Dio in noi. Per donarcela Cristo morì sulla croce e perciò dobbiamo esserGli riconoscenti. Se non ci fosse questo intervento divino, questo aiuto soprannaturale per uscire dal peccato noi saremmo senza speranza di salvarci. Quale tesoro più prezioso della Grazia? Non saprei calcolare il grande valore di essa; modestamente dico che essa, per me, è un piccolo bel paradiso: perchè, cosa è il Paradiso se non il possesso di Dio?

Sono fermamente convinto che un giovane che possiede la Grazia raggiunge quella felicità d'animo, impossibile a trovarsi nelle altre gioie terrene. Essa, poi, fortifica la nostra volontà, agisce sul nostro intelletto e ci aiuta specialmente nello studio. Un giovane in vita di Grazia è oltremodo felice, diligente e caritatevole. La sua vita si effonde in bene, trasforma, conquista, semina luce, rende meritoria ogni azione. Sarebbe errata la risposta di quei giovani i quali con ipocrisia e indifferenza dicono che oggi è difficile vivere in Grazia, perchè molte sono le distrazioni e le tentazioni che ci apporta la civiltà moderna. La radio, la

televisione, il cinema, i divertimenti sono talvolta fonti di corruzione e di peccato; noi giovani pertanto ci facciamo influenzare facilmente da questi divertenti.

Ma allora il potere soprannaturale della Grazia è svanito? Non credo. E perchè cadiamo facilmente nel male? Perchè non sappiamo approfittare di questo tesoro e lo respingiamo continuamente. E' difficile conservare la Grazia perchè essa è un dono costretto a viaggiare con il ferro dei nostri istinti e con la dura pietra delle continue tentazioni al male.

Questo deriva dalla mancanza di temperanza e di volontà: non riusciamo ad imporci su noi stessi. Ma cosa farebbe la Grazia da sola senza la volontà? C'è bisogno di collaborazione. Si è difficile ma non impossibile per i giovani vivere e conservarsi in Grazia perchè San Paolo ci dice che «la Grazia è sempre proporzionata alle tentazioni perchè Dio non permette che l'uomo sia tentato al di sopra delle sue forze».

Magarelli Nicolò

Amici di LUCE E VITA

Per pareggiare il bilancio 1960 del nostro giornale la Curia Vescovile di Molfetta ha rifiuto la somma di 70.000 lire, non includendo in tale conto il numero unico per il 50° dell'Episcopato di S. E. Mons. Vescovo.

L. 1050: Suore Piccola Missione Sordomute Giuseppina Tortora.

L. 1000: Francesco Galeta, Boccassini Angela, Dell'Ernia Celestino, Superiora Mendicomicio di Terlizzi, Dr. Michele de Palma.

RUBRICA CATECHISTICA

Il 27 u. s. sotto la Presidenza di S. E. Mons. Vescovo e presenti Mons. Michele Carabellese, il Vice Direttore di Terlizzi Don Michele Marella, il Segretario D. Ignazio De Gioia, il Cassiere Can. Don Minervini Corrado e gli altri membri Mons. Cagnetta Michele, Mons. Minervini Leonardo, Don Cipriani Michele e D. Mario Miglietta, si è tenuta la prima adunanza dell'Ufficio Catechistico Interdiocesano.

Si sono prese le seguenti decisioni dopo che l'Ecc.mo Presidente ha determinato le competenze dei singoli membri dell'Ufficio Catechistico delle tre Diocesi:

1. Organizzare al più presto nelle tre Diocesi la scuola per catechisti e catechiste dando ai partecipanti, dopo regolare esame, il diploma di abilitazione all'insegnamento catechistico.

2. Dare maggiore efficienza alle venti lezioni integrative per le Scuole elementari.

3. Dare maggiore impulso al Concorso Veritas fra gli studenti.

Infine S. E. Mons. Vescovo ha comunicato i nomi degli Ispettori di Religione per le Scuole elementari: per Molfetta Mons. Leonardo Minervini, Mons. Capurso Giovanni, Mons. Gaudio Francesco, Mons. Lisena Giuseppe, Mons. Azzolini Cosma e Mons. Saverio De Palma.

Per Giovinazzo: Mons. Marmora Michele e il Can. Perit. Melone Nicola.

Per Terlizzi: Can. Nicola Antonelli, Can. Cantore Vitagliano Michele e Don Marella Michele.

Leggete, diffondete

LUCE E VITA

MOLFETTA

PER IL DECORO DELLE CHIESE

La Casa di Dio, come quella dell'uomo, richiede una continua cura. Fabbriche, suppellettili, ammodernamento di locali per gli attuali bisogni di apostolato, obbligano i responsabili delle chiese ad impiegare molto del loro prezioso tempo in questo settore.

Abbiamo in questi giorni viste con piacere riprendere i lavori per la CHIESA VECCHIA.

Qui per interessamento del Parroco Sac. D. Antonio Azzolini, la Soprintendenza ai Monumenti, sta eseguendo lavori alla Sagrestia, che tra breve ritornerà a mostrarci le sue semplici linee architettoniche, e a tutta la chiesa (tetti).

Similmente a S. GENNARO il Parroco Mons. Saverio De Palma si sta vivamente occupando per ridare all'interno della chiesa semplicità e decoro. Così sono scomparse le antiestetiche nicchie e le diverse statue sono state sistemate decorosamente ed in armonia con l'architettura dell'ambiente.

I lavori sono stati eseguiti sotto la direzione dell'Ing. Nicola Mezzina e del Prof. Leonardo Minervini.

Infine a S. DOMENICO la attività del venerando Parroco Mons. Ilarione Giovene non subisce arresti.

Sono stati in questi giorni

ultimati i lavori per la costruzione della scala di accesso ai locali sovrastanti la chiesa che saranno utilizzati per le opere parrocchiali di Apostolato.

Sport

DISPUTATA LA PRIMA COPPA DI PALLAVOLO STUDENTESCA

Proseguendo nell'opera attiva di collaborazione con la scuola nel campo agonistico, la presidenza del Comitato del CSI ha indetto ed organizzato per domenica, 22 u. s., nella palestra coperta di Molfetta il I. Trofeo di pallavolo riservato agli Istituti medi superiori di Molfetta. La manifestazione, svoltasi in una giornata ideale ed alla presenza di un numerosissimo pubblico, ha registrato un notevole successo e nel campo spettacolare e in quello tecnico come in quello agonistico.

La vittoria ha premiato i bravi e i tecnici rappresentanti dell'Istituto tecnico di Molfetta, che hanno avuto la meglio in una tiratissima finale sui ragazzi dell'Istituto Vitt. Emanuele di Giovinazzo; anche tutte le altre squadre partecipanti hanno offerto il loro meglio per la riuscita della manifestazione, che costituisce il preludio a future manifestazioni scolastiche indette dal CSI. Seguiva la premiazione, effettuata dal dr. Saverio Gaudio, V. Presidente del Comitato.

La Classifica

1. Istituto Tecnico di Molfetta
2. Istit. Vitt. Em., Giovinazzo
3. Scuola Tecnica di Molfetta
4. Istit. E.N.E.M. di Molfetta
5. Liceo-Ginnasio di Molfetta
6. Magistrale di Molfetta.

DALLE CURIE VESCOVILI

L'ultimo numero dell'*Acta Apostolicae Sedis* porta il Decreto della S. Congregazione dei Riti con cui S. Santità Giovanni XXIII ordina di includere nel Dio sia benedetto l'invocazione: *Benedetto il suo preziosissimo Sangue*, dopo quella *Benedetto il suo Sacratissimo Cuore*.

Pertanto S. E. Mons. Vescovo prescrive che in tutte le Chiese delle tre Diocesi la nuova detta invocazione sia inclusa e recitata come disposto nel citato Decreto della S. Congregazione dei Riti.

TERLIZZI

Ritiri Spirituali

Una riuscita iniziativa, lanciata dalla Giunta Diocesana di A. C. ha avuto luogo il pomeriggio del 22 gennaio u. s.: il ritiro spirituale per i dirigenti diocesani delle diverse branche di A. C. Al numero cospicuo degli organizzati radunatisi nella Cappella del Conservatorio ha dettato due meditazioni Mons. Michele Carabellese, il quale ha celebrato poi la messa serale illustrata da opportune considerazioni dal Sac. Michele Marrella.

Le socie e le giovanissime della Gioventù Femminile di A. C. hanno partecipato ad un corso di tre giorni di Esercizi Spirituali, tenuti presso il Conservatorio Immacolata Concezione, ad iniziativa del Centro Diocesano della G. F. e predicato con molto frutto dal Sac. D. Vincenzo Pelligani da Ruvo di Puglia.

Dame di Carità

Centro

Per la morte della N. D. Susanna Pansini ved. de Lago, pro Casa Mad. del Divino Amore Sordomute Molfetta N. N. 100.000, sig.ra Maria Iannuzzi da Andria L. 5000.

Pro Malati Poveri: sig.na Eleonora Tortora 40.000, Coniugi Capochiani 10.000, sig.ra Nietta Messina Costa 10.000, sig.re Pia Maggialetti e Maria Spadavecchia S. Corrado 5000.

Gruppo Dame parr. S. Gennaro 5000, dell'Immacolata 3000, di Santa Teresa N. N. 3000. Sig.ra Fontana Lia 1000, Sig.na Francesca Carabellese 1000, Sig.na Vittorina Capocchiani 2000, Pasquale Pasculli e cons. 1000, Mons. Michele Carabellese 1000, Dott. Vincenza Monda S. Domenico 1000. Parrocchia Sacro Cuore: Messina Lucia 1000, Zelmira Messina 500, Cristina Gadaleta 500, Marta Ranieri 500, Franca Salvemini 1000, Cons. Dioc. Udaci, S. Bernardino 1000, Centro Italiano Fem. S. Bernardino 1000, Carolina Panunzio ved. Panunzio 500, N. N. 500, N. N. 500.

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

irettore resp. Mons. Leclercq. Mireiv. n.
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta

Investite con intelligenza il vostro danaro acquistando

ORO ORO ORO

La Gioielleria Regina del Mare. - Rag. DE LILLO
Via Margherita di Savoia 29 - MOLFETTA
sarà lieta consigliarvi ad impiegare bene i vostri risparmi
GRANDI RIBASSI: Gioielli di alta moda - Oreficeria garantita 750/1000 Argenteria finemente cesellata - Orologi delle migliori marche - Penne Stilografiche Parker - Aurora - Zenith Extra.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento postale l. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

ANNO 37

12 febbraio 1961
Domenica in Quinquagesima

NUM. 6

QUARESIMA

Alle sorgenti della vita

Il ritorno annuale del tempo di Quaresima riporta l'anima cristiana alla meditazione e contemplazione del mistero della nostra rigenerazione spirituale: il Battesimo.

Non si può penetrare in una conoscenza esatta e viva della Liturgia quaresimale senza riferirsi a questo punto focale della nostra vita.

Difatti fu nel Battesimo che si operò per la prima volta la nostra « sepoltura » in Cristo e la nostra « risurrezione » nella Sua vita divina: « siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio » (S. Paolo).

Rivivere questa morte e risurrezione vuol dire realizzare la nostra Pasqua, cioè il « passaggio » dalla morte alla vita, dal peccato alla grazia, dalla mediocrità al fervore della testimonianza cristiana.

In cammino con la Chiesa

La conquista di questa cima è condizionata ad un'ascesa seria e costante. Si tratta di piegarci spiritualmente in un ripensamento della nostra vocazione cristiana; si tratta cioè di guardare con sincerità a tutta la nostra condotta per misurarla alla luce della coerenza con gli impegni del Battesimo.

In questo cammino la Chiesa ci prenderà per mano e, giorno per giorno, attraverso la ricchezza e la magnificenza della sua Liturgia ci infonderà nello spirito il fervore dei primi catecumeni e la contrizione dei pubblici penitenti di un tempo.

In un clima di gioia

Nell'attesa fervente e gioiosa della nostra Pasqua non misureremo i sacrifici che questo cammino ci impegnerà a com-

piere, ma nella generosità delle schiere degli antichi catecumeni opereremo nell'intimità del cuore quella purificazione necessaria per estirpare da noi « il vecchio fermento » e disporci a celebrare « il passaggio » della risurrezione con « gli azzimi della sincerità e della ve-

rità ».

Iniziamo, quindi, la nostra Quaresima con intelligenza, con fervore di impegno, con senso di fondata speranza nel risultato finale.

Cristiano, vivi intensamente questi santi giorni.

Sac. Tommaso Tridente

LE CENERI

Le parole che il Sacerdote pronuncia all'atto di imporre le Ceneri si riferiscono alla frase di Dio ad Adamo, dopo il peccato originale, quando decretò la morte per il genere umano: « Ricordati che sei polvere, e nella polvere ritornerai ».

E' la meditazione della morte che la Chiesa ci raccomanda all'inizio della Quaresima, affinché il timore di Dio guidi le nostre azioni ogni momento.

Vi è un altro simbolo nascosto nelle Ceneri: infatti esse si ottengono bruciando gli ulivi che furono agitati nella Domenica delle Palme dell'anno precedente: la gloria e gli osanna finiscono tutti insieme ad ogni vanità della terra.

Procuriamoci invece, attraverso la mortificazione i meriti che non sfumano ed il premio che sarà eterno. Sono le uniche cose veramente utili.

Col giorno delle Ceneri, in cui vige la legge della astinenza e digiuno, s'inizia in Cattedrale a Molfetta, la predicazione quotidiana che sarà tenuta quest'anno dal Rev. do P. Erminio da Treviglio Cappuccino.

Le S. Missioni a Giovinazzo

Domenica 5 febbraio si sono concluse a Giovinazzo le Sacre Missioni predicate per quindici giorni dal 22 Gennaio al 5 Febbraio dai Figli di S. Paolo della Croce nelle Parrocchie Cattedrale, S. Domenico, S. Agostino, S. Giuseppe. L'onda della Grazia si è riversata con abbondanza sull'intera cittadinanza, trasfigurandola!

I benemeriti Padri Passionisti si sono prodigati - instancabili - nella predicazione della Parola di Dio, nelle numerosissime confessioni nell'avvicinamento prudente e con fine soprannaturale di persone e di famiglie, sempre e a tutti portandovi il sorriso della Grazia, la benedizione del Cielo, la gioia della pace fraterna.

E il popolo, l'intero popolo giovinazzese ha risposto con immensa fede e irrefrenabile entusiasmo a questo rinnovamento spirituale.

I primi ad usufruire dei tesori di grazia sono state le anime innocenti. I bambini della Scuola Elementare si sono accostati alla Mensa Eucaristica sabato 28 gennaio nella parrocchia S. Agostino e con il loro candore, la loro preghiera e il loro omaggio floreale alla celeste Regina

hanno attirato le più belle benedizioni sullo sviluppo delle S. Missioni.

Celebrava la S. Messa S.E. Mons. Vescovo che loro rivolgeva la Sua parola facile e avvincente. Dopo un corso speciale di istruzioni seguiva domenica mattina 29 gennaio la Comunione generale delle Mamme e delle Spose in tutte le Parrocchie. Al pomeriggio, partendo dalla Cattedrale, si snodava per le vie principali della città una solenne Via Crucis predicata che aveva il suo culmine in Piazza Vittorio Emanuele ove prendeva la parole S.E. Mon. Vescovo. Davvero confortante questa presenza attiva e dinamica del Padre e Pastore delle anime nostre che, nonostante l'inverno rigido e l'età a-

(continua a pag. 4).

In questo numero:

- Con le Ceneri s'inizia la Quaresima e la predicazione; pag. 1
- Una lettera della S. Congregazione del Concilio sulla nostra Settimana Catechistica - pag. 2
- Mons. Lanave nelle nostre Diocesi - pag. 3
- Il Corso di Teologia per laici - pag. 3

Strane e inutili le discussioni sulla superiorità dell'uno sull'altro. — Infelice condotta di chi si sente superiore all'altro coniuge e l'opprime o lo disprezza.

L'UOMO E LA DONNA

3.

Non è bene che l'uomo sia solo, facciamogli un aiuto simile a lui. Ma il demonio tentò Eva e la donna tentò l'uomo, e ne nacque uno sfacelo.

Chi non credesse a questa divina rivelazione sull'origine dell'uomo e della donna, riportata dalla Genesi, e alla successiva sventura, osservi con qualche attenzione i rapporti dell'uomo con la donna, consulti le letterature di tutti i popoli: vi troverà un tiro alla fune, che attrae e allontana, con promesse e tradimenti, passione e disgusto, glorificazione e infamia, benedizione e maledizione, felicità e angoscia, purezza e colpa, Dio e Satana.

In quel tiro alle fune ci siamo anche noi, anzi l'abbiamo dentro, con un miscuglio di bene e di male, con la presenza di Dio e le tentazioni del demonio, e riflettiamo sulle creature questa nostra incerta luce, viva di speranza e tremante di timore.

Chi siamo? Siamo "scintilla di Dio", che non si spegnerà. Perché ci sposiamo? Perché la scintilla splenda di vivido splendore e si propaghi.

La colpa interrompe i contatti con la Sorgente, anche se non li interrompe fra i coniugi; e la scintilla langue, ma la corrente è riallacciabile, c'è un Divino riparatore.

Possiamo mancar di fiducia in noi, non in Dio. Quando tutte le circostanze appaiono secondo il disegno di Dio e a noi favorevoli, non possiamo più temere, abbiamo scelto bene.

Ma c'è una cosa più importante da considerare, ed è l'incomparabile valore del do-

no che Dio fa all'uomo nella donna e alla donna nell'uomo. Dopo quello di Se stesso nel Sacramento dell'Ordine, non c'è dono più alto. Tutte le ricchezze della terra non lo eguaglierebbero; chi si sposa s'arricchisce più che diventare padrone del mondo, perchè s'arricchisce d'un'anima, che da quel momento gli appartiene, non in senso assoluto, ma come predilezione, dedizione e canale d'ogni grazia. Da quel momento la stessa

grazia di Dio passa attraverso di lei, nel sacramento del matrimonio, poichè non potremmo più amare Dio se non amassimo la creatura cui ci ha legato. E' una verità meravigliosa, mai abbastanza considerata, contemplata e goduta.

L'intima gioia che scaturisce da questa unione sorpassa i sensi e investe l'anima: è la gioia di Adamo alla vista di Eva e viceversa, che si rinnova in ogni matrimonio divenuto sacramento.

Un aiuto "simile a lui,, Strane e inutili discussioni sulla superiorità dell'uno sull'altro. Infelice condotta di chi si sente superiore all'altro coniuge e l'opprime o lo disprezza; tutto l'umorismo che si fa nei secoli su queste infelici condizioni non fa che confermarne l'assurdità.

Siamo due anime immortali, ugualissime nella loro essenza benchè uniche nelle loro manifestazioni: due anime che s'uniscono per rispondere insieme all'amore di Dio e rendersi più agevole, più sicuro e sereno il cammino, due che diventano "uno,, nella carne a significare la solidità del legname, due anime che si chiamano "consorti", cioè unite nella sorte, e dovremmo immalinconirci sulla superiorità dell'uno sull'altro?

Questa splendida unione, sulla quale si fonda la famiglia ed è figura della fecondità eterna di Dio, ci dà la misura della nostra responsabilità, della delicatezza, della limpidezza, della forza del reciproco amore, al quale nessun altro amore può essere preposto, della stima e del rispetto che ci dobbiamo, della dedizione senza limiti.

Essendo un bene così alto, resta evidente che sia il più insidiato dalle forze del male, che abbiamo detto risiedere in ogni anima; è perciò un bene da difendere giorno per giorno, ora per ora, senza perdere la speranza nelle prove, sapendo che ciò che non è possibile all'uomo, è sempre possibile e gradito a Dio, ed è bene ripeterla questa consolante verità.

Perciò la famiglia è tranquilla se si fonda in Dio e nelle Sue sublimi leggi, dalle quali la famiglia è nata, è stata riscattata dal male e ricomposta nella grazia del suo incomparabile fine.

Athos Carrara

Una lettera della S. Congregazione del Concilio sulla nostra Settimana Catechistica

S. Em. il Cardinale Pietro Ciriaci ha inviato al nostro Ecc.mo Vescovo la seguente lettera:

Eccellenza Reverendissima,

Con la pregiata lettera del Direttore dell'Ufficio Catechistico di Molfetta del 7 corrente mese, è qui pervenuta la relazione della «Settimana Catechistica», tenuta in codeste Diocesi dal 4 all'11 dicembre in occasione del 25.mo di Episcopato dell'Eccellenza Vostra Reverendissima.

Il Suo Clero e il Suo popolo non potevano trovare una maniera più degna per onorare gli anni di fervida attività apostolica che Vostra Eccellenza ha svolto in codeste Diocesi. La Catechesi è il fondamento di tutta la vita cristiana ed è ben noto come l'ignoranza religiosa sia la causa principale dei mali che affliggono la vita religiosa di un popolo. Il problema quindi più importante, oggi particolarmente necessario, è quello di potenziare l'istruzione religiosa, adattandola alla mentalità del nostro tempo, e sviluppandola con tutti quegli accorgimenti didattici che l'esperienza insegna come particolarmente efficaci.

Questo Sacro Dicastero ha preso attenta visione delle conclusioni della «Settimana Catechistica» e se ne è veramente compiaciuto, augurandosi che possano essere messe presto in pratica e dare gli sperati frutti.

Degna di particolare elogio è la decisione presa di istituire in ogni parrocchia la scuola di catechismo, che è necessaria per dare alla catechesi uno sviluppo ordinato e progressivo; e di impartire l'istruzione religiosa agli adulti secondo un programma unitario.

Esprimendo pertanto il fervido augurio che la catechesi in codeste Diocesi possa registrare sempre più consolanti progressi, con sensi di profonda stima mi confermo ecc.

Nelle tre Diocesi

L'INCONTRO DI MONS. LANAVE COL CLERO

L'Assistente nazionale della Giac Mons. Giuseppe Lanave è passato giorni fa dalle nostre tre Diocesi per effettuare un incontro con i Rev. Assistenti e Dirigenti dell'A. C.

In tutte le tre Diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi l'adunanza è stata presieduta da S. E. Mons. Vescovo che ha presentato al Clero e ai Dirigenti dell'Azione Cattolica l'ill.mo Monsignore esprimendogli la gratitudine per essere venuto fra noi a ripresentare i problemi più urgenti che attualmente sono all'esame della grande organizzazione cattolica.

Ha quindi preso la parola Mons. Lanave.

Al Clero ha parlato sul tema *Pastorale contemporanea* facendo rilevare come il Sacerdote debba saper operare nella sua azione pastorale una sintesi tra la dottrina teolo-

gica attinta sui banchi di scuola e la conoscenza delle esigenze del mondo in cui opera.

Invitava quindi i Confratelli ad un ripensamento delle attuali esigenze religiose dell'uomo moderno per trasmettere in una maniera sempre più efficace e aderente il messaggio della salvezza.

UNA SCUOLA DI VITA PER L'APOSTOLATO

Mons. Lanave e Mons. Casale Assistente e Vice Assistente Centrale della GIAC visitano il Centro Diocesano

Il Centro Diocesano della GIAC di Molfetta ha concluso il primo ciclo di attività previsto nel piano di vita questo anno sociale, con la promessa delle Guide Ju e la brevettazione dei nuovi Aspiranti Capi.

Dal 20 novembre al 20 dicembre tutti i giovani diri-

All'Azione Cattolica poi Mons. Lanave rivolgeva l'appello ad inserirsi sempre più attivamente nell'apostolato della Parrocchia affinché si possa realizzare una vera collaborazione con la Gerarchia della Chiesa nella estensione del regno di Dio sulla terra.

Infine S. Ecc. Mons. Vescovo invitava i presenti a fare oggetto di meditazione le parole del Rev.mo Assistente. Seguiva quindi una fraterna discussione.

genti hanno partecipato alle riunioni specializzate della Scuola per Dirigenti, i cui relatori erano gli stessi partecipanti che, alla luce di esperienze comuni, risalivano allo studio ed alla sperimentazione del metodo dalla Gioventù Cattolica.

Questo metodo attivo d

studio e la contemporaneità delle scuole per Delegati A e Aspiranti Capi, per Delegati Ju e Guide Juniores, hanno sensibilizzato tutti i dirigenti parrocchiali i quali si sono impegnati ad instaurare un clima nuovo nelle Associazioni che permetta un'attiva collaborazione col Parroco nella diffusione del messaggio della salvezza.

Intanto, sempre nel dicembre scorso, un gruppo di dirigenti diocesani e parrocchiali partecipava ad un corso di Esercizi spirituali tenutosi a Bisceglie nella ospitale Casa delle Missioni dei Padri Vincenziani.

La Scuola per Dirigenti si è conclusa ufficialmente con la **promessa** che le Guide Ju hanno sottoscritto il 22 gennaio u. s. e con la **brevetazione** dei nuovi Aspiranti Capi avvenuta domenica 29 gennaio alla presenza di Mons. Casale, Vice Assistente Centrale.

La sera precedente, sabato 28 gennaio, lo stesso Mons. Casale aveva parlato agli studenti medi superiori di Molfetta sul tema: *La scuola, che deve orientare alla verità, può prescindere dalla verità di Cristo?*

E' questa una iniziativa promossa dal Movimento studenti della Giac con la collaborazione del Movimento studenti della Gioventù Femm. di A. C., che prevede altri quattro incontri per discutere i vari aspetti della revisione della cultura secondo l'insegnamento di Cristo.

Con l'attività degli studenti si apre virtualmente il secondo ciclo del piano di vita del Centro Diocesano che prevede una presenza apostolica nei prossimi mesi con l'inchiesta del Movimento rurali sulla fuga dai campi (come già annunciato su questo giornale n. d. r.); seguirà, poi, l'esame dei problemi dell'apprendista-

Il Movimento Laureati Cattolici di Molfetta inaugura il Corso di Teologia per laici

La prolusione di S. E. Mons. Salvucci

Sabato 28 gennaio u. s. nel Salone della Biblioteca Comunale il Vescovo Mons. Achille Salvucci ha tenuto l'annunciata prolusione al Corso di Teologia per laici. Concetti profondi hanno chiarito il grande problema del rapporto uomo-Dio.

L'oratore ha cominciato con l'osservare che profondi rivolgimenti investono oggi il campo pratico, sociale, politico, morale, religioso. Nelle manifestazioni artistiche gli uomini si fermano a considerare gli aspetti deteriori della vita, presentandoci troppo spesso una umanità rovinata dal dominio delle passioni. Ma questa non è tutta l'umanità. Nel campo religioso assistiamo all'affermarsi di un ateismo di

massa. Ma la religione è stata in ogni tempo un fatto universale, dai popoli preistorici ai popoli civili di oggi. Alle domande che continuamente l'uomo si pone: Chi sono, perchè vivo, che cosa è la morte, che mi attende dopo, nessuna scienza può rispondere in quanto tale. Il senso religioso fa parte della natura umana perchè si basa sulla razionalità dell'uomo. L'ateismo moderno ha la pretesa di presentarsi sotto una veste scientifica, chiedendo alla scienza ciò che non può dare. E so rimane sempre lo stesso, superficiale e grossolano perchè combatte non il vero Dio, ma la caricatura di Dio. In Mosè, nel Vangelo, in San Paolo, in S. Tommaso e nei

Teologi, e Filosofi Cristiani il concetto di Dio è quanto di più alto il pensiero umano abbia mai conosciuto. E' con questo concetto che dovrebbe provarsi il moderno ateismo.

Un qualificato e attento uditorio ha applaudito la dotta prolusione.

Si dà pertanto notizia che la seconda conferenza sul tema *"Personalità psicologica ed etica di G. Cristo e sua attività taumaturgica"*, avrà luogo il 18 febbraio, alle ore 18, nello stesso Salone della Biblioteca. Parlerà Mons. Raffaele Greco, professore del Seminario Regionale.

QUARANTORE

In Cattedrale: 12, 13 e 14 p. v. con predica del Can. D. Alfredo Balducci.

A S. Domenico: 15, 16, 17 e 18 p. v. con predica del Sac. D. Mario Miglietta.

to e dei giovani pescatori.

Contemporaneamente le Associazioni stanno impegnandosi ad una maggiore conoscenza dei problemi parrocchiali, per poter programmare una adeguata collaborazione all'attività pastorale dei Parroci.

Il 2 febbraio Mons. Lanave Assistente Centrale della Giac ha presieduto la riunione del Consiglio Diocesano, dove si è discusso e approvato la stesura definitiva dei programmi che ciascuno ufficio intende realizzare nel corrente anno sociale.

Mons. Lanave mentre si congratulava dei risultati ottenuti, raccomandava a tutti i dirigenti diocesani di stimolare le Associazioni perchè curino la formazione completa dei giovani in maniera tale che questi possano impegnarsi subito in un'azione di presenza apostolica.

Attività dell' A. I. M. C. di Terlizzi

In ricorrenza della festa di S. Giovanni Bosco, loro Protettore, i Maestri Cattolici hanno celebrato la "Giornata del Tesseramento,,.

La celebrazione è stata tenuta nella Cappella del Conservatorio, dove l'Assistente Diocesano don Michele Marella ha celebrato la S. Messa, benedetto le tessere e ha tratteggiato la figura di San Giovanni Bosco educatore della gioventù e modello a cui devono ispirarsi i Maestri Cattolici.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

LE S. MISSIONI A GIOVINAZZO

(Continua dalla I pag.)

vanzata, ha preso parte a quasi tutte le più significative manifestazioni di questo eccezionale avvenimento esortando, incoraggiando, dolcemente invitando a purificarsi, a rinnovarsi in questo generale perdono preparato in occasione del Suo Venticinquesimo di Episcopato.

Seguivano lunedì 30 gennaio il mesto e commovente pellegrinaggio di tutte le Parrocchie al Cimitero con Messa, Comunione e Benedizione alle Tombe; mercoledì 1 febbraio il Precetto agli ammalati; giovedì 2 febbraio il Precetto degli alunni della Scuola Liceo - Ginnasio e Scuola Media nella parrocchia San Domenico e il Precetto per gli alunni della Scuola d'Avviamento nella parrocchia S. Agostino; ad entrambi celebrava Mons. Vescovo tratteggiando luminosamente i lineamenti d'una giovinezza veramente cristiana e in entrambe le parrocchie i Capi di Istituti e molti Insegnanti si accostavano per i primi al Banchetto Eucaristico; venerdì 3 febbraio la Comunione generale delle giovani e finalmente la sera del sabato 4 febbraio nella parrocchia S. Domenico, dopo una settimana di conferenze dialogate, S. Messa con elevate parole di Mons. Vescovo e la Comunione degli uomini e dei giovani che subito dopo con ceri accesi si portavano ai piedi della Protettrice Maria SS. di Corignano.

Investite con intelligenza il vostro danaro acquistando

ORO ORO ORO

La Gioielleria Regina del Mare. - Rag. DE LILLO
Via Margherita di Savoia 29 - MOLFETTA

sarà lieta consigliarvi ad impiegare bene i vostri risparmi

GRANDI RIBASSI: Gioielli di alta moda - Oreficeria garantita 750/1000 Argenteria finemente cesellata - Orologi delle migliori marche Penne Stilografiche Parker - Aurora - Zenith Extra.

Il grazie vivo e commosso del Pastore della Diocesi per la splendida riuscita cui si associavano, applauditi dai fedeli, i Padri Missionari, il solenne *Te Deum* di ringraziamento e la Trina Benedizione Eucaristica impartita in S. Domenico gremitissimo di popolo sino all'inverosimile domenica al pomeriggio suggellavano degnamente queste intense ed indimenticabili giornate di fede.

Possa sorgere per la nostra diletta Città un'era nuova di Santità e di Bene!

MOLFETTA Curia Vescovile

In tutte le Chiese delle tre diocesi devono essere tenute le seguenti collette:

1. *Per Luce e Vita*: seconda di Quaresima.
2. *Per i Luoghi Santi*: terza di Quaresima.
3. *Per Anime Purganti*: quarta di Quaresima
4. *Per Università Cattolica*: Domenica di Passione.

Caso Morale:

La soluzione del Caso morale avrà luogo secondo il seguente diario:

17 febbraio Molfetta
18 » Terlizzi
21 » Giovinazzo

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sec. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadeleta

Chiesa del Purgatorio

Si rende noto ai fedeli che
1. nelle Domeniche di Quaresima all'Ave Maria ci sarà la tradizionale funzione in onore di Maria SS. Addolorata.

Le prediche saranno tenute dal P. quaresimalista P. Emino da Treviglio.

2. Ogni secondo venerdì del mese la S. Messa sarà celebrata in suffragio dei confratelli della Congrega della Morte alle ore 7,30.
3. La notte in cui si dà inizio alla S. Quaresima si terrà la processione di penitenza come lodevolmente si è praticata da qualche anno seguendo l'itinerario solito.

Arciconfraternita di S. Stefano

Si comunica che il giorno 17 febbraio p. v. avranno inizio nella Chiesa di S. Stefano i Venerdì di Quaresima per i cinque Sacri Misteri. Al mattino del venerdì alle ore 8 sarà celebrata la S. Messa.

La sera all'Ave Maria vi sarà la recita del S. Rosario, la meditazione predicata dal M.R.P. Rosario da Ceglie Messapica O.M.C. e la benedizione eucaristica solenne.

Risultato del Concorso fra i Lettori dei giornali e periodici cattolici

Nella sede del Centro Diocesano dall'UDACI, alla presenza di dirigenti diocesane e di alcuni partecipanti al concorso sono stati estratti i seguenti premi:

1. premio - *Madonnina in ceramica fiorentina* - alla Sig.ra Chiarella Antonia.
2. premio - *Abbonamento trimesale a Mamme d'Oggi*: alla Sig.ra Poli Porzia.
3. e 4. premio - *Un romanzo per ragazzi "serie Albore,,*, alle Sig.re Viesti Elisa e Balacco Rosa.
5. 6. e 7. premio - *Un albo di fiabe*: alle sig.re Solimini Antonia, Mastropiero Maria e Giavanna Tedeschi.
8. e 9. premio - *Un fermacarte in bisqui* - alla Sig.ra Maiorano Concetta e al Prof. Mastropasqua Sebastiano.

I premi vanno ritirati presso "LA CATTOLICA,, di G. Sorgente.

LUCE E VITA

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento postale l. Gruppo - c. c. p. 13/5484

ANNO 37

19 febbraio 1961
Domenica 1. di Quaresima

NUM. 7

LA LETTERA PASTORALE DI QUEST'ANNO

Curiamo di più l'insegnamento religioso

Al Clero e al Popolo delle tre Diocesi unite il nostro Ecc.mo Pastore fa giungere ancora una volta l'insegnamento apostolico

Nella Settimana Catechistica, svoltasi dal 5 all'11 dello scorso dicembre, che avete voluto promuovere in occasione del mio 25° Episcopale, è stato trattato ancora una volta il problema della istruzione religiosa.

Dobbiamo ringraziare il Signore per il vivo interessamento mostrato, sia da parte del Clero, sia da parte dei Fedeli, per questo argomento così importante per la vita cristiana.

Abbiamo veduto anche con intima gioia che in diverse parrocchie sono state già prese o si intende prendere al più presto delle generose iniziative, per tradurre in atto le risoluzioni e i propositi scaturiti da quella nostra Settimana Catechistica.

Perchè in realtà l'ignoranza religiosa rimane sempre uno dei mali maggiori della nostra società contemporanea, a cui bisogna ovviare con tutto lo impegno e con tutte le nostre capacità di sacrificio e di apostolato.

Non si può avere infatti una vita pienamente cristiana se le verità e i comandamenti fondamentali del Cristianesimo non si conoscono.

Di questa realtà dobbiamo tutti renderci conto, Sacerdoti e Fedeli, e agire di conseguenza.

E' perciò che in questa nostra Lettera Pastorale per la prossima Quaresima abbiamo creduto opportuno di ritornare ancora su un argomento di così grande importanza, quale è quello della istruzione religiosa.

Il Vescovo quindi illumina la sua tesi con l'esempio di Gesù.

Nostro Signore Gesù Cristo nei tre anni della sua vita pubblica, ha esercitato principalmente una attività di insegnamento.

Ha insegnato la verità e i precetti della nuova fede agli Apostoli, alla cerchia più vasta dei discepoli, alle folle innumerevoli che accorrevano alla sua parola.

Come dunque il divin Redentore ha svolto la sua missione divina, innanzi tutto nell'annunziare e nell'insegnare al mondo la sua dottrina di verità e di salvezza così dovranno fare i suoi discepoli.

Perchè, come dice S. Paolo, è impossibile piacere a Dio senza la fede; ma la fede, aggiunge lo stesso Apostolo, viene dall'aver udito la parola del Cristo.

E con l'esempio di Gesù anche la sollecitudine evangelica degli Apostoli....

Infatti gli Apostoli che avevano compreso pienamente la parola del Maestro divino, iniziarono subito la loro opera di evangelizzazione, il loro ministero della parola e di questo ministero fecero la parte più importante e insostituibile della loro attività.

Del resto dirà ancora, poco più tardi, l'Apostolo S. Paolo: «Io non sono stato mandato a battezzare, ma a predicare; e guai a me se non predico il Vangelo».

...e dei loro successori

Questa prevalenza e priorità del ministero della parola cioè dell'insegnamento delle verità della fede, continua con i successori degli Apostoli, Papa, i Vescovi, i Sacerdoti, nei primi secoli della Chiesa.

E abbiamo così le fiorenti Scuole del Catecumenato, attraverso cui dovevano passare tutti quelli che intendevano battezzarsi e diventare cristiani.

Di più: dobbiamo dire anche che, in quei tempi di profonda fede e di santi entusiasmi, ogni cristiano diven-

L'invito del Vescovo per le SS. Missioni a Terlizzi

F E D E L I !

Dal 12 al 26 marzo p. v. avrà luogo, a Terlizzi, un Corso di Sante Missioni.

Esse saranno predicate, in tutte le parrocchie, dai PP. Passionisti, i degni figli di S. Paolo della Croce, che hanno altre volte annunziato a voi, con tanto frutto, la divina parola.

Un Corso di Sante Missioni è un gran dono di Dio! Sappiate profittarne con tutto l'impegno, fate che esse non passino senza lasciare nei vostri cuori, nelle vostre famiglie, nella vostra città più luce, più amore, più bontà, più pace!

Che il Cuore SS. mo di Gesù, che la Nostra Protettrice la Vergine SS. ma di Sovereto, veglino sempre su voi tutti e vi ricolmino di ogni prosperità terrena e di ogni grazia celeste.

Vi benedico tutti e ciascuno con effusione di cuore.

Molfetta, 11 febbraio 1961

† ACHILLE Vescovo

In questo numero:

- La Lettera Pastorale per la Quaresima 1961 - pag. 1
- Un articolo sul prossimo Concilio Ecumenico - pag. 2
- La Biblioteca Vescovile pag. 3

tava a sua volta un propagandista e un apostolo della nuova dottrina con la sua parola e specialmente con l'esempio della sua vita.

Nell'epoca medioevale, che segue la caduta dell'Impero Romano, la Chiesa si accinge all'opera lunga e faticosa della conversione e della educazione dei Barbari e finalmente, dopo un lavoro oscuro e paziente di secoli, può vedere tutto il mondo occidentale illuminato e conquistato dalla predicazione evangelica.

In questa opera d'immensa portata, per tutta la civiltà umana, merita una menzione speciale l'istituzione del Monachesimo, che sorto in Oriente, con carattere piuttosto ascetico e contemplativo, si afferma in Occidente sotto la regola di San Benedetto da Norcia, con carattere prevalentemente attiva, non solo nel campo degli studi, ma soprattutto nel campo della predicazione e della evangelizzazione dei popoli.

Frutto meraviglioso di tale opera sarà la splendida fioritura della civiltà dei Comuni, saranno le gloriose Università Medioevali, le profonde speculazioni di San Tommaso D'Aquino e dei Teologi e Filosofi della Scolastica, le Cattedrali gotiche, la pittura di Giotto e del Beato Angelico, la *Divina Commedia* di Dante, la pleiade numerosa di Santi, come S. Francesco d'Assisi, S. Domenico, Santa Chiara, Santa Caterina da Siena; sarà la creazione di un nuovo mondo, in cui si fonderanno insieme, in una vasta e ricca armonia, gli elementi più eterogenei e contrastanti di razze, di popoli, di nazionalità e tutte le istituzioni e il costume riceveranno l'ispirazione e l'influsso benefico dell'ideale cristiano.

(Continueremo nei prossimi numeri a sunteggiare la Pastorale di S. E. Mons. Vescovo).

LA PIU' RADICALE ERESIA DI TUTTI I TEMPI

Il corrispondente dell'Agenzia Continentale richiama l'attenzione dei Cattolici su un articolo di S. Ecc. Mons. Castellano sul prossimo Concilio Vaticano II.

Merita una opportuna segnalazione, l'ultimo numero di Iniziativa, la pubblicazione ufficiale dell'Azione Cattolica Italiana. E questo non tanto per la sede in cui l'articolo è apparso, quanto e soprattutto per la firma che vi è posta in calce, che è quella di S. E. Mons. Mario I. Castellano, Assistente Ecclesiastico Generale dell'A.C.I. nonché Frelato Segretario della Commissione Episcopale Italiana.

Nell'articolo in oggetto, dedicato alla preparazione della Chiesa, di tutta la Chiesa, al Concilio Ecumenico Vaticano II, viene ufficialmente anticipata la notizia che "il più solenne e numeroso Concilio Ecumenico che si sia mai celebrato nella Chiesa, bollerà "col più solenne anatema, il comunismo, che l'autorevole Prelato definisce "la più radicale eresia di tutti i tempi..."

S. E. Mons. Castellano afferma che l'ora presente della Chiesa e del mondo è contrassegnata da una dolorosa e amara realtà che il Concilio Ecumenico terrà presente in ogni sua assise: la persecuzione comunista nei Paesi europei e asiatici della cosiddetta Chiesa del Silenzio, una persecuzione - specifica - "delle più lunghe, più estese e più gravi che la storia della Chiesa ricordi, e contro la quale - aggiunge - "il collegio dei Vescovi non mancherà di levare la sua ferma, dignitosa, consapevole protesta, come si conviene ai successori degli Apostoli..."

L'invito a partecipare al Concilio Ecumenico - ha scritto S. E. Mons. Castellano - sarà mandato ai Cardinali e ai Vescovi di quelle regioni, ma molti seggi ad essi assegnati resteranno vuoti, quasi a ricor-

dare a tutta la Chiesa gli innumerevoli martiri che con la morte, la prigionia la deportazione, il relegamento hanno testimoniato la loro fede cristiana. Alla tacita, ma eloquente testimonianza che si leverà da quei seggi vuoti, farà eco la rinnovata condanna del comunismo ateo e materialista", cioè "al comunismo che sogna di conquistare tutte le nazioni del mondo, i Vescovi di tutte le nazioni del mondo opporranno la verità eterna del cristianesimo e la certezza che, nonostante tutto, Cristo, Re dei secoli, trionferà dei suoi nemici..."

Significativa, rileva il corrispondente dell'Agenzia Continentale, la precisazione fatta da S. E. Mons. Castellano che "tra i Padri che pronunzieran-

no questa rinnovata condanna, non mancheranno i Vescovi di quei popoli dell'Asia e dell'Africa, che i nostri giorni hanno conquistato l'autonomia politica e si presentano per la prima volta con una propria individualità alla ribalta della storia». «E' questa - continua - un'altra caratteristica dell'ora presente, di cui il Concilio Ecumenico terrà conto, non solo per il pericolo che questi popoli, giovanissimi e come neonati alla vita cristiana, hanno di essere affascinati dal comunismo sul piano politico, economico ed ideologico, ma anche e soprattutto perché l'evangelizzazione missionaria, l'organizzazione della Gerarchia ordinaria, i rapporti tra Stato e Chiesa, dovranno essere rivisti alla luce di avvenimenti, che rendono tali problemi di assoluta e urgente necessità».

Ogni commento, dopo sì autorevoli e soprattutto sì chiare precisazioni, pensiamo - in coscienza - che guasterebbe.

Nota Catechistica

Emulazione vicendevole

Nel n. 5 di "Luce e Vita" promettemmo che avremmo parlato del catechismo rurale nelle altre parrocchie di Terlizzi, eccoci ad assolvere l'impegno.

La Cattedrale, nel secondo anno dell'iniziativa, è passata da 12 a 15 sezioni; quanto prima raggiungerà quattoro 20.

Il testo è quello di N. Pasquale integrato dalle filmine; la frequenza è buona, 25-30 a sezione. Il Parroco visita periodicamente i centri catechistici.

Degna di nota l'apertura di una scuola catechistica a Sovereto, zona abbandonata dal punto di vista dell'istruzione.

Significativo è il fatto che nel rione S. Lorenzo, preso di mira dalla propaganda comunista e protestante, si hanno

le maggiori e più entusiastiche adesioni.

Anche nella altre parrocchie c'è un gran fermento.

Nella parrocchia Immacolata ci sono 4 sezioni, ai SS. Medici 3, al SS. Crocifisso 2, a S. Maria 1.

Sono le prime mete, auguri, sempre più in alto.

QUARANTORE

Al S. Cuore di Gesù; nei giorni 20, 21, 22 febbraio; predica il Can. Prof. Nuzzo Giovanni.

A S. Giuseppe; nei giorni 23, 24, 25 febbraio; predica il Rev. do D. Bertoldi Alfonso.

Ai Cappuccini; nei giorni 23, 24, 25 febbraio.

Il patrimonio della Biblioteca Vescovile

Il Bibliotecario, Can. Prof. Graziano Bellifemine, interviene con questo articolo sulla dibattuta questione delle "Foglie di Palma", — Altri ne seguiranno per far conoscere al pubblico quanto è conservato nella Vescovile.

Si è parlato tanto sulla stampa ed alla Radio delle famose foglie di palma esistenti nella Biblioteca del Seminario Vescovile. Parecchi ci hanno chiesto come si è arrivati alla decifrazione.

L'idea tradizionale seguita è stata, fino a poco tempo fa, quella che faceva di quelle foglie qualcosa di magico, con segni in lingua georgiana (cfr. Catalogo manoscritto della Vescovile, iniziato il 1852 e terminato verso il 1876/77). Ed in verità i caratteri sembrano simili ai cirillici, ed in genere, allo slavo antico.

Ci riferiamo, p. es., alle lettere seguenti: **b, g, z, o, s, f**, all'è francese e a diversi suoni del tipo mouillé.

L'idea era affascinante, poichè sorgeva la possibilità che le due tavolette appartenessero alla letteratura nazionale cristiana della Georgia (a nord dell'Armenia): letteratura che, fin dal IV secolo si era limitata principalmente a tradurre dal greco scritti di argomento biblico, liturgico, canonistico.

Ma la difficoltà incontrata da professori del Russicum a Roma che non riuscivano nell'interpretazione, ci portò ad un'altra ipotesi. Nacque il dubbio che si trattasse di tavolette in samaritano (siamo ad una lingua del periodo del ritorno degli ebrei dall'esilio). Osservando attentamente i caratteri, si nota che i segni sono straordinariamente simili a quell'alfabeto speciale che ebbe molto dell'aramaico e che si chiamò samaritano. In una delle foglie esistono tre segni, messi come capoverso, che corrispondono nella successione, alle lettere **I, M,**

N, del samaritano.

Interrogammo qualche studioso del samaritano (come per esempio il Dr. Iohann Krotthammer, ebreo cecoslovacco risiedente a Salisburgo) senza raggiungere l'intento: i segni magici restavano ancora avvolti nel mistero. Ma il Dr. Greenstead, del reparto manoscritti Orientali al British Museum, ed il Dr. Hla-Pe, Docente di lingue africane ed orientali all'Università di Londra, ci hanno portato alla dura realtà, che segna, tuttavia, una mèta: le due foglie sono semplicemente pagine di un libro scritto a Burma verso

la fine del sec. XIX, da un illetterato, con caratteri linguistici del gruppo Tibet-Maru-Burma-Siam-Thai.

Le due pagine, come è noto, trattano di una lite buddista, e riferiscono attributi astrali applicabili solo a Budda, che è chiamato: Trasparente, Etereo, Infinito, Luce, etc.

Vi è riportata anche la seguente sentenza buddista: « Nel mondo non vi sono due Budda, ma solo uno ed i suoi discepoli ».

L'astrologia fa capolino, come sempre nell'Oriente, con i suoi detti magici: « Le

stelle parleranno per bocca di Budda ».

Nel vecchio catalogo della Vescovile queste foglie sono dette **papiro**: grave confusione in cui caddero i nostri studiosi del passato, che certamente conoscevano la forma del papiro e la provenienza. In Oriente non si scriveva su papiri, ed ancor oggi, come nel passato, si scrive su foglie palmacee, con uno stylus di agata, che si fa poggiare su l'unghia appositamente incavata, della mano sinistra.

Qual'è il valore delle tavolette? Nessuno. Le si potrebbe gettare nel fuoco senza rimpianto, se non sapessimo che bisogna pur conservare in Biblioteca tutto ciò che eccita la nostra curiosità, e permettere così, allo studioso di domani, di lanciarsi in fantasmagorie, per altre susseguenti docce fredde nella cultura.

In margine ad una proposta di legge

Non siamo d'accordo

Una proposta di legge per la censura dei film e dei lavori teatrali è stata presentata alla Camera da un deputato democristiano, l'on. Simonacci.

La proposta consta di 10 articoli e prevede che la presentazione al pubblico di pellicole e copioni teatrali sia soggetta ad autorizzazione del primo grado di appello.

La commissione di primo grado deve essere composta da un docente universitario o personalità di chiara fama, da un funzionario del Ministero dello Spettacolo, da uno del Ministero dell'Interno, da un magistrato addetto alla Procura della Repubblica e infine da tre esperti designati dalle organizzazioni dei film, dagli esercenti sale e dagli autori e critici di cinema. La commissione di appello è invece formata dal ministro e dal di-

rettore generale dello Spettacolo, da un docente universitario, dal procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, da un funzionario del ministero dell'Interno e dagli esperti delle tre categorie interessate.

La nostra prima impressione è negativa, perchè ci sembra una proposta che voglia soprattutto tranquillizzare i produttori invece che il pubblico, in particolare il pubblico cattolico. L'esperienza insegna infatti come i rappresentanti del Ministero siano spesso più legati al mondo degli attori cinematografici e teatrali che non sensibili alle esigenze degli spettatori desiderosi di assistere a spettacoli onesti. Ora la proposta Simonacci prevede una commissione di primo grado formata da due rappresentanti di Ministero, da due rappre-

sentanti dei produttori ed esercenti; da un critico (?) da un professore universitario (?) o da una personalità di chiara fama (???) e da un magistrato. A voler essere sommamente ingenui, avremmo due contro cinque, cioè due rappresentanti dei produttori-esercenti contro cinque rappresentanti del pubblico; a voler essere ottimisti, avremmo quattro rappresentanti dei produttori-esercenti (i due da loro delegati e i due funzionari del Ministero), contro i tre rappresentanti del pubblico; ma a voler essere solo oggettivi, come è nostro dovere, abbiamo sempre una situazione che oscilla dai quattro contro tre ai sei contro uno. Ci spieghiamo: chi è questo critico cinematografico? Uno di quelli che esalta - regolarmente - i film tipo la Dolce Vita, Rocco e i suoi fratelli, ed altra mercanzia del genere? Ne siamo quasi sicuri, dopo quanto abbiamo visto sul caso Lonero...

E chi è il professore univer-

sitaro o l'uomo di chiara fama? Che cosa insegna? che cosa fa? Ci possono essere professori universitari che sono dei luminari di scienza e degli ignari di cinema; o vi possono essere uomini di chiara fama che hanno idee confusissime su ciò che è morale e su ciò che è pernicioso ai giovani. E salviamo il magistrato, sperando che esso sia un tipo alla Cigolini o alla Trombi...

La proposta Simonacci non parla invece di educatori, di padri di famiglia, di sociologi, di studiosi di psicologia e di pedagogia, di giudici di tribunali per minorenni e - perché no? - di sacerdoti. Non hanno proprio nulla da dire in proposito queste persone? Nulla dire i sacerdoti che ben sanno per esperienza vissuta quanto incidono i film sull'animo dei giovani? Ma via: è ora che anche i democristiani la smettono di considerare il Sacerdote come l'uomo buono solo per accompagnare i defunti al cimitero...

VALFA

Ufficio Catechistico Interdiocesano Molfetta

S.E. Mons. Vescovo, sentito il parere di alcuni RR. Parroci, ha stabilito che il testo ufficiale in preparazione alla Prima Comunione per tutte le scuole catechistiche delle tre diocesi sia «La mia Prima Comunione e Cresima» con la relativa Guida Didattica *La mia Prima Comunione e Cresima*, del Marocco, editi della Libreria Dottrina Cristiana.

Così anche ha stabilito che il testo ufficiale per le cinque scuole catechistiche parrocchiali sia *Il mio catechismo*, con la relativa Guida Didattica.

Si rende noto a tutti che i suddetti libri di testo potranno essere acquistati con lo sconto del 10% presso «La Cattolica» di Molfetta.

Ricreatori festivi a TERLIZZI

Per iniziativa del Sindaco Prof. Avv. Antonio De Chirico, in collaborazione con l'Opera Diocesana di Assistenza, presieduta dal Can. Cantore Vitagliano Michele, sono stati istituiti i Ricreatori festivi per 150 bambini, scelti tra le famiglie più indigenti del paese, dai sette ai nove anni, per la formazione religiosa e civile dei minori.

L'inaugurazione ufficiale fu fatta il 12 u. s. con l'intervento di S. Ecc. il Vescovo Mons. Achille Salvucci, che celebrò la Messa per i bambini raccolti nel Conservatorio Immacolata Concezione.

Erano presenti alla cerimonia inaugurale tutto il Consiglio Comunale con il Sindaco e le autorità religiose, militari e civili.

Al Seminario dove hanno luogo i Ricreatori, le autorità visitarono le aule scolastiche e il refettorio dove i ragazzi consumano il pasto.

Il Sindaco stesso desiderò di chiamare questi Ricreatori *Regina Pacis*.

Il Cappellano D. Michele Marella celebra la S. Messa ai minori e cura l'assistenza religiosa mentre le maestre catechiste parrocchiali hanno cura della formazione culturale.

L'amministrazione è tenuta dal vice presidente dell'Oda Cav. De Palma Tommaso, che da diversi anni si prodiga per l'assistenza dei piccoli e dei nuclei famigliari.

Associazione Figlie di Maria

Le Figlie di Maria Immacolata *Torri Incrollabili* del Conservatorio Immacolata Concezione dal giorno 7 all'11 Febbraio c.m. hanno tenuto un corso di Esercizi Spirituali semichiusi, predicati dal Molto Rev.do Padre Michele Natuzzi della Missione.

Gli Esercizi si sono conclusi con la recezione di nuovi Nastri Azzurri e con un folto numero di Aspiranti.

Possa la Vergine Immacolata benedire queste nuove reclute e far rivivere sempre più nell'Associazione la propria Consacrazione in un Apostolato fecondo di bene.

Offerte per il Villaggio del Fanciullo

Società Cattolica di Assicurazioni, Verona (2. offerta) L. 10.000, N. N. 2000, N. N. 1000, N. N. 1500, Fiamme verdi 1000, Un. Donne di A. C. parrocchiale 2000, T. O. C. T. 3000, Coniugi Vito e Teresa Noia dimoranti in Roma 500.

(continua)

GIOVINAZZO

Parrocchia S. Agostino

Proceduta da una solenne novena e dal Triduo predicato, è stata celebrata sabato 11 c. la festa in onore della Vergine SS. di Lourdes.

Tosseva l'elogio della Bianca Regina dei Pirenei il Rev.mo D. Giuseppe Natate, parroco della Cattedrale di Bari.

Dopo lunga malattia, sopportata con santa rassegnazione, il 1. febbraio cessava di vivere

MONS. PAOLO CARNICELLA

Primerio della Cattedrale.

Nato il 1884, fu ordinario Sacerdote il 1907.

Fu prima vice Parroco della Cattedrale e poi dal 1922 Rettore della Chiesa del Purgatorio. Eretta questa Chiesa a Vicaria sotto il titolo dell'Immacolata, ne diventò Vicario parroco il 1946. Contribuì al riconoscimento civile della Parrocchia dotandola con i propri averi e ne fu il Primo Parroco dal 1947 al 1956.

Sue doti precipue furono una semplicità ed un'amabilità edificanti, unite ad una carità nascosta ed inesauribile che lo spingeva ad aiutare quanti a lui si accostavano. Beneficò soprattutto i Seminaristi poveri ed ha voluto perpetuare questa sua opera lasciando nel testamento la somma di un milione per la costituzione di una borsa di studio per i Seminaristi della Parrocchia dell'Immacolata.

Si raccomanda la sua anima alle preghiere di quanti lo conobbero e furono da lui beneficiati.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

Investite con intelligenza il vostro danaro acquistando

ORO ORO ORO

La Gioielleria Regina del Mare. - Rag. DE LILLO
Via Margherita di Savoia 29 - MOLFETTA

sarà lieta consigliarvi ad impiegare bene i vostri risparmi

GRANDI RIBASSI: Gioielli di alta moda - Oreficeria garantita 750/1000 Argenteria finemente cesellata - Orologi delle migliori marche - Penne Stilografiche Parker - Aurora - Zenith Extra.

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

ANNO 37

26 febbraio 1961
Domenica 2. di Quaresima

NUM. 8

LA LETTERA PASTORALE DI QUEST'ANNO

Curiamo di più l'insegnamento religioso

Continuando il nostro attento esame sulla Lettera Pastorale del nostro Pastore notiamo come a conferma di quanto Egli ha esposto nella prima parte, tratti dell'insegnamento religioso nel Medioevo....

Nell'epoca medioevale, che segue la caduta dell'Impero Romano, la Chiesa si accinge all'opera lunga e faticosa della conversione e della educazione dei Barbari e finalmente, dopo un lavoro oscuro e paziente di secoli, può vedere tutto il mondo occidentale illuminato e conquistato dalla predicazione evangelica.

....e nei tempi recenti

Nei tempi recenti l'istruzione religiosa del popolo non è stata sempre all'altezza delle nuove esigenze.

Ci si è comportati, specie in alcuni luoghi, come se la organizzazione e la struttura della società medioevale fossero sempre in piedi, come quando i regnanti riconoscevano in modo pacifico che ogni autorità viene da Dio, come quando la Scuola, dall'Università agli Istituti inferiori, impartiva il suo insegnamento su basi fondamentalmente religiose, quando tutte le grandi forze sociali: la tradizione, il costume, la letteratura, l'arte, e perfino i divertimenti, erano sotto l'influsso e l'ispirazione dell'ideale cristiano.

E non si è avvertito sempre con chiarezza che tutta questa impalcatura veniva progressivamente e fatalmente crollando.

Non fa quindi meraviglia

che l'insegnamento della dottrina cristiana si sia trovato, col passare del tempo, dinanzi a sempre nuove e maggiori difficoltà, che non sempre purtroppo sono state affrontate con mezzi e metodi adeguati e rispondenti alle esigenze speciali del momento.

A questo punto il Vescovo presenta i materni e pressanti richiami della Chiesa lungo il corso dei secoli circa il problema dell'insegnamento.

Tuttavia la Chiesa con la voce autorevole dei Concili, dei Pontefici, dei più illuminati e santi Pastori, come San Carlo Borromeo, S. Gregorio Barbarico, San Roberto Bellarmino e tanti altri, non fa che richiamare solennemente, di tanto in tanto, questo grande e insostituibile dovere del Clero Cattolico.

Basterebbe riferire in proposito, le chiare e tassative disposizioni del Concilio di Trento. Ma venendo a tempi a noi più vicini, ricordiamo le ferme e innovatrici prescrizioni del Santo Pontefice Pio X, nella sua nota Enciclica « Acerbo nimis », i numerosi Canoni del Codice di Diritto Canonico, il Decreto « Provido sane » ancora più particolareggiato emanato dalla S. Congregazione del Con-

cilio, per ordine di S. Santità Pio XI di f. m., le disposizioni del nostro Concilio Plenario Pugliese e le più recenti ancora della nostra Conferenza Episcopale che unanimemente e solennemente non solamente confermano il dovere gravissimo specialmente dei Pastori di anime di curare l'istruzione catechistica del popolo cristiano, ma con gli ultimi documenti, prescri-

vono esplicitamente che tale istruzione sia impartita in forma di vera scuola.

Quindi la Lettera Pastorale espressamente tratta dei doveri dei fedeli in questa grave responsabilità.

Ma se ai Vescovi, ai Parrociani e al Clero in genere incombe il dovere gravissimo dell'insegnamento religioso, ai Fedeli incombe il dovere gravissimo di ascoltarlo.

Perchè ogni uomo che viene in questo mondo non può trascurare la religione e rimanere indifferente di fronte ad essa.

(continua a pag. 4).

Per "LUCE E VITA"

E' tradizione ormai trentennale che in una domenica di Quaresima sia raccolto in tutte le Chiese delle tre Diocesi l'obolo per il nostro Settimanale « Luce e Vita ».

Oggi perciò seconda di Quaresima ogni fedele nell'atto di ricevere in chiesa la sua copia del giornale faccia cadere nella cassetta non la solita minuscola monetina, ma qualcosa di più onde concorrere ad alimentare questa voce che di settimana in settimana giunge amica in ogni casa.

S. E. Mons. Vescovo che ha ordinato tale raccolta, attraverso questo foglio esprime il suo vivo incitamento ai Sacerdoti delle tre Diocesi ed il suo paterno ringraziamento a tutti.

Perchè poi si sappia quanto è necessario per far vivere il giornale questo aiuto materiale, pubblichiamo il Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 1960:

ATTIVO:

Abbonamenti	L. 179.033
Rivendite e pubblicità	» 322.725
Totale attivo L. 501.758	

PASSIVO:

Spese di tipografia	L. 569.050
Spese varie (posta, spedizione)	» 37.460
Totale passivo L. 606.510	

A pareggiare il Bilancio in passivo ha concorso la Curia Vescovile di Molfetta rifondendo lire 104.752.

Il fidanzamento richiede una grande sincerità. Sia pur con quella prudenza che aiuta gli esseri umani a camminare, senza raffiche improvvise capaci di schiantarti disteso sul terreno, va detto quel che deve essere detto.

TEMPO DEL FIDANZAMENTO

4.

Il fidanzamento serve come noviziato, e va pagato. Abbiamo già detto con che oro va pagato, ora diciamo dell'argento. Fatto il più, è un gioco fare il meno. Diciamo della prova psicologica, senza che questa parola che impunta le labbra ci metta soggezione: si tratta di conoscerci, a prova della vocazione al matrimonio.

Si tratta di conoscer lei, va bene, o lui, se è lei che legge, ma prima si tratta di conoscere noi stessi.

Una volta, quand'ero già imbarcato e suggellato nel matrimonio, uno scrittore psicologo (guardarsene!) mi disse: «Credi di conoscere tua moglie?». Io rimasi maluccio e mi arrabbiai, ma lui rimase sereno (gli psicologi hanno cotesta capacità) e mi rabbonì dandomi un'altra botta: «Ma se non conosci te stesso!»

Da codesta seconda botta rinvenni piano piano e mi toccò dargli ragione, anche perchè il Vangelo tocca più volte l'argomento e ci avverte di non buttar giudizi su nessuno perchè non ci conosciamo.

Perciò al tempo del fidanzamento ci conosciamo ancor meno perchè siamo giovani e ci buttiamo più facilmente allo sbaraglio senza misurar le forze, che ci par d'aver enormi.

Davanti a un'altra creatura, con la quale facciamo promessa di futura unione, bisogna aver subito il coraggio di guardarci meglio dentro, senza spavalderia e senza timore, sempre fidando in Dio più che in noi, e dirci: «Guardiamo un pò che cosa le offro, e che garanzie possa darle».

E giù un bell'esame dentro di noi, fin nelle pieghe dell'anima, oltre che nella salute corporale, per cercar di misurarci, per quanto possibile, e saper quel che si promette, cercando di sbagliare il meno che si può, in più e in meno, con coraggio e sincerità.

Finchè s'era soli si poteva anche tirare a campare, benchè non convenga mai, ma ora che c'è chi mi stima tanto da eccettare d'appoggiarsi con fiducia al mio braccio, per fare la strada insieme, bisogna che questo compagno di viaggio che sono io non sia un traditore.

Non posso più essere un «campa oggi, camperai domani», ho da guardare alla vita con senno, e vedere quel che c'è da riparare e da raddrizzare, non soltanto moralmente riguardo ai sensi, ma in tutto il mio essere, da tetto in giù, cioè dalla volontà a ogni altra dote interiore.

E l'altra, o l'altro? Dovremo essere «uno», ed è perciò come dire davvero «la prossima mia metà». Ci vuole poco a capire che non richiede minor ricerca di conoscenza pur senza mania poliziesca, e minor cura nello aiutarla a migliorarsi «con quel far pudico che accetto il don ti fa».

Non ci conosceremo mai del tutto, e va bene, anzi è senz'altro bene, perchè rimarrà sempre un margine a noi sconosciuto, un margine che può invece essere una superficie vastissima, e che non ci consentirà mai di azzardarci in giudizi definitivi e condanne inappellabili, ma abbiamo il dovere e il diritto, di conoscerci per tempo in quel tanto che basti per giudicar

con serena e forte coscienza se siamo davvero fatti l'uno per l'altro o se non convenga dirci addio, in doloroso ma sereno accordo, prima che sia troppo tardi.

Il fidanzamento richiede una grande sincerità. Sia pur con quella prudenza che aiuta gli esseri umani a camminare, senza raffiche improvvise capaci di schiantarti disteso sul terreno, va detto quel che deve esser detto; conviene non tener nulla rimpiazzato per non avvicinarci al matri-

monio con lo stato d'animo d'un colpevole che ogni giorno teme d'essere scoperto. E' meglio rischiare di non arrivarci, al matrimonio, prima che affrontarlo con riserve che impedirebbero la libera confidenza e creerebbero una pesante aria di sospetto.

La sincerità ha il viso aperto, suscita simpatia, e vince molti ostacoli: è bene adoperarla. Nei casi più delicati si può ricorrere al consiglio di un buon confessore.

Animo, dunque, la metà è alta, ma il cammino non è aspro. Non è quella avventura sdolcinata che alimenta molte canzoni, è impegnativa e bella, molto più bella.

Athos Carrara

CORSI DI QUALIFICAZIONE per Radiotecnici e Televisionisti

Fra i problemi di struttura del nostro Mezzogiorno, quello che più direttamente riguarda il mondo del lavoro, ed in particolare la nostra gioventù operaia, si chiama qualificazione professionale.

Non c'è da meravigliarsi se pur creandosi nuove fonti di occupazione, sul mercato del lavoro la disoccupazione resta alquanto sostenuta.

Ciò si spiega con la carenza di manodopera qualificata; oggi coloro che proclamano di «saper fare tutto» sono destinati a diventare dei disoccupati cronici.

Anche Molfetta oggi avverte questa urgente necessità; quasi tutte le sue Scuole, a prevalente indirizzo classico e semiclassico, non sono assolutamente in grado di risolvere il problema della qualificazione professionale dei nostri giovani, onde assistiamo al pietoso fenomeno, oltre che della emigrazione di operai generici e manovali, anche a quello di giovani che emigrano, al pari dei primi, pur in possesso di un Diploma o

una licenza anche di scuola media superiore!

Questa situazione, ma soprattutto le prospettive future della libera circolazione della manodopera ad opera del M. E. C., hanno indotto il C. N. I. O. P. (Centro Nazionale per l'Istruzione e Orientamento Professionale), su proposta della Gioventù di Azione Cattolica, a prendere concrete iniziative per questo settore, che riguardano l'imminente inizio di Corsi di qualificazione e specializzazione per radiotecnici e televisionisti.

In apposite aule, didatticamente e tecnicamente ben attrezzate, molti giovani potranno così, con una seria preparazione umana e tecnica porre le migliori premesse per un loro migliore avvenire sociale e professionale.

Per le iscrizioni ai Corsi, e per maggiori informazioni gl'interessati possono rivolgersi presso la Direzione del Centro Sociale P. O. A. (Piazza Garibaldi) dalle ore 17 alle 19 di ogni sera.

Il patrimonio della Biblioteca Vescovile

Codici arabi nella Vescovile? Rinvenuta la seconda parte manoscritta dei "Kalendaria Vetera,"

Una notizia sensazionale è il risultato di recenti ricerche. La lettura della corrispondenza inedita dell'Arciprete G. M. Giovene (per trovare qualche riferimento alle foglie con i famosi scritti di origine sanscrita), ci dà speranza di trovare, nella nostra Biblioteca, diversi codici arabi. Infatti, dalle lettere del Giovene a Mons. Gioacchino De Gemmis, Vescovo di Melfi e di Lystria, risulta che lo illustre scienziato, raccolse, oltre i celebri libri liturgici (poi illustrati in Kalendaria Vetera), anche scritti arabi.

Ora, sappiamo che il Giovene donò alla nostra Biblioteca tutti i suoi libri: perciò, qualche codice arabo od anche ebraico, sarà certamente rintracciato nella Diocesana.

Il Cappellano Maggiore di quei tempi era il famoso Mons. Ayroldi, autore del Codice dei Saraceni di Sicilia: è noto che promuoveva in tutti i suoi amici (tra i quali il Giovene), lo studio e la passione per gli scritti arabi ed ebraici.

Ma se questa notizia ci lascia nel campo delle possibilità, bisogna aggiungere che abbiamo finalmente rintracciato un celebre manoscritto dello stesso illustre studioso.

Sappiamo che l'Arciprete pubblicò a cura della Tipografia Reale e Figli, (Napoli, 1828), la prima parte dei Kalendaria Vetera, studio sui libri liturgici. Rovistando tra le vecchie carte del nostro patrimonio librario, abbiamo rinvenuto la seconda parte ancora inedita dei Kalendaria, che si spera possa essere pubblicata quanto prima.

Qual'è in breve la storia di questo manoscritto? Una lettera del 24 febbraio 1891, firmata da Luigi Marinelli Giovene, nipote dell'Arciprete ed erede nell'epoca della cessione del manoscritto alla Biblioteca, dice: « Ho ricevuto dal Rettore del Seminario di Molfetta sig. Camillo Pedata lire 100 per la cessione dell'autografo secondo volume Calendaria Vetera (sic!) dell'Arciprete Giuseppe Maria Giovene ».

Un altro vecchio documento adespota rinvenuto fra vecchie carte, ci informa che si è già tentato di pubblicare questa seconda parte ma invano. Il documento dice così: « Seconda parte dei Calendari che si danno a mio nipote Luigi per portarli a Molfetta

e trattare col Can. D. Giovanni Arcidiacono Panunzio per essere messa a stampa ».

Dò solo una breve survey del contenuto del manoscritto rinvenuto:

1. Breviarum Psalterii ex Cod. Mss. cum variantibus B. Cardinalis Thomassii;
2. Ordo Missae ex Miss. Mss. Melphictensis Ecclesiae;
3. Ritus Magnae et Solemnis Benedictionis;
4. In festivitate BB. Apostolorum Petri et Pauli;
5. In diebus Aegyptiacis Disceptatio;
6. Di Bisceglie e dei SS. Martiri di essa;
7. Observationes in Missal. Melphictens.

E così di seguito, per 21 quinterni manoscritti.

D. Graziano Bellifemine

CONCORSO " VERITAS "

La premiazione a Molfetta

La sera del 10 febbraio u.s. nel teatro del Centro Sociale ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del Concorso Veritas tra gli studenti delle scuole medie di Molfetta.

Dopo una breve presentazione ha parlato il prof. Aldo Giannaccaro, docente di Materie giuridiche presso l'Istituto Tecnico di Molfetta ed Assistente di Diritto Pubblico presso l'Università di Bari sul tema: *L'educazione dei giovani nella famiglia e nello Stato.*

La dotta ed esauriente esposizione è stata seguita attentamente dal numeroso pubblico presente ed è stata applaudita a lungo.

Un coro di studentesse

dirette dal maestro don Salvatore Pappagallo ha eseguito alcune canzoni della Sagra della Canzone Nova di Assisi.

Ha avuto quindi luogo la premiazione: ad ogni premiato è stata consegnata una schedina con l'abbonamento ad una rivista adatta alla sua età e cultura.

La parola di Sua Eccellenza Mons. Vescovo, che ha onorato la manifestazione con la sua presenza, ha concluso la premiazione.

Siamo grati alle Autorità, ai numerosi Docenti e a tutti gli alunni che con la loro partecipazione hanno mostrato di apprezzare il significato ed il valore del Concorso, e continuiamo sul loro appoggio per una sua più larga affermazione negli anni futuri.

IL PRECETTO PASQUALE

Con la seconda Domenica di Quaresima che quest'anno ricorre il 26 febbraio, si apre nelle nostre tre Diocesi il periodo per soddisfare al Precetto pasquale.

Ci permettiamo ricordare:

1. Il tempo opportuno scade con la festa della SS. Trinità che quest'anno ricorre il 28 maggio;

2. L'obbligo di accostarsi alla S. Comunione, in questo periodo, è grave, cioè « sotto pena di peccato mortale » per i trasgressori.

3. Chi, per un qualsiasi motivo non soddisfa al Precetto della Comunione nei limiti di tempo determinato, è sempre tenuto a comunicarsi al più presto anche passato il tempo pasquale.

NELL' A. S. C. I. - MOLFETTA

Domenica, 19 febbraio, il Gruppo ASCI « Molfetta I », ha vissuto una delle giornate più solenni e perciò indimenticabili della sua vita.

Hanno fatto visita alla nostra sede il Presidente Nazionale degli Esploratori Cattolici Prof. Salvatore Salvatori, i membri del Commissariato Regionale e Provinciale.

La visita ha acquistato un tono di particolare folklore e di fraterna letizia soprattutto perchè il Prof. Salvatori ha presieduto alla solenne cerimonia della Promessa-scout di un folto gruppo di giovani e di due lupetti.

Prima della manifestazione l'illustre visitatore si è compiaciuto e complimentato con tutti i giovani e Capi del nostro Gruppo per l'attività che svolgono con tanta passione ed entusiasmo.

In questi giorni inoltre, i giovani componenti l'Alta Squadriglia stanno dando opera ad una Conferenza di S. Vincenzo per l'assistenza ai poveri della Parrocchia di S. Teresa.

La Lettera Pastorale

(continuaz. dalla 1. pag.)

E' la religione infatti che sola può illuminarci sull'origine, sul valore e il fine ultimo della nostra vita.

Donde veniamo? Che cosa stiamo a fare nel mondo? Che valore ha la nostra vita e come dobbiamo servircene? Che significato hanno il lavoro, il dolore, la morte? E che ci attende dopo questa nostra esistenza terrena?

Noi possiamo forse trascurare, nella dissipazione e nello stordimento della vita quotidiana queste domande; ma alla fine esse finiranno per imporsi alla nostra coscienza, che non avrà pace finchè non avrà dato ad esse una risposta chiara e tranquillante.

Gesù ha detto infatti: «che cosa giova all'uomo il guadagnare tutto il mondo, se poi deve perdere l'anima propria?».

(continua)

QUARANTORE

A S. Pietro nei giorni 27, 28 febbraio; 1. marzo a cura della Confraternita di S. Carlo, predica il Sac. Nicola Gaudio.

A S. Andrea nei giorni 2, 3, 4 marzo a cura della Confraternita S. Antonio predica il Parr. D. Antonio Azzollini.

A S. Bernardino nei giorni 6, 7, 8 marzo a cura della Confraternita dell'Immacolata: predica D. Mario Miglietta.

A S. Teresa nei giorni 9, 10, 11 marzo a cura della Confraternita di Loreto: predica P. Rosario Cap.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

MOLFETTA

Parrocchia S. Teresa

E' stato esposto in questi giorni alla porta della Chiesa il progetto del Battistero del Prof. Valente Vincenzo.

Il lavoro si presenta già elegante e moderno e sarà effettuato in marmo per la munificenza della N. D. Maria Bacolo che ha voluto con questo gesto suffragare l'anima benedetta della zia Marietta.

Accanto a questo munifico dono non sono mancati altri gesti generosi di diversi benefattori che hanno voluto contribuire all'allestimento di una adeguata attrezzatura catechistica per la scuola parrocchiale della Dottrina Cristiana che ogni domenica già funziona regolarmente con cinque scuole comprendenti nell'insieme un centinaio di ragazzi.

Questi vengono spronati a partecipare alle lezioni attraverso filmine ed altri divertivi. Il Parroco inoltre si interessa di comunicare tempestivamente ai genitori i nomi degli alunni assenti alla scuola domenicale.

Nella trascorsa settimana inoltre un gentile benefattore ha fornito la scuola catechistica parrocchiale di una macchina per proiezioni.

Esprimiamo a questi benefattori la nostra riconoscenza.

Attività di Gioventù Femminile

Il Consiglio diocesano della Gioventù Femminile di A. C., ha dedicato il giorno 11 febbraio al suo Ritiro mensile. Lo ha dettato Mons. Iurilli del Seminario Regionale. Alla meditazione del mattino e a quella del pomeriggio è seguita un'ora di adorazione durante la quale si è pregato particolarmente per i bisogni spirituali dell'Africa, continente per il quale tutta la G. F. di Puglia si è impegnata a pregare durante quest'anno.

Sono infine state distribuite le tessere alle dirigenti diocesane dalle mani dell'Assistente diocesano Mons. Carabellese.

Attività Donne di A. C.

Sabato 18 u. s. organizzata e promossa dell'Unione Donne di A. C. con la collaborazione dell'Unione Uomini di A. C. è stata tenuta dal Can. Prof. D. Graziano Bellifemine una conversazione ai tesserati dei due Rami sui recenti esperimenti del Prof. Petrucci di Bologna, esaminati alla luce della Teologia e Morale Cattolica.

L'interessante esposizione è stata seguita dal folto uditorio con vivissimo interesse.

La prossima settimana il giornale non si pubblica.

Ai Rev. Sacerdoti

Nel mese di marzo la soluzione del Caso Morale sarà fatta secondo il seguente Diario:

- 10 a Molfetta;
- 11 a Terlizzi;
- 14 a Giovinazzo.

Ritiro alle RR. Suore

Domenica 26 alle ore 15.30 nella Cappella del Seminario Vescovile si terrà il ritiro mensile per le suore.

Offerte per il Villaggio del Fanciullo di Terlizzi

N. N. 1000, Francesca Vendola da Bitonto (4. off.) L. 500, Dott. Domenico Mininni 1000, famiglia Gioacchino Saltarelli 1000, Rev. do Sacerdote di Terlizzi 2000, Giannelli Rosa vedova di F. Rubini 3000, Marta Giangregorio da Genova L. 1000. Malerba Rosa da Genova L. 1000, Franca Cagnetta L. 1000, N. N. 300.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

LEGGETE

FAMIGLIA CRISTIANA Settimanale illustrato redatto in forma semplice ed attraente

Un volo luminoso nel mondo dell'avventura con **IL VITTORIOSO**

Vera Vita Uno dei migliori periodici della fanciullezza

Ottimo settimanale a rotocalco da consigliare e divulgare fra signorine **A L B A**

C O S I' Settimanale per signorine con cronache di attualità, moda, arredamento, Organizza un Concorso: «Fidanzati così».

Simpatico ed interessante quindicinale per ragazze **PRIMAVERA**

M A D R E La rivista più pratica e moralmente sicura per fidanzate, spose, mamme. - 100 pagine, illustrata, in formato grande.

In vendita presso LA CATTOLICA Piazza Vitt. Emanuele, 18 - Telefono 911246
servizio gratuito di recapito a domicilio.

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento postale l. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 37

12 marzo 1961
Domenica 4. di Quaresima

NUM. 9

LA LETTERA PASTORALE DI QUEST'ANNO

Curiamo di più l'insegnamento religioso

Dopo aver accennato all'indifferenzismo religioso S. E. Mons. Vescovo tratta della Scuola Parrocchiale di Religione....

L'insegnamento si dà nella scuola, suppone una scuola.

Noi sappiamo quanto fanno e quanto spendono le nazioni civili per dare una istruzione necessaria oggi ai loro cittadini.

E sappiamo del pari come l'ignoranza, l'analfabetismo sia uno dei mali maggiori che mette un popolo in condizioni di inferiorità e lo rende incapace non solo di affermarsi nelle competizioni dei mercati internazionali, ma anche nel compito più urgente e necessario di dare lavoro e un pane onorato ai propri figli.

C'è però, vicino all'analfabetismo nel campo civile, l'analfabetismo religioso, che non è meno vergognoso e dannoso del primo.

Ebbene se la Scuola Elementare ha avuto il merito di togliere l'analfabetismo civile, la Scuola parrocchiale di Catechismo dovrà avere il merito di togliere l'analfabetismo religioso.

....e dell'insegnamento nelle Scuole pubbliche

Oggi dobbiamo ringraziare il Signore ed essere grati anche agli uomini che hanno voluto ripristinato l'insegnamento religioso nella Scuola italiana perchè sia «fondamento e coronamento» di tutta l'istruzione civile.

Ciò posto, dobbiamo aggiungere però che se vogliamo una vera Scuola Parrocchiale di Religione, dobbiamo compiere un rinnovamento radicale nelle nostre attrezzature e nei nostri metodi tradizionali dell'insegnamento catechistico.

Anche la Scuola Parrocchiale dovrà avere le sue aule scolastiche, fornite di moderno materiale didattico; anche la Scuola Parrocchiale dovrà basarsi su una razionale divisione di classi, distinte per età e per lo sviluppo intellettuale; anche la Scuola Parrocchiale dovrà avere la sua bibliotechina, i suoi registri e i suoi diari per l'insegnante, e il suo libro di testo e la sua pagella per l'alunno. Dovrà avere soprattutto un insegnante intelligente e preparato, sia dal punto di vista culturale sia dal punto di vista spirituale didattico, e dovrà durare almeno quanto la Scuola elementare, cioè cinque anni oggi e otto domani con la riforma dell'istruzione obbligatoria.

Quindi Mons. Vescovo tratta della Catechesi agli adulti e rivolge il suo appello al Clero e ai Laici di Azione Cattolica:

Oggi la nostra fede si trova in una situazione, per molti aspetti, simile a quella dei primi tempi.

Ci sono nel nostro mondo larghe zone ancora pagane o che sono ritornate pagane.

Bisogna portare ad esse la parola salvatrice di Gesù.

Ma purtroppo se la messe è molta, gli operai son pochi.

E bisogna allora che ogni credente diventi il buon operaio, il buon soldato, l'apostolo generoso di N. S. Gesù Cristo.

In modo speciale però questo ideale e questo dovere

urgente devono sentire tutti gli appartenenti all'Azione Cattolica, alle varie opere di laici.

Iddio ha dato loro il grande onore di questa vocazione, ma anche una grande responsabilità. «Guai a me, se non predicherò il Vangelo!» diceva S. Paolo.

E guai a noi, se con la parola e con l'esempio della nostra vita, non ci faremo apostoli e testimoni di N. S. Gesù Cristo.

(continua in 4. pag.).

La morte del Card. Mimmi

Il decesso di S. E. il Cardinale Marcello Mimmi ha suscitato anche nelle nostre tre Diocesi commossa e dolorosa eco.

Sia durante la sua permanenza a Bari, come Arcivescovo che dopo come Pastore dell'Archidiocesi di Napoli e come Cardinale, spessissime volte è stato fra noi per il suo alto ministero Episcopale.

In seguito alla morte di S. E. Mons. Gioia, di v. m. fu dalla S. Sede nominato Amministratore Apostolico ed in tale veste fu responsabile del governo episcopale delle nostre tre Diocesi dall'aprile al dicembre 1935, sempre presente alle più importanti manifestazioni religiose del nostro popolo.

Promosso Arcivescovo di Napoli il caso volle che la notizia ufficiale della sua elezione alla Porpora lo sorprese ospite del nostro Ecc.mo Vescovo, che fu sempre legato all'Em.mo Porporato da vincoli di profondo affetto e devota

stima.

Ci piace ricordarlo, in questa ora di lutto, specialmente nella maestà della Sacra Porpora, quando nel giugno del 1954, anno mariano, concluse le feste organizzate dalla Parrocchia Cattedrale in onore del Cuore Immacolato di Maria; fu ancora tra noi nell'ottobre del 1957 per l'inaugurazione del Centro Sociale della Pontificia Commissione di Assistenza.

Come Presidente infine della Commissione Vescovile di vigilanza del Pontificio Seminario Regionale le sue venute a Molfetta non si contano: per tutte queste ragioni la sua nobile ed aitante figura era popolarissima tra il Clero ed i fedeli che hanno elevato al Signore preghiere di suffragio per la sua santa anima.

Ai funerali è intervenuto S. E. Mons. Vescovo che ha così voluto tributare di persona all'Em. Card. Mininni la riconoscenza e l'amore delle tre Diocesi nostre.

Il matrimonio non è la tomba dell'amore, come si continua a dire da parte di sventurati deformatori dell'amore, è invece l'altare dell'amore, sul quale ogni giorno l'amore s'immola ma anche cresce in intensità e in profondità, sul quale, osiamo dire, ogni giorno risorge nuovo.

V O L E R S I B E N E

5.

Nei matrimoni sbagliati è facile scoprire che l'origine dei guai degli sposi esisteva prima delle nozze: non si volevano bene. Si sono sposati senza volersi bene, oppure era un bene a senso unico, non corrisposto dall'altra parte.

Han creduto di poterselo volere dopo, hanno sperato nel miracolo, ma era una speranza mal riposta, senza un buon fondamento. Si son detti: « La vita in comune ci aiuterà a volerci bene », e invece la vita in comune, che è una prova dell'amore, diventa anche la controprova del non amore e si trasforma in un generoso sacrificio oppure in una esistenza tormentata quando non provoca divisioni e separazioni, almeno d'animo, o tradimenti, ulmeno morali.

Perciò è consigliabile non legarci con quel nodo che non si scioglie più finchè non siamo certi di volerci bene: *io voglio bene a te, Anna, perchè sei tu, e non perchè sei ricca o sei bella o sei intelligente. Sei tu, sei colei che mi completa, come non mi sentirei completo con nessuna altra donna. E io scelgo te, Paolo, perchè sei l'uomo col quale mi sento sicura, quello che tornerei a scegliere di nuovo anche in diverse condizioni di fortuna e di possibilità.*

Dirle, certe cose, non è difficile, ma bisogna sentirle profondamente e nel tempo, provarne la consistenza in ogni occasione, anche se costa sacrificio, comprenderne l'importanza, goderne la certezza.

Questo discorso vale specialmente per le ragazze, che più facilmente possono essere indotte a fidanzarsi per una

sistemazione prendendo grandi talvolta irrimediabili.

Una volta erano un po' più scusate, perchè fuori del matrimonio la donna rimaneva senza appoggi, ma oggi è in grado di provvedere anche da

sola alla propria esistenza ed è molto meglio per lei camminar da sola che in cattiva compagnia.

Ma come si può essere certi di volerci bene? Abbiamo già detto che non ci conoscia-

Una lodevole iniziativa

Vivo senso d'interesse ha suscitato la notizia che il C.N.I.O.P. di Molfetta inizierà quanto prima Corsi Professionali per Radio-Tecnici e Televisionisti.

A giudicare dalle domande d'iscrizione già pervenute, e da quanti altri si sono interessati allo sviluppo dell'iniziativa, si deve senz'altro concludere che la stessa era vivamente sentita e richiesta dalla nostra gioventù operaia.

Sarà bene all'uopo fornire utili precisazioni sullo sviluppo di tali corsi.

Anzitutto la qualifica di radiotecnico sarà propedeutica a quella di televisionista; ciascuna specializzazione sarà di-

radio e teletecnica, disegno ed esercitazioni pratiche.

Quest'ultime saranno effettuate dagli allievi presso lo stesso Centro Professionale e su materiale, tecnicamente perfetto e di prima qualità, fornito dallo stesso CNIOP; ciascun allievo avrà a disposizione il suo banco di lavoro, convenientemente dotato ed attrezzato, dove potrà, sotto l'assidua guida dell'istruttore, perfezionare e collaudare la sua capacità ed abilità tecnica. Da tutto ciò risulta evidente l'orientamento dei Corsi, basati sul costante parallelismo fra teoria e pratica. A chi si è già preoccupato di chiedere: ci saranno compiti da casa? Rispon-

Le iscrizioni al Corso di Primo Addestramento per Radiotecnici si ricevono presso la Direzione del C.N.I.O.P. Centro Sociale POA, dalle ore 17 alle ore 19.

visa in 4 distinti corsi (primo addestramento, qualificazione, perfezionamento e specializzazione) della durata ciascuno di 6 mesi; il passaggio al corso successivo avverrà dopo il relativo esame teorico-pratico; la frequenza quotidiana sarà obbligatoria. Materie di insegnamento saranno: cultura generale (italiano, storia, geografia), educazione civica, legislazione sociale e sindacale, igiene ed antifortunistica; per la parte tecnica: matematica e geometria, elementi di fisica,

diamo; no! Tutto (teoria ed esercitazioni) si svolgerà presso il Centro Professionale.

Lavorando su queste direttive, che mirano alla specializzazione professionale non disgiunta da una sana educazione civile e morale, si pensa veramente di rendere un utile servizio alla nostra gioventù, bisognosa di urgenti e radicali cure nel corpo e nell'animo.

Ecco perchè l'iniziativa del C.N.I.O.P. a Molfetta è stata giudicata lodevole ed interessante!

mo compiutamente, ma non ci sarebbe giustizia su questa terra (e c'è, invece, anche se non sempre appare) se non ci fosse consentito di conoscerci quel tanto da non dubitare dei nostri sentimenti. Ci sono talvolta delle sfumature che rilevano uno stato d'animo assai più dei grandi fatti, e bisogna saperle cogliere, pur senza farci un giudizio su un solo indizio.

Ma poi credete che l'amore sia così disarmato da aver bisogno di molte scelte in sguardanti uniformi per farsi riconoscere? Non si abbia paura: non vede chi non vuol vedere, chi vuole illudersi, chi ha qualche interesse a non voler vedere; non si finge a luogo l'amore, come non si finge la ricchezza e non si finge la sapienza. Se c'è si vede, e se non si vede chiaramente, non c'è.

L'amore non è passione di sensi, non è veemenza di cuore, non è fantasticheria di mente, è invece piuttosto dolce e riposante, è una gioia intima che cresce ogni giorno senza turbamenti, è una sicurezza di sé e una fiducia ragionevole, un'amicizia che supera ogni altra amicizia, pur non impedendo altre sane amicizie; e le sane amicizie sono quelle, al di fuori della fidanzata e del fidanzato, con persone dello stesso sesso.

Sull'amicizia, del resto, parleremo a parte, nel corso di queste conversazioni, e se ora la parola c'è scappata a proposito dell'amore è solo per dimostrare che l'amore è amico nel senso più pieno e consolante della parola, senza riserve.

Il matrimonio non è la tomba dell'amore, come si continua a dire da parte di sventurati deformatori dell'amore, è invece l'altare dell'amore, sul quale ogni giorno l'amore s'immola ma anche cresce in intensità e in profondità, sul (continua a pag. 4).

COMPAGNIE DAME DI CARITA'

Relazione annuale di Molfetta

Presieduta da S. Ecc. il Vescovo, presenti il Rev. Direttore delle Compagnie Mons. M. Carabellese, il Direttore del Centro P.O.A. Can. A. Balducci, il Delegato O.D.A. Don N. Gaudio, l'Assessore della Ben. Comunale Prof. A. Altamura, la Superiora dell'Ist. Gagliardi, le presidenti parrocchiali, numerosissime socie e qualche simpatizzante si è tenuta il 20 febbraio u. s. presso la Sede delle Dame di Carità, la relazione generale del 1960.

Dai dati letti dalla Cassiera e dalla Segretaria del Centro Diocesano e di seguito pubblicati, si può rilevare il maggiore sviluppo delle opere di Assistenza morale e materiale a confronto dell'anno precedente.

S. Ecc. ha preso la parola per congratularsi e incoraggiare gli elementi già attivi a fare di più e meglio per il bene di quanti si trovano nel bisogno. L'Assessore Altamura ha assicurato la collaborazione del Comune per quanto gli compete ed ha citato i favori già concessi.

Il Rev. Assistente ha preso la parola per trarre le conclusioni così riepilogate:

- 1) Ogni socia esponga sempre il proprio giudizio con molta lealtà, e lavori con maggiore disciplina e concordia.
- 2) Si recluti l'elemento giovanile per formare un gruppo di damine (per ora le giovani volenterose sono appena 5) le quali convenientemente preparate potranno poi assumere, il ruolo di Dame.
- 3) Frequentare l'Armadio del Povero (martedì e venerdì dalle 16 alle 19) per aiutare quelle che

già lavorano nei vari comitati di laboratorio, oltre che per raccogliere indumenti dalle famiglie cittadine (possibile che ci si debba poggiare solo sui capi di vestiario inviatici dall'estero?).

- 4) S. Messa della carità il 19 di ogni mese, a cominciare dal prossimo aprile, all'Ave Maria nella Chiesa Purgatorio. Sarà applicata per i bi-

Relazione annuale di Terlizzi

All'inizio del nuovo anno la Presidente uscente signora D. Franca De Chirico De Palo ha presentato all'Assemblea delle Dame della Carità l'ultimo resoconto della sua attività con le seguenti cifre:

Entrate L. 542.325
Uscite » 390.220

Residuo attivo L. 152.105

Da queste colonne vadano alla gentile Signora i più vivi ringraziamenti per l'opera svolta a favore dei poveri con tanto zelo e passione nel pe-

sogni delle Compagnie, degli assistiti e in suffraggio dei defunti. A questa Messa sono invitati anche i non iscritti.

Resoconto Finanziario:

Attivo L. 2.280.915
Passivo « 1.766.645
Numero degli assistiti 3.048

Armadio del Povero:

Capi vari di vestiano N. 2809 distribuiti in 559 pacchi.

riodo di undici anni di presidenza.

Diamo l'elenco delle offerte pervenute nel mese di gennaio: S. E. Mons. Vescovo L. 10.000, Le Dame per la Festa dell'Epifania 25.700, Banca Cattolica 10.000, N. N. 1000.

Per la morte del signor Pappagallo Onofrio: Prof. Colonna 10.000, N. N. 500.

Per l'anniversario della signora Ins. Castore: la figlia Franca 500.

Laureati di A.C. - Molfetta

Nel Salone della Biblioteca Comunale, sabato 18 febbraio u.s., Mons. Raffaele Greco, Professore di Dogmatica nel Pontificio Seminario Regionale, ha tenuto per l'annunciato Corso di Teologia per laici la seconda lezione sul tema: «Personalità psicologica ed etica di Gesù Cristo e sua attività taumaturgica».

Delineato il carattere morale di Cristo, riassunto in una sola parola: *sanctità*, l'oratore è passato all'esame dei più significativi fra i suoi miracoli, non escluse le profezie sulla sua persona, sulla sua città, sugli Apostoli, profezie che stanno a dimostrare chiaramente l'intervento e la presenza di Dio in Lui. Ma il fatto più sorprendente che sta a provare, al di là del fondo umano della sua persona l'indiscussa divinità di Cristo è la sua Risurrezione, il miracolo per eccellenza. In Cristo solo, in quanto Dio, si verifica il miracolo della risurrezione su se stesso. Egli è, difatti, risorto per propria virtù e non per virtù altrui.

FESTA DELLA TESSERA

nella Comunità Braccianti di Molfetta

In un clima di composta letizia i soci della Comunità Braccianti di Molfetta hanno organizzato l'annuale **Festa della Tessera**.

Nella chiesa di San Pietro letteralmente gremita di braccianti e loro familiari, presente anche il Sen. Iannuzzi con la gentile consorte, S. E. Mons. Achille Salvucci ha celebrato la santa Messa, ricordando nell'omelia l'obbligo morale del lavoro per ciascun uomo ed insieme la dignità sociale ed il merito spirituale che dalla fatica stessa ciascun uomo riceve.

Al termine della Messa il Vescovo ha benedetto le tessere dei soci.

Indi nel salone del Centro Sociale P. O. A. si è svolta l'assemblea della Comunità, presenti S. E. Mons. Vescovo, il Sen. Iannuzzi, il Prof. Zagami ed altre Autorità civili e militari.

Ha preso per primo la parola il Dott. Anese, fiduciario della Sezione, che dopo aver dato lettura del telegramma di adesione del Presidente Centrale, On. Michele Del Vescovo, ha svolto una chiara ed analitica relazione

dell'attività svolta nel 1960 dalla Sezione di Molfetta nel settore dell'assistenza sociale, materiale, sanitaria; nel settore dell'istruzione e dell'educazione.

Egli ha ribadito in forma chiara la funzione e l'azione della Comunità Braccianti che non è, ha detto, nè un partito, nè un Sindacato, nè Ente di assistenza, bensì una Comunità, un'associazione di uomini che, rivendicando maggiori conquiste economiche, previdenziali e sociali, intende elevare il ceto bracciantile ad una più dignitosa posizione morale e sociale del Bracciante nella garanzia e nella salvaguardia dei fondamentali

e cristiani principi della personalità umana, della famiglia, del lavoro e della società.

Indi il Sen. Iannuzzi, rallegrandosi per l'azione che la Comunità intende svolgere per l'attuazione della legge per le case ai contadini, e illustrando l'attività svolta dal Governo e dal Parlamento a favore della classe bracciantile, ha invitato tutti i braccianti a «continuare a bussare fintanto che non sia aperta e spianata la via di maggiori conquiste sociali».

Con la distribuzione delle tessere fatta da S. E. Mons. Vescovo ad un gruppo di braccianti, e con il sorteggio di parecchi doni, messi in palio fra tutti i braccianti, si è conclusa la simpatica e riuscitissima manifestazione.

La Lettera Pastorale

(continuaz. dalla 1. pag.)

L'insegnamento della dottrina cristiana ci offre un campo di attività quanto mai prezioso e fecondo.

Diventare catechista, insegnante delle verità rivelate, deve essere uno dei nostri santi ideali. Perché se dare il pane del corpo è una grande cosa, dare il pane dell'anima è ancora una cosa più grande.

La nostra Settimana Catechistica ha proposto, molto opportunamente l'istituzione di «Corsi per preparazione di Catechisti».

Già da tempo, tali Corsi si erano aperti nella nostra Diocesi di Molfetta e avevamo dato degli ottimi risultati.

Ebbene bisogna seguitare con maggior impegno e con una organizzazione più efficiente e a più vasto raggio.

Quando avremo - e solo quando avremo - un numero di catechisti sufficiente e ben preparato, potremo avere una Scuola Parrocchiale di Religione all'altezza dei bisogni e delle esigenze attuali.

Fine

IN CATTEDRALE

PER TUTTI: dal 15 al 21 marzo *Esercizi Spirituali per per la preparazione al Precetto Pasquale, all'Ave Maria.*

PER SOLI UOMINI: dal 22 al 24 marzo, alle ore 19, **Triduo di predicazione in preparazione al Precetto Pasquale; il 25, alla stessa ora, Confessionioni e celebrazione della S. Messa da parte di S. Ecc. Mons. Vescovo per il Precetto Pasquale degli uomini.**

Tutti gli uomini sono invitati ed in primo luogo i tesserati di A. C. ed i Confratelli delle nostre Confraternite.

Sia gli Esercizi Spirituali che il Triduo per gli uomini saranno predicati dal Rev. Quaresimalista Padre Erminio da Treviglio.

MOLFETTA

PARROCCHIA S. BERNARDINO

Il 26 febbraio con semplice cerimonia furono inaugurate 12 nuovi banchi, 100 sedie-poltroncine in faggio ed alcuni arredi sacri.

Dopo la benedizione impartita dal Rev.mo Parroco i coniugi Elena e Nicola De Stasio tagliarono il rituale nastro e gli invitati presero possesso dei nuovi banchi, mentre il coro innalzava a Dio l'inno di ringraziamento col Magnificat.

Il Parroco illustrò poi le varie mete raggiunte in questi cinque mesi di vita parrocchiale. Oggi la chiesa ha un suo volto nuovo ed è funzionale nelle sue parti.

Di tutto questo diceva il Rev.mo Parroco bisogna ringraziare Iddio ed i parrocchiani che liberamente e con generosità hanno offerto il frutto dei loro sacrifici per rendere la loro Chiesa più bella ed accogliente.

Indi il Parroco additava una seconda meta: il *Battistero*. Ha annunciato che già si è all'opera e che solo la difficoltà di trovare subito il masso per formare la va-

sca, ne ha fermato i lavori. Si diceva fiducioso che i parrocchiani avrebbero partecipato con entusiasmo alla realizzazione di quest'Opera.

PARROCCHIA S. DOMENICO

Nel quadro del programma dell'anno *Il Messaggio della Salvezza*, la Gioventù Femminile dell'Associazione Maria SS. del Rosario, ha organizzato, per tutte le giovani della Parrocchia nei giorni 22, 23, 24 u.s. una *Tre Sere* sul Vangelo tenuta dal Rev. Mons. Michele Carabellese.

Curia Vescovile di Molfetta

Nomine:

Su proposta di S. E. Mons. Vescovo la Dataria Apostolica ha nominato:

Canonico Presbitero: il Can. D. Corrado Minervini.

Canonico, il Partecipante Cantore Don Giovanni Corrieri.

Partecipante Cantore, il Sac. D. Ignazio de Gioia. Vivissimi auguri.

QUARANTORE

A San Pietro: nei giorni 13, 14, 15 marzo a cura della Confraternita del Carmine; predica Mons. Michele Iurilli.

VOLERSI BENE

Continuaz. dalla 2. pag.

quale osiamo dire, ogni giorno risorge nuovo.

Assicuratevi di volervi bene davvero e avviatevi con gioiosa certezza al giorno delle nozze. Non possiamo dirvi che sarà il più bello della vostra vita, perchè ciò significherebbe un abbassamento di livello dei giorni successivi: sarà invece il primo dei bellissimi giorni della vostra felice unione.

Athos Carrara

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sec. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

La gioielleria **REGINA DEL MARE** del Rag. D. DE LILLO Via M. di Savoia, 29
Vi offre il privilegio di impiegare bene e con intelligenza i vostri risparmi fornendovi gioielli moderni di puro oro 750/1000, Orologi delle migliori marche, Penne stilografiche Parker - Aurora - Zenith Extra.
GRANDI RIBASSI - in occasione delle Palme - GRANDI RIBASSI

Presso

La CATTOLICA

Piazza V. Emanuele, 18 - Tel. 911246

Vasto assortimento di tutti i testi di Catechismo e Proiettori, filmine e diapositive.

Depositaro della «ELLE. DI. CI.» di Torino

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento postale l. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

ANNO 37

19 marzo 1961
Domenica 1. di Paszione

NUM. 10

Oggi è la GIORNATA UNIVERSITARIA

L'Università Cattolica del S. Cuore compie quarant'anni.

Per l'uomo la cui vita si svolge tutta nel ristretto cerchio di pochi decenni, i quarant'anni rappresentano la maturità, che vuol dire completo sviluppo di tutte le facoltà e pieno rendimento di forze. Per le istituzioni invece, che almeno secondo il desiderio più frequente dei loro fondatori, dovrebbero misurare la lunghezza dei loro anni sul metro dei secoli, quarant'anni sono poco più dello sboccio della giovinezza: età di speranza, quindi più che di raccolti, epoca di programmi più che di rendiconti.

L'Università Cattolica sembra fondere in sé questi due aspetti tipici dei quarant'anni: essa sa, e lo dimostra, di essere giovane come istituzione, desiderosa quindi di svilupparsi in nuove Facoltà, di migliorarsi nelle tecniche e nelle attrezzature, di completarsi, vorremmo dire, spiritualmente e fisicamente, cioè materialmente.

Ma essa sa anche, e i risultati di questi anni lo dimostrano, di aver già prodotto frutti di preziosa sostanza e sa di poter oggi, dopo quella crisi di adolescenza che furono le distruzioni della guerra, offrire ai cattolici italiani una ricchezza veramente matura di opere e di esperienza, di saggezza e di cultura.

La celebrazione del quarantennio dell'Università Cattolica si inserisce perciò, in modo naturale, nelle celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia.

L'Università Cattolica del S. Cuore è nata dall'esigenza dei cattolici di affermare con i fatti un principio che il liberalismo antireligioso dominante gli anni del Risorgimento più volte aveva tentato di soffocare: quello della libertà dell'insegnamento. E se oggi i cattolici italiani possono con serena coscienza e totale adesione di spirito unirsi alle celebrazioni centenarie è grazie anche all'opera compiuta dall'Università Cattolica per unire in chiarezza di sintesi la scienza alla fede e per purificare gli ambienti della cultura dai troppi miasmi diffusi ad arte dalle Logge massoniche.

Sorta sessant'anni dopo l'unità d'Italia, l'Università volle infatti essere e fu un grido di

protesta della coscienza cattolica contro il tentativo di buttare ai margini della cultura e quindi della vita civile chiunque si proclamasse apertamente cristiano e figlio obbediente della Chiesa; volle essere e fu una ribellione all'assurdo e fazioso dilemma: o italiano o cattolico. Dopo quarant'anni di vita, l'Università ha dimostrato, con i suoi docenti di chiara fama, con le sempre crescenti annuali ondate dei laureati che escono dalle sue Facoltà, con la serietà stessa dei suoi studi e la modernità di tutti i suoi impianti, che si può, che si deve essere, nel medesimo tempo buoni cattolici e buoni italiani, credenti e colti praticanti e aperti a tutte le migliori conquiste del pensiero e della

In questo numero:

- La Giornata Universitaria: una bandiera per la libertà dell'insegnamento - pag. 1
- Le Missioni a Terlizzi - pag. 1
- Le scoperte ed i restauri nella Chiesa vecchia - pag. 3
- Athos Carrara continua gli articoli per "Un matrimonio felice" - pag. 2

tecnica.

Anche la prossima inaugurazione della Facoltà di Medicina a Roma ha questo significato, mentre è il magnifico coronamento di sforzi, di speranze, di sofferenze, di preghiere, ed è un chiaro segno di vitalità e di maturità degno dei suoi quarant'anni. Ma se l'Università continua a vivere

Fausto Vallainc

(continua in 3 pag.)

Sante Missioni dei Padri Passionisti in TERLIZZI

Nel pomeriggio di domenica 12 c. m., provenienti da Monopoli sono giunti quindici Padri Missionari che tengono la Missione dal 12 al 26.

Sono stati ricevuti da S. E. il Vescovo col Capitolo, dalle Autorità civili e militari, dalle Associazioni cattoliche e da una folla imponente di popolo.

Organizzatosi il corteo ha snodato per Viale Roma, per il Corso Vittorio Emanuele ed ha sostato in Piazza 4 Novembre, dove S. E. ha rivolto il benvenuto ai Padri. Ha fatto seguito il discorso del

Sindaco Avv. Antonio De Chirico e di un Padre Missionario che ha illustrato il significato della Missione.

Subito dopo, riordinatosi il corteo, s'è avviato in Cattedrale dove, dopo il canto del **Veni Creator**, un Padre Missionario ha tenuto il primo discorso di apertura.

Impartita la benedizione col Crocifisso al popolo, si è chiusa la cerimonia.

Programma:

Dal 13 al 25 ogni mattina alle 6.30 santa Messa con predica in tutte le Parrocchie e a sera alle 18.30.

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 esposizione solenne di Gesù Sacramentato nella chiesa di S. Lucia.

Dal giorno 16 al 18, alle ore 16 istruzione per le madri in tutte le Parrocchie.

Dal 21 al 23 per le signorine in tutte le Parrocchie alle ore 16.

Dal 20 al 24 per gli uomini e giovani in Cattedrale alle ore 20.30.

Dal 21 al 24 per Professionisti ed Universitari nella chiesa di S. Lucia alle 20.30.

La sera del 24. chiusura. Messa e Precetto alle ore 21 in S. Gioacchino.

Manifestazioni generali

Il 18 Comunione generale per le Scuole elementari.

Il 19 **Via Crucis** predicata dai Padri per le vie del paese.

Il 20 pellegrinaggio al Cimitero.

Il 22 Comunione generale per la Scuola Media ed Avviamento in Cattedrale.

Il 23 Comunione per gli ammalati.

Il 24 Comunione generale per le donne nelle chiese parrocchiali.

Il 25 Comunione generale per le signorine nelle rispettive Parrocchie.

Il 26 chiusura solenne delle Sante Missioni.

L'accoglienza plebiscitaria e calorosa fatta ai PP. Missionari, valga a scuotere anche i più restii, sicchè tutti possano profittare di questo particolare momento di grazia.

Curia Vescovile di Molfetta

Per ordine di S.E. Mons. Vescovo, i Parroci e Rettori di Chiesa diano adeguata notizia del Triduo per **solì Uomini** che sarà tenuto in Cattedrale nei giorni 22, 23, 24, in preparazione al Precetto Pasquale, specialmente durante le Messe festive del giorno 19 p. v.

Similmente la sera del 25 tutti i Sacerdoti secondo le disposizioni e l'orario che saranno a suo tempo comunicati, siano a disposizione in Cattedrale per le Confessioni degli uomini.

GLI AMICI DI "LUCE E VITA",

L. 1000: Sig. Giuseppe Tridente, Can. Cirilli Carlo, Ins. Pomodoro Maria, Dott. Boccassini Mauro, D. Vito Mastroilli, Altomare Giuseppe, Travaglini Artemio.

L. 1500: Sac. Michele De Palo.

I genitori potranno ancora dar consigli, ma se richiesti e senza interferenze: il loro compito è terminato, la barca è stata armata nel migliore dei modi, ha lasciato il porto, si governi da sola.

LA REPUBBLICA E IL PRESIDENTE

VI.

Quando l'Italia era un regno i repubblicani erano considerati gente da tenere d'occhio, come avversari dell'istituzione monarchica e pronti alla prima occasione a rovesciare o almeno a eliminare il regal trono, per sostituirlo con un più democratico seggio presidenziale, perciò chi diceva **repubblica** diceva **disordine**, e una frase come questa: **In casa mia c'è la repubblica**, bastava a dare l'idea di seggiole rovesciate e di figlioli ammaccati.

Ora l'idea di repubblica si sta lentamente raddrizzando nel nostro cervello, per cui speriamo di non essere fraintesi se diciamo che la famiglia è una repubblica fondata sull'amore.

Ma perchè la repubblica sia ordinata ha bisogno d'un solo presidente. L'idea d'una Direzione Collegiale l'hanno avuta negli ultimi tempi i russi, ma abbiamo visto come è andata a finire, e poichè il matrimonio elegge il giovane sposo Presidente della nuova repubblica, è evidente che questa repubblica non può risiedere dove ce n'è già un'altra, col suo legittimo Presidente, e deve emigrare.

Perciò Dio comanda a chi si sposa d'andarsene via di casa: « I due lasceranno il padre e la madre », andranno a far repubblica da sè, lasciando in pace i vecchi governanti delle due repubbliche che li hanno generati e allevati: non è un tradire la domestica patria d'origine, è rispettarla.

Ad ogni repubblica il suo presidente e le sue leggi, la sua indipendenza economica, le sue precise responsabilità:

se non si comincia subito a governare quand'è che si comincia?

I genitori potranno ancora dar consigli, ma se richiesti e senza interferenze: il loro compito è terminato, la barca è stata armata nel migliore dei modi, ha lasciato il porto, si governi da sola.

I fidanzati devono prevedere e provvedere a questa autonomia, senza lasciarsi intimorire da motivi economici o da altre considerazioni. Se economicamente non sono ancora indipendenti non si sposino: non si fonda una repubblica familiare sulla miseria, e se invece il loro guadagno dà loro un minimo di garanzia di vita, armino la prua e salpino verso il loro mondo con schietta fiducia.

Ripetiamo che si vive anche con poco, quando c'è il vero amore e tanta buona volontà, e non c'è bisogno di spender subito milioni per arredar la casa: i pionieri si contentano della tenda, poi attorno ad essa nasce la città.

Ma una casa ci vuole, è vero, ed è questo il tormento di tanti giovani; perchè non siamo russi, che soltanto ora cominciamo a sperare in case familiari piccolissime, siamo gente d'antica civiltà e ci occorre una casa che ci conforti l'anima, oltre a darci il riposo materiale.

E' un problema che tutti sentiamo e che lentamente s'avvia alla soluzione: intanto non si aspetti tutto dal governo e si facciano cooperative coraggiose, con l'aiuto di crediti, si favoriscano iniziative di varie associazioni, compresi i sindacati.

Ciò che interessa è che il giovane che pensa al matri-

mo io cominci a pensarci seriamente anche provvedendo assai per tempo al risparmio, con un effetto economico e morale considerevole, perchè risparmio vuol dire anche capacità di controllo nelle spese non necessarie; così la giovane piuttosto che farsi tentare lenzuola risparmi per la casa: quattro lenzuola bastano qualche anno, e il resto verrà.

Si può tuttavia sposare e restare con i genitori se proprio ci sono motivi seri e bene considerati e purchè *tutti e due* i giovani sposi siano d'accordo, anche nell'addossarsi l'inevitabile sacrificio che ogni convivenza impone, per cose che all'inizio appaiono piccole ma che facendo cumulo possono diventare gravose. La forza dell'amore le vince tutte, ma sempre che l'amore ci sia e abbia la forza che occorre: in questo caso il buon sorriso non si spegnerà sulle labbra, nè dei giovani sposi, nè degli anziani genitori. Ma è un discorso che riprenderemo.

Athos Carrara

Gli Uomini

sono invitati a prepararsi al Precetto Pasquale ascoltando la parola del Quaresimalista in Cattedrale nei giorni 22, 23, 24 p.v. alle ore 19.

La Messa sarà celebrata la sera del 25 marzo alle ore 21; fin dalle ore 19 dello stesso giorno si troveranno in Cattedrale i Rev. di Confessori a disposizione degli uomini.

La Chiesa delle sorprese

I restauri della Chiesa Vecchia

Il 14 gennaio 1961 sono stati iniziati dei lavori di restauro nella Chiesa Vecchia, affidati dalla Soprintendenza di Bari alle Ditta Geometra Resta Francesco.

Si è cominciato dalla sagrestia. I restauri hanno messo in piena evidenza una zona delle fabbriche originarie del lato esterno di mezzogiorno della chiesa con al centro la elegante monofora con cancellata in pietra.

Gli archi ogivali ed i costoloni della volta a crociera sono stati puliti dalla calcina. Così come si presenta ora la sagrestia fa subito pensare che forse, in antico fosse un quadriportico addossato alla chiesa od un'aula capitolare. Si ha ancora la sensazione di trovarsi in un ambiente del Castello Svevo di Bari.

Ammirando la costruzione vi si notano delle anomalie. Infatti, l'impostazione dell'arco ogivale di levante inizia ad un livello più basso che non quello degli altri tre archi. Lo stesso arco risulta composto di due archi di pietra sovrapposti; che l'altezza dello stesso, considerandola dall'intradosso, è minore degli altri tre archi. Invece, l'arco di ponente è il più alto dei quattro ed è il più largo in quanto è evidente la muratura di aggiunta.

Sulla chiave di detto arco vi è un breve tratto di cornice di pietra la cui modanatura è uguale a quella che si vede alla base dei due archi di mezzogiorno. Doveva correre esternamente in giro; ciò suffraga l'idea che anticamente la sagrestia potesse essere una costruzione quadriportica addossata alla chiesa senza le sovrastrutture che con gli anni si sono aggregate intorno. Infine si può osservare che i quattro lati,

chiamiamo del quadriportico, sono disuguali.

Nell'interno della chiesa, a circa tre metri dall'ingresso di mezzogiorno, tra le due colonne polistili continue che sorreggono la cupola centrale, a circa 50 centimetri sotto il pavimento della chiesa è stato rinvenuto un pezzo di pavimento della superficie di circa metri quadrati tre. Detto pavimento è a tessera, a disegni romboidali, scompartito da linee longitudinali distanti metri 1,30 circa una dall'altra. Ogni rombo, di circa un metro quadrato, è composto da 400 cubetti di pietra.

La figura di ciascun rombo è fatta da 11 quadrati concentrici, precisamente: 8 quadrati di cubetti di pietra

bianca calcarea, due quadrati di cubetti di pietra silicea, color grigio topo ed un quadrato di tubetti di pietra color corallo. Al centro del rombo un cubetto di pietra grigio topo. Gli 11 quadrati sono disposti alternativamente.

Altro pezzo di pavimento di circa un metro quadrato è stato rinvenuto sulla stessa linea, dirimpetto alla cappella di S. Michele. La meraviglia è stata quella che accanto al citato pezzo di pavimento è stata rinvenuta una tazza di fonte battesimale. Fa supporre che in quel punto sorgesse l'antica fonte battesimale. E' ciò possibile? Altro enigma.

Dopo tale scoperta è evidente che i due pezzi di pavimento fanno parte del primo pavimento della chiesa.

Aldo Fontana

I temi sono stati svolti egregiamente dai Rev. di Don Leonardo Sgherza, D. Tommaso Tridente e dalle Sign. Antonietta Cafaro e De Ruvo, ai quali vada il ringraziamento più vivo di tutti i parrocchiani.

Parrocchia S. Cuore di Gesù

Nel pomeriggio di domenica 12 marzo è stato effettuato un Incontro Uomini. L'invito, diramato dall'Associazione Uomini di A. C. della Parrocchia, ha trovato generosa corrispondenza in un centinaio e più di aderenti che hanno ascoltato la parola del Rev. mo D. Mario Miglietta del Seminario Regionale, il quale li ha intrattenuti sull'efficacia del Sacramento dell'Eucarestia.

Seguiva la S. Messa celebrata da Mons. Parroco, durante la quale gli intervenuti si accostavano al Preceetto pasquale.

Subito dopo il Santo Sacrificio nelle sale parrocchiali venivano sorteggiati numerosi libri del Santo Evangelo.

Tutta la manifestazione è stata svolta nel quadro della Campagna annuale promossa dall'Azione Cattolica: « Il Messaggio della Salvezza ».

Anche in altre parrocchie sono in corso simili iniziative di cui daremo cenno nel prossimo numero.

Giornata Universitaria

(continuaz. dalla 1. pag.)

e a prosperare, grazie alla protezione divina, grazie all'intercessione dei suoi promotori e fondatori defunti, grazie all'attività intelligente dei suoi dirigenti attuali, devono continuare pure ad alimentare le sue sorgenti di vita spirituale e materiale la preghiera e l'offerta dei suoi amici e di tutti i cattolici.

E', questo, ormai un dovere anche di riconoscenza!

Fausto Vallainc

Il Messaggio della Salvezza

annunciato nelle Parrocchie di Molfetta

Parrocchia Sacro Cuore di Maria

Unione Uomini di A. C.

Il giorno 7 u. s. il Dott. Prof. De Gennaro Giuseppe, Assistente di Storia Economica presso l'Università di Bari, Direttore Biblioteca Comunale, ha parlato ad un gruppo di uomini colti della Parrocchia su *La storicità della esistenza di Gesù*.

Il dotto Professore ha trattato magistralmente il tema, puntualizzando la sua sintesi sui documenti coevi di Gesù, facendone emergere chiara e limpida la figura storica.

Alla elevata conferenza seguiva una interessante discussione.

Gioventù Femminile "Armi- da Borelli",

Nel programma del secondo periodo del *Messaggio della Salvezza* la Gio' ha organizzato dal 6 al 9 u. s. un

Incontro di Giovinezza. Permeato da uno spirito di cristiana fraternità, l'incontro ha avuto come direttore Mons. Michele Carabellese e come relatrici le Sign. Cristina Gadaleta e Ins. Rina Andriani. Hanno parlato con calore e amore, riscuotendo la unanime simpatia su: *La Giovane moderna alla luce del Vangelo; La vocazione della giovane; La missione della giovane*.

Parrocchia Immacolata

Dal 6 al 12 marzo u. s. si è svolta la Settimana parrocchiale sul « Messaggio della Salvezza ». E' stata una vera piccola missione al popolo. Madri di famiglia, uomini, signorine hanno partecipato ai corsi specializzati.

Ogni corso si è concluso con la S. Messa e la Comunione generale.

Elezioni Artigiane a Molfetta

Il 5 marzo, tutti gli artigiani iscritti all'Albo Provinciale e assistiti dalla Cassa Mutua, hanno votato sia per la elezione dei 9 componenti la Commissione Provinciale che per i Delegati all'Assemblea Generale della Cassa Mutua.

Gli artigiani iscritti nelle liste erano 817 hanno votato 644. Le difficoltà, gli sforzi e la perfetta organizzazione dell'A.C.A.I. (Associazione Cristiana Artigiani Italiani) sono stati anche questa volta coronati da pieno successo.

Con la elezione dei 27 delegati, tutti dell'ACAI, si è ottenuta la maggioranza assoluta. Di altre liste nessun candidato è stato eletto.

Eccone i risultati:

Collegio Molfetta 1.

Suma Francesco voti 176, Bufi Saverio 176, Modugno Francesco 169, Amato Ruggero 167, Capurso Pantaleo 165, Balsamo Domenico 159, Grillo Giuseppe 157, de Candia Pasquale 154, Silvestri Francesca 151, Poli Agnese 151, Petronelli Arturo 150, Salvemini Domenico 141, Spadavecchia Domenico 141, Sasso Bruno 110.

Collegio Molfetta 2.

La Notte Mauro voti 186, Bufi Donato 184, Iovino Corrado 181, Fiorentini Giacomo 178, Mastropiero Michele 176, Cilardi Nicolò 170, D'Amato Mario 170, Tridente Sergio 170, Daliani Poli Giacomo 165, Messina Leonardo 164, De Gennaro Elisa 162, Minervini Stefano 160, Minervini Pasquale 156.

MOLFETTA

Movimento Laureati di A. C.

Sabato 18 marzo, alle ore 19, nel Salone della Biblioteca Comunale il Rev. don Mario Miglietta del Pontificio Seminario Regionale terrà la terza lezione per il Corso di Teologia per laici sul tema:

"La nostra solidarietà con Cristo nella Redenzione..."

Pia Unione Pescatori

Domenica, 12 marzo, gli iscritti alla locale Pia Unione Pescatori hanno celebrato il Precetto Pasquale nella Chiesa di S. Pietro.

Ha officiato per loro Mons. Leonardo Minervini che durante la S. Messa vespertina ha distribuito ai numerosi pescatori la S. Comunione.

Dame di Carità

Parrocchia S. Domenico

Per la morte di Tommaso Rotondo: Anna e Drusilla Rotondo L. 2000 Caterina Rotondo ved. Poli, 5000.

Per la morte di Francesco Gaudio: Antonia Andreula L. 500, Domenico Gaudio 300 Giovanni De Goia, 300 Ruggiero Raffanelli, 300 Giovanni La Forgia 300 Giuseppe Gaudio 300.

Per la morte di Mauro De Biase: La moglie, Serafina Salvemini L. 10.000 la figlia Elisabetta Rosa e Francesco Bufi, 10.000 Cecilia e Michele Nisio, 10.000 Anna e Fiorella De Biase, 10.000 Bufi Mauro Luigi e Anna, 5000 Nardino e Angela De Simone, 5000 Nicola e Mauro Nisio, 5000 Matteo Minervini, 1000 Tommaso e Fanny Caporusso, 5000 S. M., 1000 De Cosmo, 1000 Rosa Marzocca 500.

Per la morte di Mezzina Margherita: i figli Giuseppe Germinario Francesca, Cristina, Cosmo, L. 2000.

Per le Nozze di Vacca con Mangione L. 1000.

In suffragio di Corrado Visaggio: La moglie Farallo Maria L. 1000 la figlia Professoressa Visaggio Antonia 1000, i figli Francesco, Giuseppina e Carmelita Visaggio, 1000 la sorella Visaggio Carmela, 1000 Spadavecchia Antonia, 1000 Turtur Anastasia, 500 De Felice Eleonora, 500

lo zio Mons. Don Ilarione Giovine 1000, il cognato Mastropasqua Nicolò, 500 i nipoti Gadaleta Francesco e Nina 1000, le nipoti Prof.ssa Calò Ottavia, 500. Inseg. Giancaspro Antonia 500, Sig. Pisani Sabellina 500, Sig. Salvemini Iolanda 1000, Dame di A. Cattolica 1000, Dame di Carità, 1000.

In memoria di Gadaleta Domenico: Maria Silvestri L. 1000, Pansini Rosa 1000, Ins. Gadateta Anna 1000, Ins. Pansini Antonia 1000, Pepe Marianna 500, il figlio Gadaleta Sebastiano 500.

Parrocchia Immacolata

Per la morte di Damiano Pisani: Petruzzella Teresa L. 500, la nipote Camporeale 500, le nipoti 500, Gaetano De Palma 500.

Per la morte di De Santis Mauro Sergio: la moglie Parisi Damiana L. 200, i figli Berardino 200, Leonardo 200 Giuseppe 200, i generi Petruzzelli Corrado 200 e Leonardo Sgherza 200.

Per la morte di Antonio Stragapete, la moglie Salvemini Serafina L. 1000, i figli Rocco 1000 e Sergio 1000, Rina e Mauro Zaza 1000, il fratello Vincenzo 1000, Famiglia Spilotros 1000, Silvestri Domenico 500, Elisabetta Giannandrea 300.

(continua)

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

GRATIS un orologio da donna 750|1000 17 Rubini - Antimagnetico - Fabbrica Svizzera

La gioielleria REGINA DEL MARE del Rag. D. DE LILLO Via M. di Savoia, 29

distribuirà Gratis a tutti gli acquirenti un biglietto numerato. Il possessore del numero corrispondente al 1, estratto sulla ruota di Bari, del giorno di Pasqua 2-4-61

potrà ritirare il suddetto orologio. GRATIS

PASQUA FELICE CON GIOIELLI DELLA REGINA DEL MARE

SPOSA CRISTIANA LIBRO DI PREGHIERE

MEDITAZIONI, CONSIGLI PER SPOSE

VELI PER CHIESA
in Pizzo francese, Assisi, ecc.

ROSARI IN ARGENTO
cristallo, madreperla, ecc.

La CATTOLICA - Piazza Vitt. Emanuele, 18 - Tel. 911246

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/54P4

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 37 26 marzo 1961 NUM. 11
Domenica 2. di Passione o della Palme

NEL SANGUE DI CRISTO IL DRAMMA DELLA SALVEZZA

Il Mistero pasquale raggiunge il suo centro nella Settimana che stiamo celebrando e che, appunto per la sacralità dei suoi riti e per l'efficacia delle sue cerimonie, noi chiamiamo «santa».

Il dramma della nostra salute si spiega quindi dinanzi allo spirito che nella fede e nella intelligenza del Mistero, deve saper cogliere quel frutto maturo di rinnovazione che la Chiesa si attende da ciascuno di noi. Non si tratta infatti soltanto di ricordare o di commemorare; se così fosse non ci spiegheremmo la ragione della Quaresima e del Tempo pasquale; si tratta invece di comprendere, nel significato etimologico della parola, tutto il dramma di lotta e di vittoria che la Pasqua cristiana dischiude dinanzi al nostro sguardo.

Comprendere vuol dire quindi renderci capaci di accogliere, di assimilare, di rendere nostro quello che fu un tempo di Cristo: così la Pasqua ci scuote spiritualmente e ci impegna a sentire la lotta con Cristo, a viverla, a concluderla vittoriosamente.

Se questo programma di rinnovazione nostra in Cristo Crocifisso e Risorto non desta alcun interesse da parte nostra, vuol dire che il cristianesimo non ancora lo possediamo, non ancora ci permea nella profondità della coscienza, per cui pensiamo, agiamo e viviamo assenti dal senso cristiano che dovrebbe avvolgere tutta la nostra esistenza.

La celebrazione pasquale quindi diviene il termometro con cui misurare il nostro cristianesimo e, nel tempo stesso, è l'occasione opportuna per ritemperare la nostra vita di fede e di consacrazione a Dio.

Maternamente la Chiesa ci richiama nella notte pasquale, al mistero del nostro Battesimo e alla luce del Risorto simboleggiata dal Cereo pasquale, ci riconsacra nella fedeltà al Cristo vittorioso dalla morte.

Ma a quella consacrazione ci disponiamo con la nostra adesione alla Croce, al mistero quindi della sofferenza, anzi

della morte. E' necessario passare sotto la pesantezza della Croce, distruggere nella morte al male e al peccato i residui della colpa di Adamo in noi, per poter vedere sprizzare dalla terra che ci ha accolti «sepolti con Cristo» i bagliori della vittoria Sua e nostra.

«O morte, io sarò la tua morte» Questo il traguardo della Settimana Santa: morte alla morte! Alla realizzazione di questo programma ci condurrà la Chiesa giorno per giorno. A tutti l'augurio di un felice approdo alla letizia pasquale.

Sac. Tommaso Tridente

In questo numero:

- Nella Pagina centrale un nostro servizio per vivere giorno per giorno la SETTIMANA SANTA
- Si concludono le Missioni a Terlizzi - pag. 1
- Attività delle Dame di Carità pag. 3

QUARANTORE

In Cattedrale: nei giorni 26, 27, 28, p. v. a cura della Confraternita del Santissimo con predica del P. Quaresimalista

Al Purgatorio: il giorno 25 p. v. a cura della Confraternita della morte; predica lo stesso P. Quaresimalista.

Oggi si concludono le Sante Missioni a TERLIZZI

La prima settimana delle missioni si è chiusa ricca di iniziative.

Mentre alcuni Padri hanno tenuto le istruzioni al popolo, le conferenze per le madri e per le giovani, altri poi hanno tenuto nei circoli civili e di ex militari. Opportuni discorsi sono stati tenuti nei circoli dei Coltivatori diretti, degli agricoltori, dell'ACAI, dei liberi artigiani, dei combattenti e reduci, dei mutilati, dei finanziari in congedo dei pensionati dalla P. S. e dei braccianti a fine di convogliarli alle conferenze dialogate che si terranno per tutti gli uomini dal 20 al 24 in Cattedrale.

La giornata di Domenica si è chiusa con il pio esercizio della via Crucis predicata dai Padri in 14 posti del paese. L'ultima è stata predicata dal nostro Eccellentissimo Vescovo, Monsignor Achille Salvucci, dal balcone del Municipio. Per stimolare il popolo ad un maggior senso di pietà per il pio esercizio della Via Crucis è stato allestito un camion riccamente addobbato di fiori, recante un grande crocifisso e la Vergine addolorata.

La seconda settimana si è aperta con il pellegrinaggio al Cimitero, seguito dalla visita agli ammalati dell'ospedale, ai ricoverati della casa

di mendicizia e dal pellegrinaggio al Santuario di Sovereeto. La larga partecipazione del popolo a tutte le manifestazioni e conferenze tenutesi sin da oggi sta a dimostrare quanto sia stata gradita la missione. Possano i degni figli di S. Paolo della Croce risvegliare sempre più nel nostro popolo il senso e la pratica della vita cristiana.

La Cresima Generale sarà amministrata da S. E. Mons. Vescovo il giorno 9 aprile prossimo, Domenica in Albis, nel Palazzo Vescovile di Molfetta alle ore 10.

Ciò che deve premere sono le doti personali, sia dell'uno che dell'altra. Su queste il tarlo non rode e il ladro non mette mano se son messe nel forziere di Dio.

LA DOTE E LE DOTI

7.

Per tanti secoli sono stati i genitori a scegliere lo sposo e la sposa ai figlioli e in certe zone di civiltà rimasta a velocità ridotta lo sono ancora.

Il Cristianesimo ha rotto anche codesta catena e la stanno rompendo i missionari in Africa ed in Asia, ma un pò di «richiamo della foresta» è rimasto nel sangue a noi genitori cristiani e non ci dispiacerebbe poi tanto continuare a essere noi a fare la scelta per il figliolo o per la figliola.

C'entra anche il desiderio di veder questi ragazzi scegliere bene e ci fidiamo della nostra esperienza; ma dimentichiamo a volte che fra il consiglio e l'imposizione c'è parecchia strada, ed è una strada che non sta bene percorrere.

Di solito i nostri calcoli sono, purtroppo, più pratici e materiali che spirituali, e del resto l'amore non s'impone, e perciò lasciamoli scegliere.

Se ci pare che abbian scelto male è nostro dovere avvertirli e cercare di persuaderli a desistere, ma con molta prudenza e soprattutto con molta umiltà.

Chi è il padrone della vita? Matrimoni che ci sembrano accozzati male riescono poi a meraviglia e matrimoni giudicati «perfetti» risultano poi un mezzo o un completo fallimento.

E' bene ripetere che la scelta dipende molto dall'educazione che gli sposi hanno ricevuto, eppoi da altri fattori che possono sfuggirci, per cui conviene «andarci piano», con i contrasti, salvo, naturalmente, evidenti pazzie, che richiedono tutta la forza morale (e

mai quella fisica) di cui siamo capaci.

Dal momento che il nostro figlio s'è sposato, *la sua sposa ci diventa figlia* o viceversa: sarà una figlia che non ci va a genio, ma non per questo è meno figlia. Con la guerra, diremo anche in questo caso con le sante parole d'un grande Pontefice, tutto è perduto, figliolo e figliola, con la pace tutto è rimediabile e riconquistabile: con l'amore che tutto comprende tutto è sanabile.

E poichè la cagion del contrasto spesso è la dote, veniamo alla dote. Anche la dote è un avanzo di secoli grigi e di civiltà arretrate. Perchè la dote? Se i due sono «simili» che bisogno c'è d'aggiungere sul piatto della bilancia di lei il peso del denaro?

La dote presume uno stato d'inferiorità della donna, da sanare a moneta contante o con valori corrispondenti, e dunque è anticristiana, è pagana, è incivile (era anche ebraica, ma i costumi del popolo ebraico, benchè popolo eletto, erano ancora in parte costumi primitivi).

Una cosa è aiutare i due giovani a metter su casa, nei limiti del possibile, e fornirli di quei beni di cui si dispone perchè continuino a bene amministrarli; un'altra è fare distinzione tra l'uomo e la donna, per cui l'uomo abbia il diritto d'essere uno spiantato soltanto perchè è un uomo e la donna debba essere invece tenuta in piedi dallo appoggio di colonne d'oro.

Piuttosto quelle che devono premere sono le doti personali, sia dell'uno che dell'altra. Su queste il tarlo non

(continua a pag. 4).

La Pasqua di Ges

IL TRIONFO DI CRISTO RE:

Domenica delle Palme



L'ingresso di Gesù in Gerusalemme si rinnova oggi nelle nostre Chiese mentre accompagniamo con le Palme benedette il Sacerdote che è Cristo in mezzo al popolo.

Egli indossa i paramenti color di porpora perchè Gesù ci ha conquistati al suo Regno d'amore col sacrificio del Suo Sangue.

Nelle Tue mani lo spirito mio: VENERDI' SANTO

Oggi è il giorno della nostra Redenzione; oggi la Giustizia di Dio si placa e si converte in misericordia per tutta l'umanità.

Giorno di mestizia ma anche di gioia, di quella gioia che è determinata dalla riacquistata libertà spirituale nel Sangue dell'Agnello che viene sgozzato per la nostra salute.

«Ecco il legno della Croce». Avviciniamoci alla Croce di Gesù: il bacio che stampiamo sul suo Corpo martoriato dica a Lui la riconoscenza e il proposito di voler profittare della sua Passione a vantaggio delle nostre anime.



*E Gesù,
lanciato ancora
un forte grido,
rese lo spirito.*

(Matt. 27, 50.)

Questo nostro servizio sulla Grande Settimana
le diverse fa

è la Pasqua del cristiano

Li amò fino alla fine: GIOVEDÌ SANTO



Oggi è giornata di comunione: con il Cristo anzitutto attraverso la Santa Eucarestia e con i fratelli per mezzo della Carità.

La Chiesa si ammantava di luce e di fiori, i nostri altari si adornano di candidi lini perchè oggi è il natale dell'Eucarestia.

Nelle ore vespertine, mentre si rinnova l'ultima Cena, anche noi cironderemo l'altare della nostra Parrocchia e nella comunione con Gesù Eucarestia impareremo a saperci comunicare ai fratelli con una carità che è servizio reso a Cristo stesso.

Tale il significato della lavanda dei piedi.

Nelle acque della Redenzione: VEGLIA PASQUALE

Il Sabato Santo, nella riforma di Pio XII, è ritornato «giorno di grande lutto». La Chiesa non ha liturgia oggi e questo suo silenzio, interrotto solo dal canto dell'Ufficio Divino, è abbastanza eloquente. La Sposa piange la scomparsa dello Sposo, mentre, nella speranza della Risurrezione, attende fiduciosa l'annuncio della vittoria.

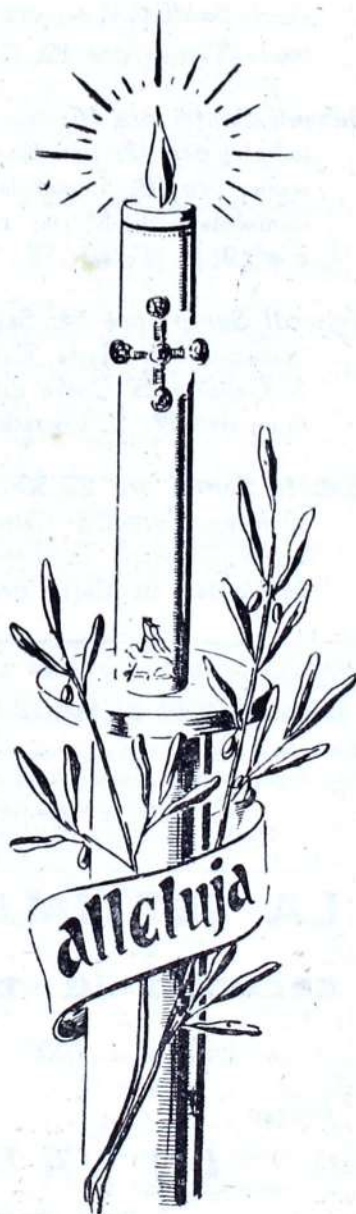
Questo lieto e graduale gaudio pasquale viene ad impossessarsi di noi nella stupenda liturgia notturna quando la tenebra che ci avvolge, simbolo del peccato dell'umanità viene irradiata dallo splendore del Cereo pasquale.

Alla fiamma di quel Cereo (Cristo Risorto) accendiamo le nostre candele perchè la grazia della sua Risurrezione, ormai annunciata dal Diacono nel Preconio pasquale, si diffonde sulla terra e l'ammantava di fulgore divino.

In questa «sacratissima notte» ritorniamo al nostro fonte battesimale per operare nelle acque della Redenzione la nostra sepoltura con Cristo nella tomba del peccato e la nostra rigenerazione con Lui alla vita della grazia.

Il Battesimo che un giorno ci assimilò al Cristo sepolto e risorto lo riviviamo in questa notte per celebrare la nostra Pasqua, il nostro passaggio cioè dalla morte alla vita.

L'Alleluja che risuona nella notte e la Messa in cui Cristo «nostra Pasqua» si immola ci introducono nell'intimità più profonda del Mistero e ci applicano i frutti della Pasqua di Gesù: «Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù!».



COMPAGNIE Dame di Carità

Giovedì 16 marzo, è stata organizzata la «Festa della pentolaccia».

Le gentili signore intervenute per accompagnare i propri bambini sono state numerose che fare la cronaca dell'avvenimento risulterebbe superfluo. Approfittiamo invece dell'occasione per rendere noto, a quanti non lo sapessero, ancora, che tanto lavoro e tanti atti di umiltà (vendere i biglietti, «spillare» soldi con ogni espediente, farsi vedere in sala con sacchette e fiori e doni... sempre le stesse, e indovinando, a volta, i pensieri reconditi di chi ci apre il borsellino sorridendo.....) sono dedicati all'assistenza dei malati poveri a domicilio. A quanti ci aiutano materialmente, sono molto e generosi ormai, domandiamo un pò di solidarietà morale, la loro benevole adesione ai nostri intenti. Se San Vincenzo non ci infondesse una miracolosa costanza (e faccia tosta) saremmo già rientrate nel felice rifugio delle nostre case a goderci un pò di silenzio.

Il nostro sentitissimo grazie a S. E. il Vescovo che, accompagnato dal Direttore delle Compagnie Mons. M. Carabellese, ci ha onorato con la Sua presenza, al Rev.mo Direttore Regionale P. Capasso con i Suoi Missionari, alle Figlie della Carità, a tutti gli intervenuti, a alle Ditte Losapio e Gambardella per avere contribuito alla buona riuscita della festa e al signor De Candia brillantissimo Spicher.

Come di consueto si è festeggiata la rottura dei salvadanai. Per l'occasione la Sig. N. Messina ha gentilmente ospitato la Superiora, i membri del Centro Diocesano, le Presidenti delle varie Com-

aiuti, amico lettore, a far rivivere nello spirito
del mistero di Gesù.

pagnie e numerose Socie. La padrona di casa e tutte le intervenute rivolgono un pensiero di devota gratitudine a S. Ecc. il Vescovo che, accompagnato dal Direttore Diocesano Mons. M. Carabellese, ha presenziato benignamente alla manifestazione ed ha recito il grosso salvadanaio di cocchio. Ricavato L. 125.875.

LA DOTE E LE DOTI

(continuaz. dalla 2. pag).

rode e il ladro non mette mano, se son messe nel forziere di Dio.

La dote della religione è sempre una buona dote, purchè anche questa sia schietta; e la fede non si giudica dalle visite fatte in chiesa, si giudica dal poter che ha d'informare di sè la vita di una person, di dare a questa vita luce d'intelligenza e limpidezza di cuore, con facoltà di intendere le cose più nascoste dell'animo e di provvedervi con amore; si giudica dal tenore di vita e dai fatti (e tenore qui vuol dire abitudini).

E se uno è cristiano e l'altro no? In pratica si sono viste queste due opposte conseguenze: se è più forte il coniuge cristiano diventano tutti e due cristiani, e se invece prevale l'altro, anche il coniuge cristiano (poco cristiano, per la verità) finisce col perdere prima le pratiche della fede, poi la fede.

Con Dio il coniuge fedele (nel suo duplice significato), può tutto credere, e tutto sperare, pur sapendo di avere molto da soffrire, da pazientare, da amare, ma se ci si stacca da Dio, siamo gente arresa: le facili illusioni fanno presto a cadere.

Anche in questo caso i genitori possono essere d'aiuto, con molta prudenza e molta delicatezza, con molto amore.

Padroni dei figli mai, loro servi amorosi sempre, anche quando si sono sposati, finchè c'è vita. **Altea Carrara**

Il Messaggio della Salvezza

annunziato nelle Parrocchie di Molfetta

Parrocchia S. Gennaro

Il programma dell'anno *Il Messaggio della Salvezza*, ha avuto riuscita attuazione nella parrocchia S. Gennaro.

Nei giorni 16, 17 e 18 c.m. sono stati tenuti Corsi specializzati per uomini e giovani, mamme e signorine.

Hanno parlato il Rev.mo Mons. M. Carabellese e il Rev.mo Can. S. Pappagallo.

L'iniziativa è stata accompagnata da una particolare diffusione del S. Vangelo.

Domenica 19, dopo la messa con Comunione generale, c'è stato il canto di un brano adatto del Vangelo seguito dal canto del Credo. Indi si procedeva alla distribuzione di circa 500 copie del Vangelo, dono del Parroco alle famiglie della Parrocchia.

ORARIO DELLE FUNZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

Domenica delle Palme: ore 6.30: Immacolata; ore 7: Cuore Immacolato di Maria; ore 7.15: S. Domenico; ore 8: San Corrado, San Gennaro, Sacro Cuore di Gesù, San Giuseppe; ore 9: S. Bernardino; ore 9.30: Santa Teresa; ore 10: Cattedrale.

Giovedì Santo: ore 15: San Domenico; ore 16.30: Cattedrale; ore 17: San Corrado, San Gennaro, San Giuseppe; ore 18: Immacolata, S. Cuore di Gesù, Cuore Immacolato di Maria; ore 18,30: San Bernardino; ore 19: S. Teresa.

Venerdì Santo: ore 14: San Domenico; ore 15: Cuore Immacolato di Maria, Cattedrale; ore 16: Immacolata, S. Gennaro, S. Cuore di Gesù; ore 16,30: S. Bernardino; ore 17: S. Corrado, S. Giuseppe, S. Teresa.

Sabato Santo: ore 22,30: Immacolata; ore 22,45: San Domenico; ore 23: Cattedrale, S. Corrado, S. Gennaro, S. Giuseppe, S. Teresa, S. Bernardino, S. Cuore Immacolato di Maria; ore 23,30: S. Cuore di Gesù.

GRATIS un orologio da donna 750/1000 17 Rubini - Antimagnetico - Fabbrica Svizzera

La gioielleria REGINA DEL MARE del Rag. D. DE LILLO Via M. di Savoia, 29 distribuirà Gratis a tutti gli acquirenti un biglietto numerato. Il possessore del numero corrispondente al 1, estratto sulla ruota di Bari, del giorno di Pasqua 2-4-61 potrà ritirare il suddetto orologio. GRATIS PASQUA FELICE CON GIOIELLI DELLA REGINA DEL MARE

LA SETTIMANA SANTA

secondo la nuova Liturgia

in brosurà L. 120

rilegato L. 200

Presso

LA CATTOLICA

Piazza V. Emanuele, 18 - Tel. 911246

Parrocchia S. Cuore di Maria

Dal 13 al 16 u. s. è stato organizzato un riuscitissimo Incontro Mamme della Parrocchia. Ha parlato con parola chiara e convincente la Sig.na Ins. Motti Bianca, riscuotendo l'unanime consenso di compiacimento e di spirituale risveglio, sui temi: Cristo nella Storia - Cristo Figlio di Dio - Il Prezzo della Salvezza.

A chiusura è stata celebrata una S. Messa dal Parroco Mons. Cosmo Azzollini, che, durante l'omelia metteva in luce la necessità della lettura quotidiana del Vangelo per un progresso fattivo della propria spiritualità.

Le donne di A. C. sentono il dovere di ringraziare Mons. Leonardo Minervini che ha diretto l'organizzazione, assente il Parroco.

Nell'Istituto APICELLA

Lunedì 27 marzo S. Ecc. Mons. Vescovo consacrerà il nuovo Altare della Cappella interna dell'Istituto.

Per l'occasione tutta la Cappellina è stata restaurata e quasi rinnovata per la munificenza dell'Amministrazione interna e di tutto il personale dell'Istituto che in una spontanea gara di generosità hanno voluto contribuire ad un maggior decoro del tempio di Dio per la formazione spirituale dei cari Sordomuti.

La sera della domenica delle Palme il Cappellano dello stesso Istituto benedirà in forma solenne la Cappellina ed esporrà le Reliquie dei Santi che verranno rinchiusi nel sepolcreto dell'Altare. Esse sono di S. Corrado, di Sant'Abbondante e di S. Urbano Papa.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Cltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento